

Fuggivano dalla guerra Muiono schiacciati in un Tir

GIANTIN / A PAG. 15



La fine misteriosa a Knin dell'ex capo dei servizi segreti

MARSANICH / A PAG. 14



EMERGENZA CORONAVIRUS. LA CAMPAGNA IN FRIULI VENEZIA GIULIA E LE DOSI ANNUNCIATE DAL GOVERNO

Immune uno su sedici Vaccini Pfizer in arrivo

In regione sono 65.213 i cittadini che hanno completato il ciclo. Coperto un over ottanta su cinque

Preoccupa la lentezza del piano vaccini nazionale ma, dal vertice di Palazzo Chigi, arriva la rassicurazione: entro 24 ore saranno distribuite alle Regioni un milione di dosi Pfizer. In Friuli Venezia Giulia - dove i vaccinati con prima e seconda dose sono il 6,2% degli abitanti (esclusi gli under 16) - si attendono circa 20 mila dosi. **BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3**

L'APPELLO

«Mia mamma disabile al 100% in grave pericolo Fate presto»

«Fate presto, perché al dolore non può sommarsi la paura. Siamo arrabbiati e ci sentiamo abbandonati». Arianna, 42 anni, ha una mamma di 69 anni che è disabile al 100% dal 1986. **D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3**

I RISTORI

Dai truccatori ai gestori di disco la protesta degli «esclusi»

Dalla truccatrice ai gestori di sale da ballo. Protestano le categorie che risultano escluse dal Decreto Sostegni. E quelle che reputano gli aiuti insufficienti a coprire le gravi perdite subite. / **ALLE PAG. 9, 10 E 11**



CRONACA

Caffè a 1,50 euro, i baristi del centro frenano

La provocazione lanciata dal titolare del Caffè San Marco - portare a 1,50 euro il prezzo della tazzina di caffè per compensare i mancati incassi dovuti alla pandemia -

non convince i titolari di locali storici e bar del centro. Tutti d'accordo, però, nel denunciare ristori inadeguati alle difficoltà del settore. **GORIUP / ALLE PAG. 20 E 21**

CRONACA

Borgo Teresiano "ostaggio" dei Tir Residenti esasperati

BRUSAFERRO / A PAG. 23



Un Tir davanti a San Spiridione

Addio al sarto Mansi Nel suo atelier vesti medici, politici e attori

MORO / A PAG. 25

Finiscono all'asta ristorante e maneggio dell'Allegria Fattoria

TONERO / A PAG. 25



L'agriturismo Allegria Fattoria

Spiaggia di Casteleggio L'ira degli habitués per il taglio degli alberi

SALVINI / A PAG. 27

ESSERCI

ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU

IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479

O FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG

**Fondazione
diocesana
Caritas Trieste**

CULTURE

I numeri romani e la «dittatura dell'ignoranza»

MARY BARBARA TOLUSSO

È bizzarro che proprio il Museo Carnavalet di Parigi abbia deciso di sostituire i numeri romani con le cifre arabe sulle didascalie delle opere, «per non creare ostacoli alla comprensione dei visitatori». / **APAG. 30**

Boer l'alchimista che interroga foglie e formiche

GIOVANNI TOMASIN

Ammoniva nel XII secolo Bernardo di Chiaravalle, dottore della Chiesa e austero ispiratore dei templari: «Troverai più nei boschi che nei libri». Dalla massima del santo prende titolo l'ultimo libro di Francesco Boer. / **APAG. 31**

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUITE VISITE AMBULATORIALI ED
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE
IN CONVENZIONE.

1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgia dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.

Visita presso lo Studio Medico
Fisiomeditalia sito in Via Giosuè
Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA

Immunizzato in tre mesi un cittadino su sedici

Zona rossa fino al 6 aprile

Corsa contro il tempo per poter vaccinare con due dosi i residenti entro fine estate. Protetto finora un over 80 su 5. La Regione: stretta scontata fino a dopo Pasqua

Marco Ballico / TRIESTE

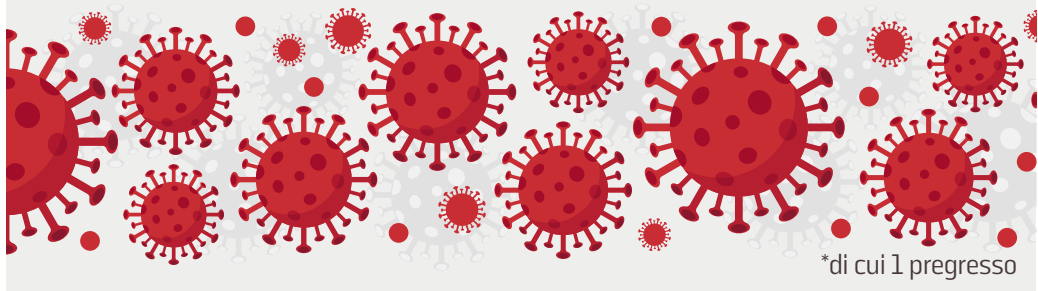
Una corsa lunga. Con l'obbligo di accelerare quanto prima per riuscire a vaccinare la popolazione del Friuli Venezia Giulia entro fine estate, sfruttando anche il milione di dosi Pfizer in arrivo nelle prossime ore come annunciato ieri sera dal generale Figliuolo (circa 20 mila secondo le prime stime quelle attese in regione). I numeri, del resto, sono chiari: nei primi tre mesi o poco meno di campagna anti-Covid, escludendo gli under 16, non previsti nel piano, l'immunizzazione con due dosi l'ha ottenuta un cittadino su 16.

Analizzando gli open data del commissario straordinario per l'emergenza Covid, in una fase in cui si stanno vaccinando operatori sanitari, ospiti delle strutture residenziali, over 80, forze armate e personale scolastico, l'aggiornamento di ieri è di 181.480 somministrazioni in Fvg a coprire con una dose 116.267 cittadini, di cui 65.213 con entrambe le dosi, il 5,4% della popolazione, il 6,2% se dal totale dei residenti si sottraggono i ragazzi con 16 anni o meno. Nel dettaglio, oltre 46 mila over 80 hanno ricevuto la prima dose, circa la metà anche la seconda. Si tratta della fascia d'età che si cerca di coprire il più rapidamente possibile e con le due dosi ci si è riusciti sin qui per circa un over 80 su cinque (la Regione punta a completare quella fascia entro fine aprile).

Per poter immunizzare nei prossimi sei mesi, quelli che ci separano da fine estate, i 15 cittadini su 16 che devono an-

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	92.060 (+ 405)	Decessi di cui	3.144 (+18*)
Udine	44.323 (+176)	Udine	1.620 (+13)
Pordenone	18.478 (+25)	Trieste	684 (=)
Trieste	17.127 (+121)	Pordenone	624 (+3)
Gorizia	11.112 (+76)	Gorizia	216 (+2)
Fuori regione	1.020 (+7)		
Test molecolari positivi	314 su 2.904 (10,81%)	Ricoveri in terapia intensiva	82 (+1)
Test rapidi antigenici positivi	91 su 672 (13,54%)	Ricoveri in altri reparti	611 (+15)
		Attualmente positivi	16.369 (+224)
		Totalmente guariti	69.692 (+152)
		Clinicamente guariti	2.855 (+11)
		In isolamento	15.676 (+208)



*di cui 1 pregresso

cora mettersi in fila, serve un cambio di passo. Non solo sul fronte organizzativo, ma evidentemente su quello delle consegne, e una svolta dovrebbe arrivare da quel Johnson & Johnson che richiede una singola iniezione per attivare la risposta immunitaria. Nell'attesa, il ritardo è comune a tutte le regioni, con il Fvg che non demerita: è quarto nella classifica della popolazione coperta con due dosi dietro a Bolzano, Valle d'Aosta e Basilicata. «La campagna prosegue spedita», assicura il presidente Massimiliano Fedriga evi-

denziando i numeri sugli over 80: «Sulla prima dose siamo sopra la media nazionale».

E però un'Italia che va a rilento: meno di 200 mila dosi somministrate al giorno e quasi il 20% che rimane nei freezer, malgrado l'indicazione del ministero sia quella di non conservare troppe scorte per i richiami. Per quel che riguarda il Fvg, assieme ad altre sei regioni sotto l'82,4% nazionale, le somministrazioni sin qui effettuate sono l'82% delle dosi consegnate.

A dare un supporto sul fronte del personale saranno gli

specializzandi, coinvolti proprio ieri nella campagna. «Nei prossimi giorni le aziende sanitarie emaneranno i bandi che concretizzeranno la loro messa a disposizione del sistema sanitario», ha fatto sapere Riccardo Riccardi a Palmanova alla firma di due protocolli tra Regione, università di Trieste Udine e Aziende sanitarie. Quanto alle fasi successive, il vicepresidente informa che la prevista riduzione nelle consegne AstraZeneca verrà compensata dall'aumento di Pfizer e conferma che si partirà ora «con la seconda priorità

fissata dal piano nazionale, ovvero le persone vulnerabili, categoria molto ampia che comprende circa 44 mila soggetti, ai quali vanno aggiunti familiari e caregiver, che potrebbero essere vaccinati, se privi di patologie, con AstraZeneca. Procederemo anche con la fascia 75-79 anni».

Non mancano però critiche e sollecitazioni dell'opposizione. «Chiediamo alla Regione di assumere da subito, insieme alla conclusione dei tanti over 80 che ancora attendono, due uniche e chiare priorità, coerenti con il piano vaccinale nazionale: persone vulnerabili e chi li assiste e persone sane dai 79 anni a scendere», incalza il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini. «La parola migliore per descrivere la situazione è caos – aggiunge la segretaria dem di Trieste Laura Famulari –: dal numero regionale sempre occupato a scelte di politica sanitaria incomprensibili e non trasparenti. Chiediamo al presidente Fedriga di spiegarci cosa sta succedendo». Il capogruppo alla camera di LeU Federico Fornara chiede a sua volta «l'aiuto dello Stato» per Lombardia e Fvg.

Il contagio intanto, pur in frenata, non lascia spazio a speranze di abbandonare in breve la zona rossa. Non è infatti più questione solo di Rt

(comunque elevato, 1,42 nell'ultimo report) o di occupazione dei posti letto Covid. Si tratta di tornare sotto i 250 casi settimanali ogni 100.000 abitanti e ancora ieri si era a 457. In Regione si dà per scontato che fino al 6 aprile, con una Pasqua blindata a livello nazionale, il Fvg sarà ancora costretto alle misure più restrittive. Qualche spiraglio per la settimana successiva, ma si potrà fare chiarezza solo davanti al report ministeriale.

Nel bollettino di giornata i positivi sono 405 (314 da 2.904 molecolari, 10,81%, 91 da 672 antigenici, 13,54%), per un totale da inizio pandemia di 92.060 contagi, di cui 44.323 in provincia di Udine (+176), 18.478 a Pordenone (+25), 17.127 a Trieste (+121), 11.112 a Gorizia (+76) e 1.020 di fuori regione (+7). Con altri 18 decessi (uno pregresso) si sale a 3.144: 1.620 a Udine (+13), 684 a Trieste, 624 a Pordenone (+3) e 216 a Gorizia (+2). In terapia intensiva c'è il nuovo picco (82, +1) nelle aree mediche i ricoveri sono 611 (+15). Gli attualmente positivi sono 16.369 (+224), i totalmente guariti 69.692 (+152), i clinicamente guariti 2.855 (+11), gli isolamenti 15.676 (+208). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA SIMBOLO DELLA DIFFICOLTÀ IN CUI VERSANO LE PERSONE FRAGILI

«La mamma disabile vive con nonni e badanti Fateci l'iniezione, non possiamo attendere»

LA TESTIMONIANZA

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Fate presto, perché al dolore non può sommersi la paura. Abbiamo fretta, siamo arrabbiati e ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni». Le famiglie che ogni giorno assistono un disabile grave vivono con

La donna curata dagli anziani genitori e dalle assistenti: impossibile il distanziamento

speranza angosciata l'attesa del via libera alle vaccinazioni per i propri cari e per chi li assiste. Chiedono alle istituzioni di aprire le agende quanto prima, «perché una persona fragi-

«Abbiamo scritto anche all'assessore, al dolore non si può sommare la paura»

le non ha neppure il lusso di potersi isolare e questo la espone a un rischio totale». A parlare è Arianna, che a 42 anni e quasi da quando ha memoria affianca i suoi nonni nell'assistenza

alla madre 69 enne, disabile al 100% dal 1986.

La donna è finita in coma per una grave gestosi sviluppata durante una gravidanza e si è risvegliata dopo mesi, purtroppo bisognosa di cure 24 ore su 24. Impegno che è anche sulle spalle di Arianna, ma che da 35 anni grava sulla vita dei genitori della signora, arrivati oltre gli 80 anni. «Mia madre vive con un'encefalopatia post anossica e i suoi problemi

richiedono assistenza continua giorno e notte. I nonni e due badanti si alternano, ma ci dev'essere qualcuno con lei anche quando dorme. Mia mamma non può isolarsi e, mentre le sue condizioni restano gravi la pandemia la mette a ulteriore rischio. I nonni escono per fare la spesa, io vado a vengo e le badanti hanno la loro vita fuori: se il coronavirus entrasse in casa, sarebbe in pericolo mia madre e fino ad ora lo sarebbero stati anche i nonni».

Fino ad ora, perché la nonna si è vaccinata ieri e il nonno lo farà oggi. Ma Arianna è giovane e non lavora nei servizi essenziali: per lei niente siero. E neppure per le due collaboratrici familiari. Il nuovo piano per la vaccinazione prevede che dopo gli ultraottantenni



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA VACCINAZIONE ANTI-COVID IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nel vivo il confronto con Asugi per definire le modalità operative del coinvolgimento dei dottori. Il sindacato Snamì chiede l'attivazione di un filo diretto con il 118 per consulti e interventi rapidi

Assistenti inviati sul posto e aiuto telefonico a distanza. Ecco le richieste dei medici

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Dalla presenza di un secondo operatore, chiamato ad affiancare il medico nell'esecuzione del vaccino e il paziente nel successivo periodo di osservazione, all'attivazione di numeri telefonici dedicati a cui rivolgersi in caso di reazioni avverse all'inoculazione. Sono alcune delle richieste avanzate dai medici di medicina generale in vista della sottoscrizione dell'accordo aziendale con

Asugi, necessario per rendere operativo il coinvolgimento della categoria nella campagna vaccinale. Quella firmata venerdì scorso con la Regione, infatti, è stata solo l'intesa quadro che ora andrà dettagliata a livello territoriale. Solo a quel punto i medici inizieranno davvero ad essere impiegati nella somministrazione dei vaccini a domicilio, nei loro ambulatori, nei centri vaccinali e nei distretti.

In attesa del confronto ufficiale con Asugi, ad avanzare una prima bozza di accordo è il sindacato Snamì. Lo stesso che, insieme allo Smi, non

aveva sottoscritto il "patto" della settimana scorsa e ora mette sul piatto una serie di condizioni migliorative. «Per dare il via libera all'operazione vaccini, spiega Matteo Picerna, neopresidente provinciale di Snamì, chiediamo di soddisfare tre tipi di richieste». Si parte dai requisiti in possesso del medico: il professionista dovrà dimostrare di essersi vaccinato o di essere guarito dopo aver contratto il virus. Inoltre dovrà esibire l'attestato di medico vaccinatore conseguito con un corso online dell'Istituto superiore di sanità.

C'è poi un altro aspetto su

cui Snamì insiste: il medico, si legge nella bozza dell'accordo, deve essere affiancato nella pratica vaccinale, e nelle procedure successive all'inoculazione, da un secondo operatore con qualifica di medico o infermiere vaccinatore, che dovrà essere fornito dall'Azienda.

Infine vengono richiesti due servizi telefonici di supporto. Il primo è previsto quando si riscontrano dei dubbi legati ai dati riferiti all'anamnesi del proprio assistito, che comunque dovrà aver preparato le informazioni precedentemente all'inoculazione. In questo caso i

medici dovranno poter ricevere un rapido consulto da un medico allergologo o un medico esperto nelle vaccinazioni del dipartimento di Prevenzione. In caso invece di reazioni avverse, si è pensato a un altro contatto diretto con i colleghi della centrale operativa e del 118, il cui responsabile è Alberto Peratoner, che si è reso disponibile a fornire le indicazioni sulla gestione di questi casi.

Fin qui il contenuto della bozza di documento. Restano poi da affrontare altre variabili fondamentali per la concreta attuazione del coinvolgimento dei medici di medicina generale: «La prima riguarda le forniture di vaccini: al momento infatti non ci sono ancora a disposizione le dosi per le categorie che dobbiamo immunizzare», afferma Picerna, nominato dall'assemblea negli scorsi giorni a capo del consiglio a maggioranza femminile. E poi c'è la questione della sicurezza e della responsabilità penale del medico. «Finché non ci sarà una legge a livello nazionale che ci tuteli su questo fronte in caso di eventuali reazioni all'inoculazione - conclude il numero uno di Snamì Trieste -, il professionista resta esposto al rischio di essere indagato come già accaduto».

I TEMPI CHE SI ALLUNGANO

Mesi di attesa per una visita opposizioni all'attacco

TRIESTE

«Dopo i morti di Covid, la nostra regione si troverà a fare i conti con conseguenze drammatiche legate a mancata prevenzione, diagnosi tardive, esami e interventi rinviati. E questa volta non si potrà neanche dare la colpa al Governo, perché programmazione e organizzazione dei servizi sono tutti in capo alla Regione». È l'attacco sferrato da Salvatore Spitaleri, esponente Pd e componente della Commissione paritetica, dopo le denunce dei sindacati sull'allungamento delle liste d'attesa per prestazioni ambulatoriali a causa dello stop all'attività non urgente. «L'improvvisazione con cui si sta affrontando l'emergenza Covid porta disorientamento nei professionisti e negli operatori - commenta Spitaleri - e segna in maniera spesso irrimediabile la salute dei cittadini».

Walter Zalukar, consigliere regionale eletto con Forza Italia e oggi nel Misto, aggiunge che «siamo una delle poche regioni ad avere una legge specifica in materia fatta nel 2009 proprio dagli azzurri. La norma prevede che entro il 28 di febbraio venga consegnato al Comitato legislazione e controllo il quadro della situazione sulle liste d'attesa. Dal 2018 tale documento non è mai stato depositato nonostante l'assessore Riccardi dica il contrario in aula. In sanità la trasparenza è doverosa soprattutto nei confronti degli utenti e il quadro delle liste d'attesa consente di capire come e dove intervenire».

A confermare la mancata consegna in Consiglio regionale della relazione è il presidente del Comitato, Roberto Cosolini del Pd: «Ho sollecitato per l'ennesima volta il 16 marzo il vicepresidente a fornire i dati, ma senza risultato». Sul tema anche il consigliere del M5s Andrea Ussai. «Sono circa sei mesi che gli ospedali pubblici possono operare solamente le urgenze e i pazienti oncologici, con l'effetto di avere migliaia di pazienti in lista di attesa. Adesso anche questi ultimi, considerati prioritari perché hanno una patologia che evolve, sono sospesi. Capiamo che la sospensione dell'attività chirurgica sia una scelta obbligata, ma arrivare a questo punto significa aver toccato il fondo».



Roberto Cosolini



tocchi alle 45 mila persone con fragilità residenti in Fvg e ai loro caregiver (ovvero tutti quelli che se ne prendono cura), ma il momento non è ancora arrivato. La Regione ha forzato per vaccinare i disabili ospitati in strutture domiciliari e ha manifestato da subito la volontà di procedere con chi è assistito a casa, ma il piano nazionale prevede un ordine e questo va rispettato, tanto più che per questa categoria il siero AstraZeneca è sconsigliato. Ai fragili assistiti nella propria abitazione toccherà probabilmente da aprile, ma non si sa ancora quando esattamente.

«Mia mamma non sta in una struttura - dice Arianna - e il problema persiste per tutti quelli come lei. Vive con due anziani di 89 e 85 anni, aiutati

da due signore. Assistere un'ammalata del genere, significa impossibilità di mantenere il distanziamento. Mia nonna si occupa per prima di mia mamma da 35 anni e ne ha 85. È una fatica quotidiana e tutto questo aumenta un dolore vissuto per così tanto tempo. Mia nonna è anziana ma almeno può isolarsi e avrebbe ceduto volentieri il vaccino a mia mamma, ma ovviamente non è possibile». La donna attende «il via della Regione alla vaccinazione dei superfragili. Ho anche scritto al vicepresidente Riccardi e il suo staff mi ha gentilmente risposto che l'organizzazione della campagna è complessa, ma che presto arriverà il momento. Noi aspettiamo ma ci sono tante persone a rischio totale. Stupisce che non

si sia ancora deciso di procedere per un anello debole come questo: ci sentiamo abbandonati dal sistema sanitario e dalle istituzioni. Molti disabili sono assistiti da genitori anziani, magari non ancora over 80 e quindi non vaccinabili, ma comunque a rischio salute. Mia mamma ha anche problemi polmonari e può prendere il Covid da me, magari passarlo ai miei nonni o a una badante, che poi lo porterà nella sua famiglia. Hanno deciso di vaccinare le persone che lavorano nell'assistenza in struttura, ma non chi la fornisce a domicilio. Le badanti usano mascherina e guanti, ma non hanno i dispositivi di protezione delle strutture: pur con tutte le attenzioni, a casa non può esserci la stessa sicurezza».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Farmacie, il vademecum

Dai tamponi rapidi alle prenotazioni dei vaccini: le risposte del segretario di Federfarma a dubbi e interrogativi più diffusi

PIERO TALLANDINI

La guerra contro il Covid si combatte da più di un anno anche nelle farmacie. All'inizio della pandemia erano prevalentemente il luogo dove acquistare mascherine e gel igienizzanti, ma ora sono diventate dei centri di erogazione di servizi sempre più mirati e molto richiesti dai cittadini: dai te-

st antigenici rapidi alle prenotazioni dei vaccini. Opportuno, insomma, un approfondimento per rispondere agli interrogativi e sciogliere i dubbi che possono ancora sussistere proprio sui test e sulle prenotazioni vaccinali. Abbiamo posto 6 domande a Marcello Milani, segretario regionale di

Federfarma e referente provinciale per Trieste, che ci ha aiutato a fare chiarezza.

Intanto la gamma di servizi è destinata ad ampliarsi ulteriormente con il via libera inserito nel Decreto legge Sostegni alla somministrazione del vaccino in farmacia. E a vaccinare, dopo aver seguito il necessa-

rio corso di formazione, saranno gli stessi farmacisti. Quando? «Noi siamo pronti a mettere a disposizione i nostri spazi e a fare il corso che ci consentirà di vaccinare – afferma Milani –, ma per il via libera definitivo sarà fondamentale una volontà politica chiara della Regione». —

1

L'APPROCCIO

Come si prenota il test rapido? In quanto tempo c'è il risultato?

Per prenotare il test rapido basta telefonare in farmacia e si ricevono subito data e orario dell'appuntamento. Per quanto riguarda le tempistiche, dipende dai giorni in cui la farmacia effettua il servizio: mediamente due volte alla settimana. A Trieste sono 23 le farmacie che al momento hanno aderito: l'elenco aggiornato è consultabile sulla pagina Facebook di Federfarma. Se poi la persona che ha prenotato, per un qualsiasi motivo, non può venire all'appuntamento è importante comunicarlo in modo da consentire ad altri in attesa di usufruire del servizio. Dopo il prelievo bastano pochi minuti per avere il risultato: di solito un quarto d'ora o al massimo una ventina di minuti.



2

I REQUISITI

Posso farlo con febbre o sintomi? Se risultato positivo cosa devo fare?

Per potersi sottoporre al test in farmacia è necessario essere asintomatici e non avere una temperatura superiore ai 37,5 gradi. Se si hanno dolori articolari o tosse o perdita di gusto e olfatto è vietato presentarsi in farmacia per fare il test. Un altro requisito è non essere stati in contatto stretto nelle precedenti 48 ore con un congiunto o con un altro soggetto (ad esempio un collega di lavoro) risultato positivo al virus. Arrivati in farmacia si firma il consenso informato dove sono scritte le indicazioni su cosa fare qualora si risulti positivo: essenzialmente tornare subito a casa, isolarsi dai propri conviventi e chiamare il proprio medico di base. Poi si verrà contattati per il tracciamento dall'Azienda sanitaria a cui nel frattempo il farmacista avrà comunicato la positività.



3

I RISULTATI

Il test quanto costa? È affidabile? I vantaggi rispetto al molecolare?

È stato fissato un costo massimo di 26 euro. Il test è affidabile: viene seguito il protocollo regionale e vengono utilizzati tamponi previsti dalla circolare ministeriale. La rilevazione avviene in campioni di tampone nasale. Si va alla ricerca dell'antigene della proteina nucleocapsidica Sars-CoV-2. La sua affidabilità è comprovata dal fatto che i risultati di questi test antigenici entrano a tutti gli effetti nel computo giornaliero dei contagi registrati a livello regionale. I vantaggi sono rappresentati anzitutto dalla velocità: nell'arco di un quarto d'ora è già possibile sapere se si è positivi o meno. Inoltre, la distribuzione capillare delle farmacie consente di sottoporsi con più facilità al test, rispetto al tampone molecolare standard nelle strutture pubbliche o private.



4

IN CASO DI NEGATIVITÀ

Posso avere subito il certificato? E andare in Slovenia o Croazia?

Una volta effettuato il test rapido antigenico in farmacia si può ricevere la certificazione di negatività. Un documento che risulta utile per motivi professionali, se il datore di lavoro lo richiede (dipende dai protocolli delle singole aziende) o se serve per entrare in luoghi ad accesso limitato. Il certificato è poi necessario, in questo periodo, per varcare il confine. Il test rapido in farmacia, non a caso, in queste prime settimane è stato molto utilizzato dai lavoratori transfrontalieri. Da sottolineare che attualmente il risultato di negatività al test antigenico è sufficiente come requisito per andare in Slovenia, mentre per poter superare il confine croato è necessario esibire il referto negativo di un tampone molecolare.



5

L'ALTERNATIVA A CUP E CALL CENTER

Convieni prenotare il vaccino in farmacia? Chi lo può fare?

Per prenotare la vaccinazione occorre recarsi in farmacia muniti di tessera sanitaria. A livello telematico la gestione è la stessa del sistema sanitario regionale, ma uno dei vantaggi è che si evitano i rischi di code o di lunghe permanenze nelle sale d'attesa dei Cup. L'altro vantaggio è la diffusione più capillare delle farmacie sul territorio. Da ricordare che attualmente possono prenotarsi solo gli ultraottantenni, i lavoratori del mondo delle scuole (docenti e non docenti), gli operatori del sistema sanitario regionale, chi lavora nelle forze dell'ordine e nelle forze armate, gli appartenenti alla Forestale, il personale e i volontari della Protezione civile. È sufficiente presentarsi in farmacia e dichiarare (è una forma di autocertificazione) la propria categoria professionale di appartenenza.



6

VERSO L'IMMUNIZZAZIONE DI MASSA

Nella nostra regione avremo i farmacisti vaccinatori? Quando?

La risposta è sì. Le dosi di vaccino potranno essere somministrate direttamente dal farmacista in farmacia. Lo prevede il Dl Sostegni. Potranno essere sfruttati gli spazi interni delle farmacie o le eventuali tensostrutture esterne, quelle dove vengono effettuati i test rapidi. Anche in questo caso l'obiettivo è semplificare l'accesso e permettere la somministrazione in prossimità del domicilio. I farmacisti in Friuli Venezia Giulia sono già pronti per il necessario corso di formazione propedeutico. Manca ancora il decreto attuativo per indicare requisiti e modalità e poi, ovviamente, c'è il punto di domanda su quante saranno le dosi disponibili. È ragionevole prevedere che i corsi inizino entro la fine di aprile e quindi che il servizio di vaccinazione nelle farmacie possa partire in maggio.



BULOVA

A History of Firsts



MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Coronavirus: la situazione in Italia

Una piattaforma unica per i vaccini Draghi va in pressing sulle Regioni

Per le prenotazioni scelto il sistema di Poste, precedenza ad anziani e pazienti fragili. Già oggi un milione di dosi Pfizer

Alessandro Barbera
Paolo Russo

Fatti gli sforzi possibili per accelerare le consegne da parte delle aziende farmaceutiche, Mario Draghi affronta l'altro grande problema della campagna vaccinale: l'efficienza delle Regioni nell'organizzarla. Il disastro della Lombardia è solo la punta dell'iceberg. E non è nemmeno un problema di somministrazione, visto che la gran parte delle amministrazioni ha finora utilizzato tre dosi su quattro.

Ciò che impressiona il premier sono le disparità fra classi di età: basti dire che la fascia 70-79 anni è la meno vaccinata: 322mila persone contro le 574mila del gruppo 20-29 anni. Di qui il messaggio del premier alle Regioni: occorrono regole più uniformi. Il primo passo è aderire ad una piattaforma unica di prenotazioni, quella di Poste italiane. Nasce ai tempi della gestione dell'ex commissario Domenico Arcuri, per il momento è utilizzata da cinque Regioni: Sicilia, Calabria, Marche, Abruzzo, Basilicata. Di qui a poco sarà implementata dalla Lombardia, ma Draghi ha consigliato di aderire a tutte quante. Se non lo faranno, è disposto a imporlo con una norma di legge.

Le ragioni della sua determinazione sono almeno due. La prima: la piattaforma unica di Poste permetterebbe di moltiplicare le prenotazioni. Dove è già funzionante, permette di farle tramite Postamat, call center o il terminale

IL BOLLETTINO

13.846

I nuovi casi di contagi registrati ieri in Italia, a fronte di 169.196 tamponi (tasso di positività pari all'8,1 per cento)

386

I decessi nelle ultime 24 ore, che portano il totale nel nostro Paese a quota 105.328

3.510

I pazienti ricoverati in terapia intensiva, 62 in più di domenica nel saldo entrate-uscite

32.720

I dimessi o guariti nelle ultime ventiquattro ore, a fronte di un totale di 2.732.482 dall'inizio della pandemia



In fila per il vaccino alla Fiera di Milano



La protesta dei parrucchieri di Napoli

a disposizione dei postini che consegnano la corrispondenza. La piattaforma permette inoltre una gestione in tempo reale del numero degli immunizzati.

Non solo: la piattaforma

unica garantisce maggiore equità, impedendo le sperequazioni di oggi verso i pazienti più fragili, in alcune Regioni finiti alle spalle di giovani ricercatori e dottorandi. Oggi, ad esempio, al momen-

to della prenotazione i due milioni di malati «estremamente vulnerabili» trovano una lista di patologie con relativo codice di esenzione diverso da Regione a Regione. E ciò accade nonostante l'ulti-

mo Piano vaccinale elenchi con dovizia di dettagli le malattie che rendono il Covid una minaccia mortale. In questo modo, anche se attraverso i singoli siti regionali, il sistema sarebbe invece uni-

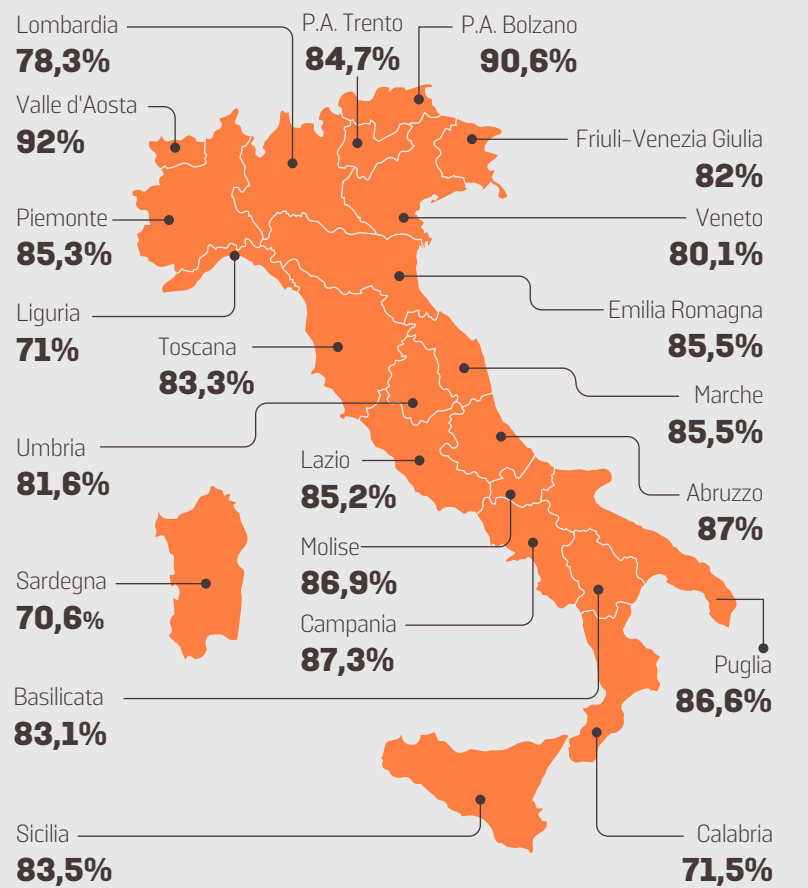
co e così la scaletta delle priorità. «Dovrà essere per tutti quella stilata dal Piano nazionale», è il messaggio ai governatori dopo il vertice di ieri a Palazzo Chigi con il commissario Francesco Figliuolo e il

Le dosi regione per regione

In % rispetto a quelle consegnate



2.511.145
persone vaccinate in Italia
(che hanno ricevuto
entrambe le dosi)



L'EGO - HUB

Il Cremlino attende il "sì" da Ema. I 27 divisi sull'acquisto: Germania e Italia contro la Francia Putin attacca l'Ue sulla campagna vaccinale «Rifiutate Sputnik e non pensate alla gente»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Vladimir Putin ha capito che la vaccinazione è la ferita dell'Unione europea su cui spargere sale. E fa niente che la somministrazione in Russia proceda molto più a rilento rispetto ai Paesi Ue (il 4,3% ha ricevuto almeno una dose, contro il 9%): il farmaco anti-Covid19 è l'arma geopolitica perfetta per creare scompiglio tra i 27, metterli in difficoltà con le rispettive opinioni pubbliche, creare divisioni tra un go-

verno e l'altro, o addirittura all'interno degli stessi governi. Ci sta riuscendo benissimo. E oggi il presidente russo è pronto a dare una nuova spinta alla sua strategia, visto che si farà iniettare il vaccino.

Lo ha annunciato lui stesso, senza specificare di quale si tratterà. La Russia ne ha autorizzati tre: non solo Sputnik V, ma anche EpiVacCorona e CoviVac. Gli ultimi due sono principalmente per uso domestico, mentre il primo è il fiore all'occhiello da esportare in tutto il mondo grazie a un'efficacia che gli studi scientifici hanno rilevato essere superiore al 90%. Ieri le Mauritius si sono aggiunte alla lista dei Paesi che lo utilizzano: 55 in tutto per un

totale di 700 milioni di persone. Putin ha preparato l'evento con un duro attacco nei confronti dell'Ue per rispondere al commissario Thierry Breton, che domenica aveva liquidato la pratica: «Non abbiamo bisogno di Sputnik». «Mi chiedo se queste persone difendano gli interessi dei cittadini europei o delle case farmaceutiche», l'affondo di Putin, che ha anche avuto un colloquio telefonico con Charles Michel. «Le relazioni tra Russia e Ue sono al loro punto più basso» ha ammesso il presidente del Consiglio europeo.

L'assalto russo all'unità Ue sui vaccini è iniziato con alcune mosse chirurgiche, facendosi strada tra alcuni governi ami-

ci, prima ancora di ottenere il via libera dall'Agenzia europea del farmaco. L'Ungheria lo ha approvato a livello nazionale e ha ordinato un milione di dosi. La Slovacchia due, ma il governo sta per cadere proprio su questo. E in Repubblica Ceca la questione ha scatenato un duro scontro tra l'esecutivo e il presidente Zeman.

Ora è in corso la fase due. E la posta in gioco vale molto più del consenso di alcuni Paesi del blocco di Visegrad. Dopo le esitazioni iniziali, Sputnik V ha iniziato a sottoporsi all'esame dell'Ema. Non è stata ancora presentata una vera e propria richiesta di autorizzazione, ma l'Agenzia ha avviato la revisione continua del farma-



Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin in Siberia

co. Mosca ha spalancato le proprie porte agli ispettori dell'Ema, che arriveranno il 10 aprile. Quando il vaccino sarà approvato, l'Ue dovrà prendere una decisione: acquistarlo oppure no. Putin pregusta uno

scenario «win-win»: se Bruxelles siglerà il contratto sarà un successo, ma ancor di più se lo faranno solo alcuni governi.

Il fatto è che già ora stanno emergendo i distinguo. Angela Merkel e Mario Draghi han-

Coronavirus: la situazione in Italia

capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Dunque stop alle immunizzazioni a vantaggio di questo o quell'ordine professionale, deciso spesso più sotto la pressione delle lobby che in base al livello di esposizione al rischio. Precedenza assoluta ad anziani, disabili gravi e accompagnatori. Che non è esattamente la strategia adottata finora. Basti dire – lo dice l'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe – tra gli ultraottantenni ben il 27,7 per cento ha ottenuto una sola dose di vaccino e solo il 16,7% ha fatto il richiamo.

I difensori dello status quo diranno che le fiale sono finora servite a proteggere le categorie più esposte di sanitari, personale scolastico, forze dell'ordine. Ma non è così. La sola voce «personale non sanitario» conta un milione e 307mila dosi somministrate a fronte degli 80mila dipendenti del personale amministrativo degli uffici delle Asl, degli ospedali e delle cliniche. Uno scarto enorme nei numeri che copre lo scandalo dei privilegi a singole categorie da parte di questa o quella Regione: dagli informatori farmaceutici agli addetti stampa degli ospedali, dagli psicologi ritirati dalla professione ad avvocati e magistrati. Draghi ha deciso di porre fine al fai da te, e per questo è pronto a far uso della clausola di supremazia della legge nazionale garantita dall'emergenza pandemica.

Nel frattempo accelerano le consegne dei vaccini, frutto soprattutto del pressing di Draghi e della Commissione europea su Pfizer. Oggi la multinazionale consegnerà un milione di dosi, altri tre milioni e mezzo sono attesi entro il 31 marzo, raggiungendo così un totale nel primo trimestre di quattordici milioni di fiale, un milione e mezzo in meno dell'obiettivo prefissato. L'azienda americana produce il vaccino oggi riservato ad over ottanta e vulnerabili. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no mostrato segnali di apertura e non hanno escluso di muoversi in modo autonomo. Non la pensa così Emmanuel Macron, che ha fiutato la trappola e manda avanti i suoi per dire “no, grazie”. Ursula von der Leyen, dopo la contrarietà iniziale, è già pronta a riposizionarsi («Ora la porta è chiusa, ma non è detto che lo sarà per sempre», ha detto ieri il suo portavoce). A decidere, comunque, saranno i governi.

Intanto l'Unione è impegnata nel braccio di ferro con il Regno Unito, che vuole le dosi di AstraZeneca prodotte nello stabilimento olandese di Halix, ma non intende esportare quelle confezionate nei suoi due impianti. Per Bruxelles non se ne parla, anche se una ritorsione di Londra potrebbe bloccare le materie prime che Pfizer importa dall'Inghilterra. I leader Ue ne discuteranno giovedì al Consiglio europeo: Francia, Germania e Italia sono per la linea dura, ma Paesi Bassi, Belgio e Irlanda frenano. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra per gli Affari regionali e le autonomie: «Occorrono delle linee guida uniche, stiamo facendo ordine»

Gelmini: «Basta gare tra ragione e torto Ora serve un patto di salvezza nazionale»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

«Non dobbiamo fare la gara a chi ha ragione o torto. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione: serve un grande patto di salvezza nazionale e le Regioni sono dentro questo schema». Per Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali, non è il momento delle polemiche ma di uno sforzo collettivo per portare il Paese fuori dall'emergenza. Il commissario straordinario Figliuolo ha detto che ci sono Regioni con gravi carenze organizzative per la somministrazione dei vaccini. Le Regioni invece lamentano insufficienza delle forniture. Chi ha ragione?

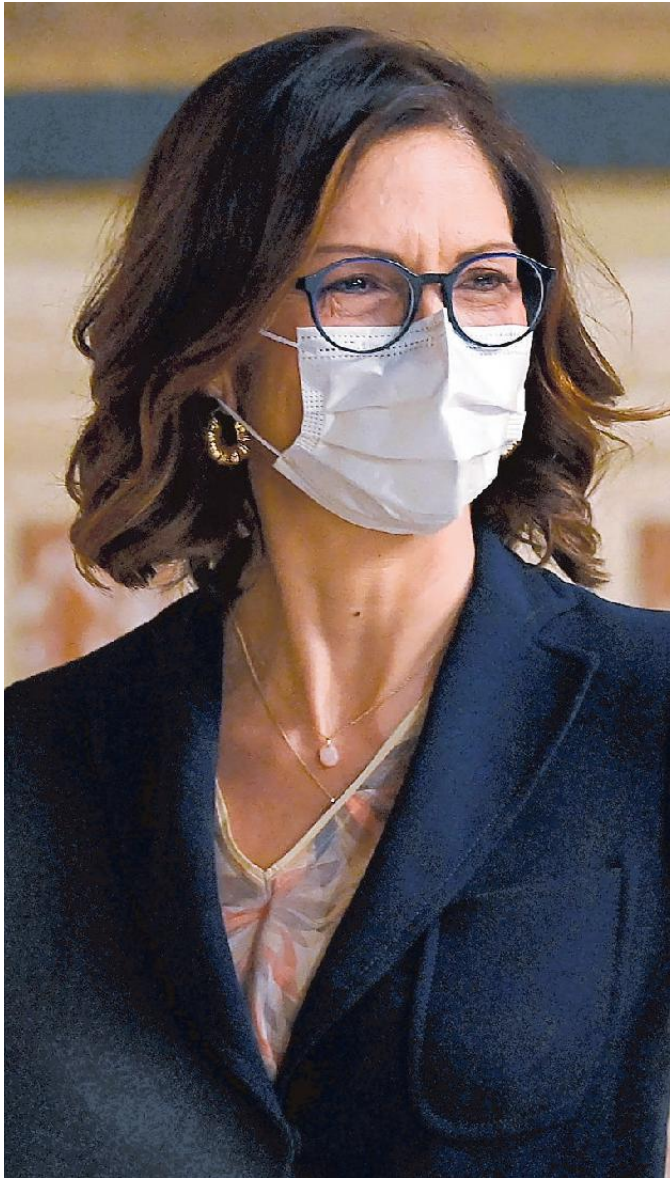
«Purtroppo stiamo pagando la confusione derivante dal fatto che siamo alla terza versione del piano vaccini. E non è certo colpa dei governatori o di questo esecutivo: un mese fa AstraZeneca non era ancora disponibile, la situazione evolve continuamente. Adesso, con il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio e con la collaborazione delle Regioni stiamo mettendo ordine, seguendo linee guida uniche e nazionali. Entro 24 ore arrivano un milione di dosi di Pfizer e sappiamo bene a chi devono andare; nei prossimi due mesi avremo milioni di dosi».

Serve l'intervento dello Stato per aiutare le Regioni?

«I vaccini non si fanno a Roma. Noi abbiamo dato la cornice di regole che le stesse Regioni chiedevano, ci siamo presi la responsabilità di decidere e abbiamo inserito fra le priorità i fragili, i disabili e i caregiver. Laddove ce ne fosse la necessità, visto che è la più grande campagna di vaccinazione della storia, lo Stato è pronto ad andare in soccorso a chi è in difficoltà. Possiamo contare sull'efficienza della Protezione civile e dell'Esercito: la sinergia tra centro e periferia è fondamentale».

Lombardia nel caos col sistema delle prenotazioni. È fallito il mito dell'efficienza lombarda?

«Non è così: la Lombardia ha utilizzato a ieri quasi l'80 per cento delle dosi che le sono arrivate. È vero che negli ultimi giorni ci sono stati problemi con il sistema delle prenotazioni, ma il presidente Fontana è intervenuto con tempestività e decisione. Ma nel frattem-



MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE, ESPONENTE DI FI

Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione, le Regioni sono parte di questo schema: non bisogna dare pagelle

Il mito dell'efficienza lombarda è fallito? Non è così, resta il primo territorio per somministrazioni ed è il più popoloso

Questo governo ricuce il Paese con misure concordate. Sì a un condono più ampio, ma intanto c'è un primo passo

po la Lombardia è la prima regione per somministrazioni: 1,2 milioni di lombardi hanno ricevuto almeno una dose su 7,8 milioni di vaccini inoculati in Italia. Stiamo parlando della Regione più grande e popolosa. Il nemico è il virus e non serve dare pagelle ai territori. Ci battiamo perché tutta l'Italia vinca questa sfida».

Riuscirete a vaccinare l'80% degli italiani entro settembre?

«Questo è l'obiettivo che si è dato il governo e lo raggiungeremo. Ci sono anche migliaia

di aziende pronte a vaccinare i loro dipendenti. È fondamentale, e su questo il premier Draghi si è già fatto sentire con determinazione, che le case farmaceutiche rispettino alla lettera i tempi di consegna. Arriveremo presto alle 500 mila inoculazioni al giorno».

Le Regioni vanno in ordine sparso sul lockdown. Come se ne esce?

«Ne siamo già usciti: questo governo sta ricucendo il Paese e dopo un periodo in cui le Regioni sono state lasciate sole, le misure prese sono state tut-

te concordate con loro. Alcune di esse – quelle a più alta vocazione turistica – si pongono il problema della Pasqua e dei flussi in entrata. Ma nessuna sta allargando le maglie».

Dopo Pasqua ci sarà ancora il lockdown?

«Non ho la palla di vetro, ma le limitazioni di queste ultime settimane stanno dando dei risultati. Possiamo sperare in un'estate migliore: non dimentichiamoci che anche in questa ultima settimana ci sono stati oltre 300 morti al giorno».

Il decreto ristori non risolve

i problemi alle attività economiche colpite dalle chiusure. Il provvedimento non sembra diverso dal canovaccio dei precedenti. Cosa è cambiato rispetto al governo Conte?

«Questo decreto è figlio di uno scostamento di 32 miliardi, votato prima dell'esplosione delle varianti. Ma non è lo stesso canovaccio: abbiamo superato i codici Ateco e la collocazione geografica delle aziende in aree rosse, abbiamo messo i soldi per il turismo, le zone montane, l'agricoltura. Sappiamo che non basta: ma il prossimo scostamento darà nuova linfa ai comparti economici più danneggiati».

Di quanto sarà il nuovo scostamento?

«Auspico almeno della stessa consistenza del precedente». **Sarebbe necessario un condono più ampio delle cartelle esattoriali?**

«Sì ma intanto è stato fatto un primo importante passo. E Draghi ha detto una cosa fondamentale: quest'anno bisogna dare e non prendere. E aggiungo che non c'è solo l'azzeramento dei debiti fino al 2010 per i redditi più bassi, ma abbiamo ottenuto anche il rinvio delle nuove cartelle e delle scadenze e messo 2,5 miliardi di euro per i contributi previdenziali degli autonomi».

Ieri ha incontrato il premier: come sta lavorando con Mario Draghi?

«Abbiamo fatto il punto sui vaccini. E mi trovo molto bene a lavorare con lui. È capace di fare sintesi ascoltando tutti, ha sensibilità politica ed è rispettoso del Parlamento».

Con quale ministro si sente più in sintonia?

«Questo governo non è retto da una maggioranza politica, ma ha un obiettivo che è uscire dall'emergenza. Mi trovo bene con tutti, naturalmente con i miei colleghi di Forza Italia, Brunetta e Carfagna, con Giorgetti e gli altri ministri della Lega ma anche col ministro delle Pari opportunità e della famiglia Bonetti e con quello dell'Istruzione Bianchi».

I partiti piantano bandiere e rivendicano come una vittoria un provvedimento o un altro. È di questi giorni lo scontro tra oLetta e oSalvini. Non sembra spirito di unità nazionale, che idea si è fatta?

«Non è questione di bandierine: stiamo facendo cose di buon senso e se in parte sono quelle che ha chiesto il centro-destra con Berlusconi da un anno, dimostra solo che facevamo un'opposizione costruttiva. Se i vaccini si faranno anche in farmacia, se abbiamo aumentato la platea dei vaccinatori con pediatri, odontoiatri, medici sportivi e infermieri, se si è superata la logica dei bonus nei provvedimenti economici, possiamo dire di aver imboccato la strada giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTA LA CORSA PER RICHIAMARE GLI OVER 80

Caso Lombardia, Fontana commissaria l'azienda regionale

Non c'è pace in Lombardia: dopo che nel weekend centinaia di over 80 non si sono presentati alla vaccinazione per un malfunzionamento della piattaforma di prenotazioni, ieri la giunta di Attilio Fontana ha deciso di stravolgere l'assetto della governance di Aria Spa, l'azienda regionale per gli acquisti e l'innovazione responsabile della gestione degli appuntamenti.

«Le criticità di queste ore offrono un'immagine distorta dei risultati che abbiamo raggiunto», ha spiegato Fontana, che ha annunciato di aver chiesto «ai membri del consiglio di amministrazione di Aria di fare un passo indietro.

In caso contrario, disporrò l'azzeramento dello stesso affidando al direttore generale Lorenzo Gubian, di recente nomina, la guida della società». In serata sono arrivate sia le dimissioni del presidente Francesco Ferri (di FI) che dell'intero consiglio di amministrazione. E da oggi Gubian, nominato ad agosto direttore generale, succedendo a Filippo Bongiovanni indagato nell'inchiesta camici che coinvolge anche Fontana, sarà il nuovo «amministratore unico». Gubian, 51 anni, arriva dal Veneto, dove era direttore dell'unità operativa complessa dei Sistemi Informativi Azienda Zero. E dal Veneto

ha importato Siavr, piattaforma delle prenotazioni.

Il cambio al vertice di Aria si era reso necessario anche perché il caso ha fatto scoppiare una guerra nella giunta. Con la vicepresidente Moratti e il consulente per la campagna vaccinale Bertolaso che hanno fatto un «fuoco incrociato» su Aria e sul suo ideatore, l'assessore al Bilancio Davide Caparini. E con Salvini, che ha ripetuto più volte: «se qualcosa non funziona, si cambia e si migliora». Da oggi intanto saranno contattati 115mila over 80 chiamati entro il 2 aprile, più altre 205 mila persone. — CH.BAL.

Coronavirus: la situazione in Italia

Blitz di Morra al centro vaccini, è scontro

Il senatore protesta e accusa i medici di Cosenza: incapaci di gestire la somministrazione. Meloni e Salvini: ora si dimetta

Grazia Longo / ROMA

Chi invoca le dimissioni. Chi avvia un'interpellanza alla ministra della Giustizia.

Il senatore Nicola Morra, ex grillino, presidente della Commissione parlamentare antimafia, è nel mirino di diversi esponenti politici dopo il suo blitz con sua sfuriata, sabato mattina, al centro vaccinale dell'Asp di Cosenza.

Morra, secondo quanto ricostruito dai presenti alla discussione, si è rivolto al direttore di Igiene pubblica e Direttore del dipartimento di prevenzione Mario Marino ed ai medici dello staff definendoli «incapaci» di gestire la somministrazione dei vaccini. La loro colpa? Non aver



Il dottor Mario Marino

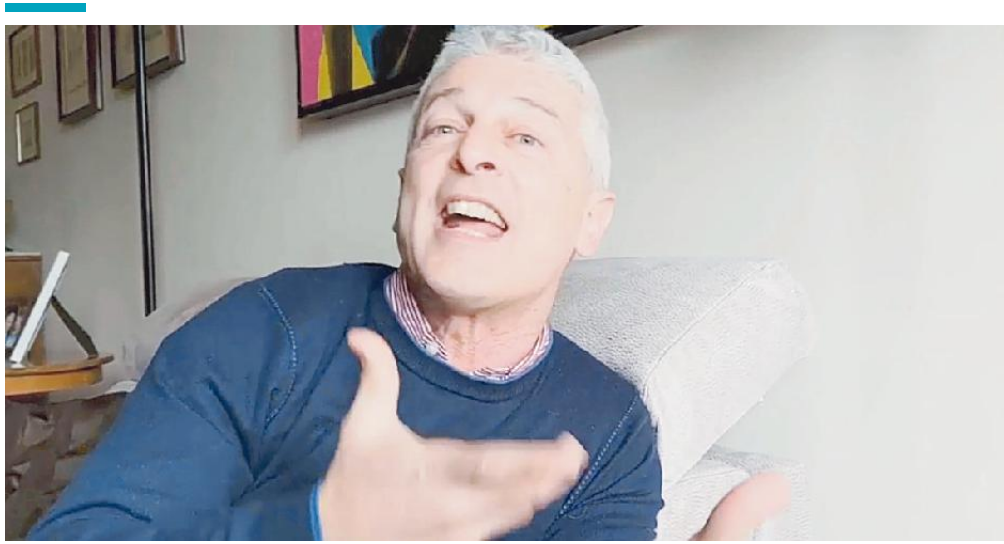
«L'ispezione eseguita sabato è una prerogativa di un parlamentare – dichiara – affinché il diritto alla salute venga rispettato anche in Calabria». E ancora: «La mia versione può essere confermata dalle tutele che sono obbligate ad accompagnarmi essendo io un soggetto sotto tutela di terzo livello e quindi con 2 poliziotti al seguito».

Categorico il leader della Lega Matteo Salvini: «Morra si dimetta, da tutto. Solidarietà ai medici colpiti». La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, incalza:

Il deputato 5S Trizzino: presenterò una interpellanza urgente al Guardasigilli

«Se le accuse corrispondesse al vero, Morra farebbe bene a dimettersi immediatamente: un comportamento del genere è inaccettabile e indegno per qualsiasi rappresentante delle Istituzioni, figuriamoci per il presidente della commissione Antimafia». Mentre il deputato 5 Stelle Giorgio Trizzino annuncia «un'interpellanza urgente al ministro della Giustizia Carabia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un fermo immagine della diretta Facebook del senatore e presidente dell'Antimafia Nicola Morra

Docente di Filosofia al liceo, presidente della Commissione Antimafia un cursus honorum tra battaglie per la legalità e spiacevoli polemiche

L'ex grillino giustizialista tradito dal vizio del nepotismo

IL PERSONAGGIO

Massimiliano Panarari

Il triangolo no, non l'avevo considerato. E, invece, la polemica quella sì che (Nicola Morra) l'aveva considerata. Perché il senatore già pentastellato è un autentico magnete di polemiche, «piatto ricco mi ci ficco» — specie se si tratta di questioni che riguardano la Calabria, la sua regione d'elezione (e di elezioni), dove ha fatto il professore liceale di filosofia, conservando l'inclinazione per la citazione dotta. Morra, infatti, nelle controversie ci sgualza golosamente. Qualche volta, invece, vien da pensare che ne avrebbe fatto volentieri a meno, come nel caso dell'episodio salito ieri agli «onori» della cronaca.

L'antefatto si è svolto sabato scorso, quando il presidente della commissione Antima-

fia si è presentato con la scorta al centro vaccinale dell'Asp di Cosenza per un sopralluogo improvvisato. Motivazione ufficiale: effettuare un'ispezione, che è prerogativa parlamentare, per verificare l'efficacia della campagna vaccinale. Ma il blitz è finito tra le urla, e il dirigente Asp Mario Marino lo ha accusato di aggressione, minacce e «abuso di potere», dal momento che il vero intento della «spedizione punitiva» del senatore sarebbe stato quello di fare pressioni per ottenere la vaccinazione di alcuni parenti della compagna. Di qui il coro di proteste, con la richiesta immediata di dimissioni dal centrodestra, e toni poco teneri anche da parte degli ex compagni di partito. Sulla replica del senatore si tornerà tra poco, perché davvero esemplare della forma mentis e della narrativa del grillismo. Antiberlusconiano integrale e anti-Pd intransigente,

big di prima fila della fase iniziale del Movimento, Morra è un autentico custode della «cultura del sospetto» e del fondamentalismo originario dell'autoproclamata «rivoluzione grillina».

Con un cursus honorum che lo ha traghettato in poco tempo dal meetup all'ingresso, nel 2013, in Senato. Dove è stato vicepresidente della commissione Affari costituzionali, quindi capogruppo e, dopo le elezioni del 2018, ha assunto la presidenza di quella Antimafia. Commissione parlamentare delicata e importante per il Paese, come pure centrale a livello simbolico per quel M5S che sulle battaglie per la legalità (e, al medesimo tempo, sul populismo giudiziario usato come una clava contro gli avversari politici) ha edificato le proprie fortune. Una postazione dalla quale il pugnace uomo politico non si è appunto fatto mai mancare dispute e controver-

sie. Tanto da incappare anche in alcune gaffe alquanto spiacevoli, di cui ha rivendicato spesso orgogliosamente la paternità sostenendo di non avere paura di apparire «politicamente scorretto». Come le sue dichiarazioni del novembre scorso a Radio Capital sulla malattia oncologica di Jole Santelli, e quelle sul voto in Calabria «irrecuperabile», «dimostrazione che ogni popolo ha la classe politica che si merita», seguite da una tale ondata di sconcerto da costringerlo a scusarsi. D'altronde, Morra il recidivo aveva già dato fuoco alle polveri sul tema poco tempo prima, quando aveva detto di non avere votato nelle regionali della Calabria il candidato presidente del M5S. Un gusto per la provocazione e per l'eresia che, in qualche modo, però, si tiene con l'ortodossia pentastellata delle origini, a cui si considera nei secoli fedele. E nel nome della cui eredità ha infatti contestato la recente espulsione da una formazione politica che, invece, è perennemente in Movimento e metamorfosi. Ma la maledizione (autoinflitta) della nemesi automatica continua a collegare, peggio di una catena di Sant'Antonio, molti dei grillini e affini. Nati per dare un roboante sfratto alla casta, una volta entrati nel Palazzo si sono accorti che ci si sta niente affatto male, e hanno finito per adottarne costumi e malcostumi. Come quello di un certo nepotismo e clientelismo (termini che usiamo nell'accezione rigorosamente politologica), di cui la Parentopoli al Comune di Roma di queste ore è solo l'ultima manifestazione. E, difatti, la replica del senatore Morra alle accuse — contenuta in un video su Facebook perché, naturalmente, come da tradizione (e disintermediazione) pentastellata, «non mi fido più di tanti giornalisti» — suona un po' come un'arma di distrazione di massa. Altra peculiare (e inconfondibile) specialità grillina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA
ORA PUOI AMMIRARE TUTTA
L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito,
arricchita da meravigliose opere d'arte.



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a euro 12,50 + il prezzo della testata.

DALL'11 MARZO IL 6° VOLUME PURGATORIO CANTI XXIII-XXXIII

Dante
700
Centenario NazionaleSOCIETÀ
Dantesca
ItalianaGEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Coronavirus: la situazione in Italia

IL CASO

Sul decreto Sostegni la protesta si allarga «Adesso intervenga il Parlamento»

Mattarella firma. Delusi agenti di commercio e fiscalisti
Il ministro Brunetta: «Basta con la rottamazione»

Luigi Grassia

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il Decreto Sostegni, ma i 32 miliardi di ulteriore deficit non bastano a soddisfare le richieste di tutte le categorie e già si alzano le proteste di chi si sente escluso o non abbastanza aiutato. Anche nel governo c'è chi ha qualcosa da ridire: il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta chiede che «i prossimi scostamenti, i prossimi decreti, abbiano un ritmo più veloce. Il mio suggerimento al ministro dell'Economia è di farne uno al mese, di entità magari più ridotta, 20-25 miliardi»; e sulla «vexata quaestio della rottamazione delle cartelle» Brunetta dice che «è stata risolta nel migliore dei modi, ma guardando al futuro non possiamo avere milioni di cartelle non pagate che alla fine costano di più per la loro gestio-

ne e riscossione di quanto danno come gettito. E quindi serve una riforma, che il governo si è impegnato fare con il Parlamento e che sarà strutturale, non una semplice rottamazione».

Quanto alle singole categorie, la Federagenti (gli agenti di commercio) si dichiara

La Fiom: sbloccare i licenziamenti danneggia l'interesse generale del Paese

«delusa» perché considera «irrisoria l'entità del contributo rispetto alle perdite subite per la pandemia». L'Associazione nazionale dei consulenti tributari si associa alle critiche: «Non riteniamo raggiunto l'obiettivo di un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, e confidiamo che nel prossimo provvedi-

mento, già preannunciato, si possa realmente sostenere il sistema produttivo italiano»; tuttavia «il rinvio continuo a successivi decreti per lo stanziamento di ulteriori risorse affossa ogni speranza certa per una ripartenza».

Citando l'associazione artigiana Cna, secondo cui il 75% delle piccole e medie imprese resta tagliato fuori dagli aiuti attuali, il senatore dell'Udc Antonio De Poli chiede, oltre a un nuovo scostamento di bilancio, anche di «alleggerire i vincoli per accedere agli indennizzi. Va abbassata la soglia del 30% di calo di fatturato. E bisogna intervenire sulla liquidità con una proroga della moratoria sui finanziamenti e con un esonero, almeno per tutto il 2021, di tributi come l'Imu sugli immobili strumentali, la Tari e la Tosap».

Fra tutti i settori, quello da cui arrivano le proteste più forti è il turismo, messo a ter-



Una manifestazione di protesta a Roma

ra dal Covid. «Non ci sorprende che la coperta dei sostegni sia corta» dice la Federalberghi «ma le risorse stanziare per il turismo non sono assolutamente sufficienti. Occorre fare molto di più, per aiutare le imprese a uscire dal disastro creato dalla pandemia». Si invocano «l'abolizione delle restrizioni agli

spostamenti, con l'attivazione del green pass, interventi sulla liquidità, la copertura dei costi fissi che gravano sugli immobili, incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive, e sgravi contributivi per le imprese che richiamano in servizio il personale messo in cassa integrazione».

I sindacati si preoccupano soprattutto del rischio di licenziamenti in massa. Secondo la segretaria generale della Fiom-Cgil, Francesca Re David, «interrompere dal 30 giugno il blocco dei licenziamenti è un danno ai lavoratori dell'industria e all'interesse generale del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario: «Aumenteremo gli indennizzi e sulle cartelle fiscali siamo pronti a dare battaglia in Aula»

Durigon: «Bisogna rinviare ancora le tasse»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Con uno scostamento di bilancio da 32 miliardi di euro, che aveva deciso il governo Conte, non si poteva fare di più». Claudio Durigon, sottosegretario all'Economia, risponde così alle critiche delle associazioni di categoria che giudicano insoddisfacenti i ristori. «Questo è solo il primo passo ed è comunque un aiuto maggiore rispetto ai quattro interventi precedenti», garantisce l'esponente leghista. Matteo Salvini chiede che il prossimo decreto sia finanziato con 100 miliardi di extra deficit, è una boutade?

«Lui ha detto che dobbiamo mettere ciò che serve e così faremo. Chiaramente non ci possiamo concedere 100 miliardi, ma l'ultimo lockdown ha avuto un impatto sul sistema economico e quindi con il prossi-

mo scostamento cercheremo una formula in grado di potenziare gli indennizzi».

Quanti soldi stanzierete?

«Adesso è presto per dirlo, stiamo già facendo degli scenari al Mef, però è necessario del tempo per valutare. Dipenderà dal piano vaccinale, se ci sarà un'accelerazione si comincerà a riaprire e quindi impiegheremo meno risorse. Se siamo ancora a questo punto è per le strategie inefficienti dell'Europa sui contratti e di chi gestiva i vaccini in Italia. Non ci faremo condizionare da 5 miliardi in più o in meno, verrà utilizzata la cifra che occorre».

Quali sono le altre norme che entreranno nel prossimo provvedimento?

«Ci saranno misure per la liquidità delle imprese: la moratoria sui prestiti che scade il 30 giugno verrà prolungata. E poi lo stop alla plastic tax fino alla fine dell'anno. Le scadenze fiscali del 2020 della rottamazione e del saldo e stralcio bisognerà rinviarle di nuovo, l'economia soffre perciò mi sembra



giusto posticipare le tasse a chi è in difficoltà».

Sullo stralcio delle cartelle avete perso il braccio di ferro con Pd e Leu?

«L'accordo raggiunto non è quello che auspicavamo, però

nel passaggio parlamentare ci torneremo. Avremo tempo di modificare alcuni aspetti: il tetto a 5 mila euro va alzato a 10 mila, così come va esteso il periodo di riferimento almeno al 2015. Inoltre è stato deciso

CLAUDIO DURIGON
SOTTOSEGRETARIO
ALL'ECONOMIA

Salvini vuole altri 100 miliardi? Non possiamo permetterceli ma faremo il massimo

La cancellazione degli atti fiscali dopo sei o sette anni deve diventare automatica senza fare una legge ogni volta

che la cartella possa essere cancellata solo dai contribuenti che nel 2019 avevano un reddito inferiore a 30 mila euro, io dico che bisogna considerare il 2020, ossia l'anno della pandemia. Chi parla di condono lo

fa senza cognizione». **È stata annunciata la riforma della riscossione, quali saranno i punti principali?** «Nel magazzino dell'Agenzia delle entrate esistono 137 milioni di cartelle e il 91% sono crediti inesigibili. È un problema serio, l'Agenzia deve fare il possibile per recuperare le somme. Ma se non ci riesce, la cancellazione degli atti dopo cinque o sei anni deve diventare automatica, non possiamo fare una legge ogni volta». **Enrico Letta ha detto che la Lega ha tenuto in ostaggio il Consiglio dei ministri.** «È un'accusa sbagliata noi abbiamo massima fiducia nel presidente Draghi. Il segretario del Pd forse non sa cosa pensano i suoi parlamentari perché giovedì scorso, il giorno prima del Consiglio dei ministri, in commissione Finanze alla Camera è stato approvato all'unanimità un documento proprio sul fisco e il relatore era un deputato dem. Era un parere sul Pnrr, sa cosa diceva?».

Cosa?

«Che occorre provvedere alla revisione del magazzino dell'Agenzia delle entrate procedendo alla totale o parziale cancellazione dei crediti fiscali inesigibili, pari attualmente al 91% del totale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia

«Non è abbastanza»

La delusione delle tante categorie che giudicano i sostegni del Governo insufficienti rispetto alle perdite subite

A CURA DI PAOLO BARONI



RISTORANTI

«Con le risorse a fondo perduto ci pago solo una parte di affitto»

Appena sopra la soglia del 30% di calo di fatturato, ma con un giro d'affari che nel 2019 viaggiava attorno a quota 550mila che consentiva l'accesso alla terza fascia degli indennizzi (da 400 mila euro sino ad un milione di giro d'affari) anche un medio ristorante non può aspettarsi più di tanto dai nuovi indennizzi che arriveranno entro aprile. Con un calo del 30% del giro d'affari (-165mila euro) il ristorante in questione contabilizza una perdita media mensile pari a 13.750 euro ed ha diritto al 40% di contri-

Fatturato 2019	550mila euro
Fatturato 2020	385 mila euro
Perdita di fatturato	165 mila (30%)
Perdita media mensile	13.750 euro
Indennizzo	5.500 euro
Paria al	3,3% della perdita complessiva

buto a fondo perduto.

In pratica corrisponde ad appena il 3,3% della perdita complessiva. «La prendo a ridere, è il mio carattere, ma magari quei soldi arri-

vassero: mi servirebbero per pagare anzitutto l'affitto del ristorante» commenta lo chef Cristiano Tomei, secondo il quale ora ancora più importante è investire nel sistema dell'accoglienza e del turismo.

«Lo Stato ci ha abbandonati – protesta invece Giuseppe Santoro, presidente della Federazione Italiana Pizzaioli – ma noi non ci arrendiamo. Oggi le nostre perdite superano il 75-80%. Si rimane aperti solo per avere un po' di mone- ta per continuare a vivere. La situazione che stiamo vivendo è catastrofica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BAR

«Gli indennizzi previsti? Non sono adeguati e nemmeno tempestivi»

I bar, assieme ai ristoranti, sono tra i più danneggiati dalle restrizioni introdotte a scacchiera e a più riprese nelle città italiane. Ipotizzando nel corso del 2020 anche solo una perdita appena sopra la soglia minima del 30% se da 150mila euro l'anno il fatturato è sceso a 100mila (ma molti esercenti denunciano cali più forti) l'indennizzo previsto è molto basso.

I 4.166 euro di perdita media mensile nella seconda fascia di indennizzi (da 100 mila a 400mila euro di fatturato annuo) vengono recuperati per il 50%. Risultato: 2.083 euro di «bo-

Fatturato 2019	150mila euro
Fatturato 2020	100 mila euro
Perdita di fatturato	50 mila (33,3%)
Perdita media mensile	4.166 euro
Indennizzo	2.083 euro
Paria al	4,16% della perdita complessiva

nus», pari al 4,16% contro una perdita del 33,3%.

«Il decreto Sostegni era certamente necessario, ma è evidente quanto non possa essere considerato suffi-

ciente. Da settimane si parlava di aiuti perequativi, selettivi, adeguati e tempestivi e questi aggettivi non descrivono le misure proposte – dichiara il presidente della Fipe-Confindustria, Lino Enrico Stoppani –. Bisogna però uscire dall'ottica di breve periodo e mettere in piedi un piano di ripartenza che garantisca il diritto al lavoro e non sottoscriva solo il dovere di star chiusi. Serve un progetto che dia una prospettiva reale alle imprese e non solo un sostegno temporaneo, che appare oggi una fragile stampella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PARTITE IVA

«I criteri individuati sono positivi. Quei 1.000 però euro non bastano»

Il rischio per molte partite Iva è di arrivare a prendere appena mille euro di indennizzi, in pratica l'importo minimo. E così, pur apprezzando la decisione del governo Draghi di abolire i codici Ateco e indennizzare senza distinzione di attività tutti i soggetti che nel corso del 2020 hanno subito cali di fatturato superiore al 30%, tutti lamentano la scarsità dei soldi che potrebbero ricevere.

Per capire basta fare un esempio: un lavoratore autonomo che l'anno passato, a causa della crisi economica e delle restrizioni legate alla pandemia, ha perso

Fatturato 2019	55mila euro
Fatturato 2020	35 mila euro
Perdita di fatturato	20 mila euro (36,4%)
Perdita media mensile	1.666 euro
Indennizzo	1.000 euro
Paria al	5% della perdita complessiva

20mila euro di fatturato passando dai 55 mila euro dichiarati nel 2019 a 35mila (-36,4%) può denunciare una perdita media mensile di 1.666. Visto che si trova

nel primo scaglione di reddito ha diritto ad avere un rimborso pari al 60% dei minori introiti, ovvero 1000 euro.

Una cifra che corrisponde al 5% della perdita complessiva di ricavi. A parziale integrazione di questo importo va detto che lo stesso decreto Sostegni amplia sino a fine anno l'esonero dai contributi per circa 330mila lavoratori autonomi e professionisti il cui reddito 2019 è stato inferiore ai 50mila euro lordi. Si tratta di uno sconto che in media vale circa altri 3 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROFESSIONISTI

«Altri settori hanno già ottenuto doppi e tripli ristori, mentre noi no»

Per i professionisti vale lo stesso discorso delle partite Iva. La differenza è che in media i loro redditi possono essere anche più alti. Prendiamo un odontoiatra, un geometra o un commercialista che nel 2019 avevano fatturato nel complesso 100mila euro e che poi, per effetto del Covid, hanno subito un forte contraccolpo, tanto da vedersi dimezzare gli introiti.

A fronte di una perdita di 50mila euro di ricavi, il calo medio mensile sui cui si calcola l'indennizzo è pari a 2.499 euro. Anche in questo caso la cifra corrispon-

Fatturato 2019	100mila euro
Fatturato 2020	50 mila euro
Perdita di fatturato	50 mila (50%)
Perdita media mensile	4.166 euro
Indennizzo	2.499 euro
Paria al	5% della perdita complessiva

de al 5% delle perdite totali che, però, sono calate del 50%, ovvero 10 volte di più. «Ricordiamoci che molti professionisti sono stati esclusi dai precedenti

ristori per via di codici Ateco inseriti spesso senza coerenza. Stesso discorso per molte microimprese che non sono rientrate tra i beneficiari degli aiuti» segnala la presidente del Coordinamento libere associazioni professionali, Emiliana Alessandrucci.

«Questo contributo risulta assolutamente iniquo anche rispetto ad altre realtà che hanno già ricevuto doppi e tripli ristori – spiega –. Se questo doveva essere il provvedimento della riconciliazione del governo con il mondo professionale era necessario fare di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia



La truccatrice Dorina Forti alle prese con un make up teatrale

A differenza di centri massaggi e saloni di bellezza la truccatrice Forti lavora soprattutto con teatro, cinema ed eventi. Settori tutt'ora ko

«Beffata dal codice Ateco che mi classifica estetista. Così ricevo aiuti ridicoli»

LA STORIA/1

TRIESTE

Un'attività fortemente compromessa dalla pandemia e ristoranti che sono arrivati con il contagocce. Dorina Forti, 67 anni, truccatrice triestina, chiede che ci sia una maggior attenzione per chi ha fatto del make up una professione. Il suo codice Ateco è inglobato nella categoria dei centri estetici, mentre il suo lavoro, svolto da libera professionista, è ben diverso da quello svolto dai saloni. Finora ha potuto beneficiare solo di due sostegni economici erogati dal Governo, per un totale di 1.200 euro, e di un altro da 1.400, emesso dalla Regione, entrambi nel 2020. Ma il suo fatturato ha subito un calo che supera il 60% e la ripresa ancora non si vede. «Perché io lavoro soprattutto con il teatro, il mondo degli spettacoli, dei grandi eventi, e quello dei matrimoni e delle cerimonie. Tutti settori - sottolinea - che sono stati messi ko dal Covid-19, e

«Il fatturato è crollato del 60% visto anche lo stop ai nuovi corsi, mentre sono cresciute le spese per la sicurezza»

molti sono ancora completamente fermi. I centri estetici tra l'altro hanno potuto continuare a operare e hanno ripreso nell'ultimo anno, almeno in parte, quello che hanno perso. Non è così per me. E parlo a nome di una ventina di truccatori almeno, che si trovano nella mia stessa situazione».

Nel frattempo Dorina ha sostenuto anche i costi per l'acquisto dei materiali, necessari per lavorare, o almeno provare a farlo, in sicurezza. «Ho acquistato mascherine, visiere, prodotti igienizzanti, ci tengo tantissimo alla tutela mia e dei clienti, ma sono state ulteriori spese che si sommano a quelle consuete, che non calano. Lo scorso anno ho ottenuto due tranche da 600 euro nei ristori garantiti alle partite iva e poi uno solo dalla Regione, di

1400 euro, a fondo perduto. Poi basta. Il mio non è un grido di aiuto - precisa - quanto più una richiesta di giustizia. Di un codice Ateco che davvero rappresenti la mia professione».

Le difficoltà esistono anche a livello dell'insegnamento: la truccatrice infatti si occupa anche di formazione e da anni segue i ragazzi che vogliono intraprendere la sua stessa strada. «Da poco tempo sono riuscita a finire i corsi iniziati prima della pandemia perché erano già stati pagati - ricorda -. Uno nuovo, in partenza in questo periodo, è stato invece bloccato per le limitazioni attualmente in vigore».

Il curriculum di Dorina Forti è lungo e mette insieme incarichi e consulenze nel mondo del cinema, dei concerti, degli spettacoli e di tanti eventi a livello internazionale. «Ho 67 anni - conclude la professionista triestina -, tanta esperienza alle spalle, non sono in pensione, amo quello che faccio, e la mia attività continua. Non chiedo altro che essere tutelata».

M.B.



Luciano Spina (a destra) insieme al fratello Nino all'interno della discoteca Deus a Trieste

I gestori di sale da ballo come Spina sono fuori dai contributi regionali «Trattati da cittadini di serie B. Eppure abbiamo centinaia di addetti»

«Su discoteche e locali è calato il silenzio totale. Ci hanno dimenticati»

LA STORIA/2

TRIESTE

«Tra i destinatari degli ultimi ristori stabiliti dalla Regione noi non ci siamo. È stato un duro colpo, sono molto amareggiato e dispiaciuto. Anche questa volta ci sentiamo dimenticati». Luciano Spina, titolare della discoteca Deus di Trieste, torna ad accendere i riflettori su un settore piegato dal Covid-19. «Il Friuli Venezia Giulia, oltre un anno fa, è stata la prima regione a stabilire la chiusura delle sale da ballo - ricorda - e ammetto di aver pensato fosse una cosa giusta e corretta. In quel momento non c'erano i presupposti per continuare in sicurezza. Poi però abbiamo assistito a una continua promessa di ripartenza, mai arrivata. Ci hanno chiesto di aspettare, di avere pazienza, e nel frattempo, ormai da mesi, dei locali di pubblico spettacolo nessuno parla più. Anche a livello nazionale. È calato il silenzio».

«In molti Paesi serate ed eventi stanno ripartendo con chi è vaccinato. Da noi chissà quando potrà accadere»

Per Spina i ristori in parte sono arrivati, ma comunque non bastano. «In tutto 25 mila euro dal Governo, che per me rappresentano ben poco, quattro mensilità di affitto, su 13 mesi di chiusura. Senza dimenticare che nel frattempo ho dovuto pagare 5 mila euro di tassa sui rifiuti, oltre alle bollette, perché le utenze restano aperte, e il commercialista, per gestire tutta la parte burocratica che serve. Il mio locale aveva 12 dipendenti, ma strutture più grandi, anche qui in regione, arrivano a 150 lavoratori. Il nostro settore, in tutta Italia, mobilita tantissime persone. Come mai non veniamo più considerati?».

C'è poi il nodo della ripartenza, che secondo Spina non sarà semplice. «In altri Paesi i

locali, anche di dimensioni consistenti, hanno riaperto consentendo l'accesso alle sole persone vaccinate. Credo che in Italia sia un'utopia. Anche l'idea di far entrare solo persone tamponate non penso sia fattibile. E poi consideriamo che nelle discoteche lavorano soprattutto persone giovani, che in questo momento sono ancora escluse dal vaccino. E chissà ancora per quanto. Anche su questo fronte serve che qualcosa cambi al più presto. Le procedure vanno velocizzate, altrimenti - evidenzia - per noi, tornare alla normalità, sarà un processo davvero troppo lungo». E ancora sui ristori, Spina aggiunge: «Sappiamo che anche altre categorie sono in attesa, sperano magari in ulteriori aiuti, così come il mondo delle discoteche, ma quello a cui vorremmo assistere, intanto, è almeno un messaggio di vicinanza, di sostegno, di speranza. Invece ci sentiamo cittadini di serie B, che pur portando avanti la propria attività con fatica, si sentono - ribadisce - totalmente dimenticati».

M.B.



Sostieni Digitali e Uguali. Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.

Oltre 850 mila bambine e bambini in età scolare, in Italia, non possiedono un computer. E questo, in una società sempre più digitale, rappresenta un ostacolo per il loro futuro.

Digitali e Uguali nasce con l'obiettivo di raccogliere fondi per far avere un computer ad ogni bambina e bambino, riducendo la disuguaglianza tecnologica fra le nuove generazioni. I laptop acquistati arriveranno agli studenti che ne hanno bisogno tramite le scuole. Dona anche tu: vai sul sito DigitaliUguali.it. Basta poco per dare un futuro a tutti i bambini.

DONA ORA
su digitalieuguali.it



Le mosse dei partiti in Friuli Venezia Giulia

125 VOTI CONTRARI

Il precedente



Il Consiglio regionale aveva bocciato la proposta di legge relativa alla doppia preferenza di genere nell'ottobre 2019, al termine di un lungo e acceso dibattito, con 25 voti contrari. I no erano arrivati da parte di Lega, Forza Italia, Progetto Fvg e FdI, mentre le altre forze politiche si erano espresse a favore (20 i sì). In quell'occasione varie sigle e associazioni femministe, a sostegno del testo, erano arrivate a presidiare il palazzo della Regione di piazza Oberdan.

OLTRE MILLE LE FIRME

La petizione



In Fvg sono donne 7 consigliere regionali su 49: il 14,28%, il che posiziona la regione al penultimo posto in Italia. È uno dei dati da cui muove la petizione lanciata su change.org dalla capogruppo dem al Comune di Trieste Fabiana Martini, che ha già raccolto più di mille firme: "Perché le donne siano rappresentate nel Consiglio regionale Fvg". Vi si legge che «garantire l'equilibrio» fra donne e uomini nei Consigli regionali è «una legge dello Stato, la 20 del 2016»; il Fvg è una delle «pochissime regioni «a non averla ancora recepita».

Doppia preferenza di genere
Il Pd riporta la proposta in aula

Il rilancio dopo la bocciatura del 2019. Testo sottoscritto anche da Cinquestelle, Patto, Cittadini e Open

Lilli Goriup / TRIESTE

Torna giovedì in aula la proposta di legge mirata a introdurre la doppia preferenza di genere nel sistema elettorale del Friuli Venezia Giulia. Primo firmatario è Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale in quota Pd e candidato in pectore del centrosinistra per le elezioni comunali di Trieste. Oltre ai consiglieri dem, tra i sottoscrittori figurano M5s, Patto per l'Autonomia, Cittadini e Open Fvg. Sono tre le regioni italiane che a oggi non hanno questa disposizione di legge: Valle d'Aosta e Piemonte oltre al Fvg.

Il testo era già stato bocciato dalla maggioranza di centrodestra nel 2019 (vedi box). E il presidente Massimiliano Fedriga aveva controproposto una più generale revisione della legge elettorale, da condividere con tutto lo spettro politico entro giugno 2020, se Russo avesse ritirato il suo provvedimento. «Temo che, causa Covid, non si potrà portare a casa quella riforma en-



FRANCESCO RUSSO
È PRIMO FIRMATARIO
DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Rosolen: servono strumenti concreti, non slogan
Pari opportunità: legge elettorale da rivedere

tro fine legislatura - dice oggi Russo -. Così rilancio la mia proposta in modo bipartisan: spero stavolta in un esito diverso. Anche il presidente dell'aula, il forzista Piero Mauro Zanin, si è impegnato in questo senso. Urge creare le condizioni affinché le donne, più penalizzate dalla pandemia, possano decidere le priorità legislative dei prossimi anni».

Fabiana Martini, storica attivista per i diritti delle donne prima ancora che esponente del Pd, gli fa eco con una petizione su change.org: «Non voglio metterci la bandiera di partito, auspico consensi trasversali. La doppia preferenza non prevede obblighi, ma la possibilità di votare in una lista anche un secondo candidato, purché di sesso diverso dal primo. Non è una quota rosa, ma uno strumento di democrazia paritaria, in ossequio all'articolo 3 della Costituzione sulla rimozione degli ostacoli: se la politica è una corsa, gli uomini partono in scarpe da ginnastica, le donne con tacchi e borse della spesa».

Il riferimento alla Costituzione viene ribadito anche da Alessandra Richetti, candidata a sindaco di Trieste del M5s, mentre la consigliera regionale pentastellata Ilaria Dal Zovo parla di «un pezzettino di un percorso lunghissimo da fare per permettere alle donne di partecipare alla vita pubblica». Così la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Dusy Marcolin di Fratelli d'Italia: «È necessario che il Fvg recepisca la legge 20/2016 (con cui lo Stato dice alle Regioni di dotarsi della doppia preferenza di genere). Non è vincolante, per lo statuto speciale, ma non si può ignorare. Si deve fare di più per promuovere l'elezione delle donne, il che non deve però diventare una battaglia politica di parte. Auspichiamo la completa revisione della legge elettorale, convinte si possano ottenere risultati eccellenti senza privilegiare nessuno: a tal fine maggioranza e opposizione si siedano attorno a un tavolo».

L'invito a sedersi a un tavolo

è accolto dai capigruppo di maggioranza, che a loro volta auspicano: «L'opposizione dimostri la stessa responsabilità, mancata sino a oggi». Anche Maddalena Spagnolo della Lega ritiene prioritario rivedere in toto la legge elettorale. Chiosa l'assessore Alessia Rosolen, che fra le deleghe detiene quella alle Pari opportunità: «La doppia preferenza fa sì che un uomo traini una donna, per poi risultare eletto lui. Come le quote rosa, lascia la scelta dei nomi in capo ai partiti. Nei consigli comunali la doppia preferenza c'è già, ma la rappresentanza non è cambiata molto. È umiliante pensare che la partecipazione delle donne si riduca a questo: la parità si raggiunge con strumenti concreti, e non slogan. Forse - conclude Rosolen - il Pd spera di recuperare terreno attraverso Francesco Russo, dopo la figuraccia sui ministri e la segreteria del loro partito, divisa come in una partita di calcio «maschi contro femmine»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRENDE OGGI IL DIBATTITO SUL DDL ROBERTI

Volontari della sicurezza
Le opposizioni fanno muro

Centrosinistra, pentastellati e autonomisti chiedono all'unisono una modifica radicale dell'impostazione data al testo normativo

TRIESTE

Chiamano in causa i sindaci Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna, contrari all'impiego di volontari della sicurezza. Le opposizioni in Consiglio regio-

nale fanno leva sulle differenti visioni all'interno del centrodestra in materia di sicurezza, per bocciare ancora una volta il ddl Roberti, che oggi riprenderà il suo iter in Aula per essere approvato dalla maggioranza di centrodestra. Ci si attende però più di qualche scintilla, se i capigruppo hanno previsto la possibilità di lavori notturni nell'ultimo giorno di discussione.

Centrosinistra, grillini e au-

tonomisti chiedono una radicale modifica del testo, che non è riuscito a ottenere il via nella precedente riunione dell'assemblea di piazza Oberdan, a causa del dibattito fiume scatenato sull'impianto della norma.

Per il dem Franco Iacop, «su questa legge c'è un dibattito importante, perché coinvolge società civile e istituzioni, cambiando in modo sostanziale il profilo della Polizia locale con

un'impostazione regionale e verticistica. La legge si rivolge poi a professionisti come gli steward, ai volontari e ai cittadini per il controllo di vicinato, ma il prefetto di Trieste ha sottolineato che la sicurezza va gestita dalla Polizia e quello di Udine spiega che in questa regione non esiste un problema sicurezza». Iacop ricorda che «i sindaci di Trieste e Gorizia si sono detti non favorevoli alle ronde, mentre i piccoli Comuni sono preoccupati di vedersi espropriare la gestione della Polizia locale. Preoccupa la volontà di costruire un clima in cui ognuno può sentirsi tutore della legge, che va invece tutelata da professionisti: una visione che fu portante già ai tempi delle ronde padane».

Furio Honsell (Open Fvg)

chiede che «l'opinione pubblica manifesti: scomparire la figura del vigile di quartiere e arriva lo spione di quartiere, visto che la Regione riconosce gruppi e gruppuscoli che diventano i veri tutori del vicinato. Tutto questo alimenta la sfiducia verso chi si sta attorno e incide sulla coesione delle comunità».

I dem tirano in ballo la posizione dei sindaci M5s: in piena pandemia tema imbarazzante

Per i Cittadini, Tiziano Centis dice «no a forme di cittadinanza attiva e controllo di vicinato: si mette un proiettile dentro un'arma che può diventare

pericolosa. La maggioranza crea vigilantes in proprio, sceriffi che possono esacerbare gli animi e vessare i cittadini con la scusa della sicurezza».

Il M5s Mauro Capozzella lamenta che l'iter del testo non ha previsto «l'ascolto degli operatori del settore: non abbiamo ascoltato prefetti e capi dei vigili. Ma più di tutto imbarazza parlare di un argomento così decontestualizzato rispetto alla drammatica realtà che stiamo vivendo». Il Patto per l'autonomia denuncia infine con Giampaolo Bidoli che «ai volontari si affida il compito di far rispettare la legalità col rischio di avere personale non formato in giro per i nostri comuni».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse dei partiti in Italia

L'ex premier prepara le carte per portare in tribunale il figlio del fondatore del Movimento

Conte verso la causa a Casaleggio

«Un privato che gestisce un sito»

IL RETROSCENA

Federico Capurso/ROMA

Nell'ultima settimana, Giuseppe Conte ha messo in pausa il progetto del nuovo statuto del Movimento 5 stelle e del suo futuro codice etico. Il lavoro è a buon punto, verrà presentato dopo Pasqua, ma sarà del tutto inutile se non verrà prima risolto il problema principale, che si chiama Davide Casaleggio. Il presidente dell'associazione Rousseau e figlio del co-fondatore è stato chiaro: prima di indire qualunque votazione online, dovranno essere pagati dagli eletti M5S gli arretrati dovuti alla piattaforma, che ammontano a circa 450 mila euro. Senza il saldo, non potrà essere proposta alcuna modifica delle carte statutarie, tanto meno la nomina di Conte a leader. Insomma, la rifondazione del Movimento è congelata. Ecco per-



Davide Casaleggio

ché da giorni l'ex premier è tornato a indossare i panni dell'avvocato. Si è riunito con alcuni giuristi di fiducia e, dopo aver convocato i vertici pentastellati e ottenuto da loro il via libera, ha iniziato a preparare le carte per portare in tribunale l'associazione Rousseau.

Intentare causa a Casaleggio è il tipo di strappo sanguinoso che Beppe Grillo e lo stesso Conte volevano assolutamente evitare. Tutti i tentativi di accordo, però, sono falliti. La proposta avanzata dal capo politico Vito Crimi non è stata nemmeno ascoltata, perché Casaleggio – raccontano – riterrebbe scaduto da dicembre il mandato del reggente e dunque non avrebbe nessun titolo per trattare. Così è stato mandato avanti il tesoriere Claudio Cominardi, con meno galloni ma sufficienti – dal punto di vista del presidente di Rousseau – a sottoporre l'idea di un contratto di servizio che legasse Casaleggio al Movimento in qualità di semplice gestore della piattaforma. Il rifiuto è stato netto: «Vogliamo una partnership che mantenga Rousseau indipendente», ha risposto l'imprenditore. E il suo braccio destro, Enrica Sabatini, è tornata a battere il tasto degli arretrati da versare prima di far tornare operativo il servizio

del voto online.

Di fronte al muro invalicabile, Conte ha capito di non avere alternative: «Non si può bloccare la vita del partito di maggioranza in Parlamento per la pretesa economica di un privato che gestisce un sito web», è stato il pensiero espresso durante una delle riunioni dell'ultima settimana a cui era presente anche Crimi. Dunque, non c'è alternativa: si dovrà trascinare Casaleggio di fronte a un giudice.

I giuristi interpellati dall'ex premier hanno inquadrato così la situazione. L'imprenditore milanese avrebbe dalla sua l'articolo 1460 del codice civile: «Nei contratti con prestazioni corrispettive – si legge – ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie la propria». Senza essere pagato, dunque, Casaleggio può rifiutarsi di attivare il voto su Rousseau. Nessun contratto, però, è stato mai firmato tra l'associazione Rousseau e i

Cinque stelle – è il ragionamento fatto con Conte – Si tratterebbe dunque di un «contratto di fatto», ma «in mancanza di un perimetro chiaro di diritti e doveri reciproci, non si può inibire la vita associativa del partito a fronte di una non argomentata e non fondata pretesa economica». L'impegno a versare all'associazione Rousseau 300 euro mensili, che ogni eletto del Movimento sottoscrive al momento della candidatura, è infatti «un patto che l'eletto stringe con il Movimento, non con l'associazione Rousseau».

La prospettiva di una causa «si sta concretizzando», confermano dal Movimento, ma non si possono certo aspettare 3 o 4 anni per una sentenza. L'obiettivo è ottenere un procedimento cautelare d'urgenza che sblocchi i servizi di votazione sulla piattaforma Rousseau, in attesa del primo grado di giudizio. E nel frattempo, arriva un'altra accelerazione verso il divorzio, con l'apertura del primo conto bancario intestato al M5S. Finora, il bilancio del partito aveva segnato lo zero alla voce «entrate»; tutto finiva nel conto dell'associazione Rousseau. Adesso invece verranno incassate dal partito le donazioni e anche quei soldi che i parlamentari hanno smesso di versare a Casaleggio. Prima l'autonomia finanziaria, poi – si augura Conte – quella politica. — RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEM

Pd, Letta tiene sui capigruppo

Rischio conta al Senato

ROMA

È alta tensione sui capigruppo Pd. La richiesta del segretario Enrico Letta di eleggere due donne ha colto di sorpresa tutti, in primis gli attuali presidenti, Delrio e Marcucci, ora alla guida dei parlamentari di Camera e Senato. Letta incontrerà i gruppi: la riunione alla Camera non dovrebbe chiudersi con un voto, mentre quella al Senato potrebbe. O almeno, così lascia intendere Base Riformista, la corrente degli ex renziani.

E ciò in considerazione del fatto che Marcucci non sarebbe intenzionato a presentarsi dimissionario e i numeri sono dalla sua. Anche per questa mattina è in programma una riunione e le prossime ore potrebbero essere decisive per trovare una quadra o decidere, anche a Palazzo Madama, di prendere tempo. Letta tiene il punto e si è detto «sicuro che i gruppi sceglieranno donne di qualità». —

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.



DA 199€ AL MESE
CON ROTTAMAZIONE STATALE.
TAN 5,95% TAEG 7,49%



O P E L

Le nostre concessionarie
saranno aperte anche sabato 27 marzo

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,49% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 2.500 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.797,17 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MTG al prezzo promozionale di 16.700 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.700 €; anticipo 2.500 €; importo totale del credito 16.252,63 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.702,63 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.509,54 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. **Importo totale dovuto 18.919,17 €.** Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.797,17 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.

CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 l/100 km. EMISSIONI DI CO2 CICLO MISTO WLTP 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100.

AVEVA GUIDATO LA SEZIONE DI ZARA DEI SERVIZI SEGRETI CROATI

Un mistero la morte dell'ex capo degli 007

Trovato in auto vicino a Knin, era stato appena interrogato dall'Anticorruzione. Omicidio o suicidio, la polizia indaga

Andrea Marsanich / SEBENICO

Lo hanno trovato senza vita, a bordo della sua auto, una vistosa ferita al capo causata da arma da fuoco. Il corpo di Toni Matas è stato rinvenuto nelle vicinanze di Tenin (Knin), località dalmata alle spalle di Sebenico. Una morte eccellente, se così si può definire, visto che Matas, ex capo della sezione di Zara dei Servizi segreti croati (Soa), dirigeva attualmente il Settore sicurezza dell'Azienda postale croata.

Sulla morte dell'uomo resta per ora il giallo: Matas è stato assassinato oppure ha voluto suicidarsi. Anche se nessuno al momento lo con-



Una pattuglia della polizia croata e nel riquadro Toni Matas Foto da novlist.hr

ferma, la seconda ipotesi è quella più gettonata tra gli inquirenti: nella vettura sarebbe stata trovata quella che potrebbe essere una lettera d'addio dello 007 croato, uomo d'assoluta fiducia di Tomislav Karamarko. Quest'ultimo, presidente per quattro anni del partito dell'HdZ ed ex ministro dell'Interno e del Soa, si era adoperato per fare di Matas – senza riuscirci – il numero uno dei Servizi segreti all'epoca in cui il governo era guidato dall'allora premier Tihomir Orešković. In precedenza, nel 2007, Karamarko – che allora era il capo dei Servizi segreti – aveva deciso di affidare a quello che riteneva il suo delfino la posizione di comando in seno alla sezione zaratina dell'Intelligence.

Venerdì scorso Matas era stato interrogato dagli investigatori dell'Uskok, l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e la criminalità organizzata, in relazione all'affaire Josipa Rimac. Quest'ultima è l'ex sindaca accadizetiana di Tenin, finita in carcere dal giugno scorso perché coinvolta in uno

scandalo di corruzione e abuso di potere, con supposti danni allo Stato croato per milioni di kune. Secondo varie fonti, Matas avrebbe avuto un forte ascendente su Rimac, che ne seguiva i consigli ritenendolo un agente di sicuro affidamento. Era stato proprio lui ad avvertire Rimac che nella sua vettura, un'Audi, era stata sistemata una cimice spia per intercettazioni. Una scoperta che aveva mandato all'aria la gran mole di lavoro condotta dagli investigatori per incastrare Rimac, fino all'anno scorso una tra le donne di maggior potere in Croazia.

Il portavoce della Questura di Sebenico e Tenin, Šime Pavić, ha fatto sapere ieri pomeriggio che le indagini sono in corso e che non è stato ancora chiarito se si tratti di omicidio o suicidio.

Su Matas il faro dei media croati si era acceso anche dieci anni fa, quando la sua auto aveva investito mortalmente un pedone nei Castelli spalatini. L'agente era stato però scagionato da ogni tipo di accusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTI DI MARE E TEMPESTA

Regali all'orizzonte.



Da Joseph Conrad a Herman Melville da Charles Dickens a Emilio Salgari, da Jules Verne a Jack London, e poi Franz Kafka, Luigi Pirandello, Scott Fitzgerald, Giovanni Verga e tanti altri.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

Dal 28 marzo ogni domenica in regalo

con

IL PICCOLO

sponsor

FINCANTIERIIn collaborazione con
Giulio Einaudi Editore

OPERAZIONE DELLA GUARDIA COSTIERA

Pesca di frodo, scoperte 400 nasse in Dalmazia

SPALATO

Non si ferma la piaga della pesca di frodo, una fra le concause dell'impoverimento ittico dell'Adriatico. L'ultima prova, in ordine di tempo, dalla Dalmazia, dove gli ispettori alla Pesca, in collaborazione con la Guardia costiera, hanno rastrellato i fondali del mare che bagna la penisola di Sabbioncello, l'isola di Lesina, la foce del fiume Narenta e la città di Porto Toler (Ploce). In sole due settimane di controlli, agenti e ispettori hanno scoperto e sequestrato 400 tra re-

ti e nasse destinate alla pesca di frodo. Gli attrezzi da pesca non presentavano alcun segno di riconoscimento così da poter risalire al nome del proprietario: calati in mare in modo illegale. Ante Silić, comandante di una motovedetta della Guardia costiera croata, ha sottolineato che quella setacciata è «una zona costiera relativamente grande, alquanto popolata e dove è più probabile che ci siano persone senza scrupoli che gabbano le leggi dello Stato». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI DA GIUGNO

Nuovo canile di Pola Via alla gara d'appalto

POLA

Finalmente Pola avrà un vero e proprio canile, dove accogliere e curare gli animali abbandonati. L'amministrazione municipale ha pubblicato la gara d'appalto per la costruzione della nuova struttura, un progetto del valore di 570.000 euro che saranno attinti dai residui del bilancio 2020. L'inizio dei lavori viene fissato al prossimo giugno mentre, il canile secondo le previsioni dovre-

be essere aperto entro l'anno.

La struttura sorgerà su un lotto di poco più di tremila metri quadrati, ai lati della "Strada partigiana" che porta a Galesano. Dei 423 metri quadrati del canile, 268 saranno adibiti a uffici e all'ambulatorio veterinario; in 155 metri quadrati potrà essere ospitata una cinquantina di animali. Un'area a parte sarà riservata ai cani aggressivi. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA IN CROAZIA

Camion si rovescia in autostrada Morti quattro migranti all'interno

Travolti dal carico di balle di carta in cui si erano nascosti. Altri 19 i feriti. Nel gruppo anche due bambini

Stefano Giantin / TRIESTE

Morire a migliaia di chilometri da quella casa che erano stati costretti ad abbandonare a causa della guerra, durante un fortunoso viaggio verso l'Europa più ricca, da clandestini a bordo di un camion, mezzo sempre più utilizzato dai profughi in transito sulla Rotta balcanica. È questo il triste destino di quattro migranti, molto probabilmente di nazionalità siriana, rimasti uccisi la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto in Croazia, mentre altri 19 sono rimasti feriti, alcuni in maniera grave.

Di «scena terrificante» hanno parlato alcuni testimoni oculari dell'incidente, che ha avuto come protagonista un autoarticolato con targa serba che trasportava pesanti balle di carta: in mezzo a queste si erano nascosti i migranti. Il camion intorno alle 3 della scorsa notte si è ribaltato sull'autostrada A3, quella che dalla Serbia attraversa la Croazia fino a Zagabria, nei pressi di Okucani. Il carico – ogni balla pesava almeno una tonnellata – ha schiacciato le vittime e provocato gravi ferite agli altri passeggeri che erano saliti sul mezzo probabilmente in territorio serbo. «Abbiamo ricevuto la chiamata di soccorso alle 3.15, alle 3.33 eravamo sul posto, c'erano scene caotiche», ha spiegato Milan Vucković, il comandante dei vigili del fuoco di Okucani, i primi a intervenire.



I primi soccorsi sul luogo dell'incidente con il tir rovesciato foto da Jvp, Vigili del fuoco di Novska

Nessuno immaginava ci fossero persone nel rimorchio, ha aggiunto Vucković, ma dopo un primo sopralluogo «abbiamo visto scene orribili, il carico che aveva letteralmente troncato a metà» i corpi di alcuni profughi, ha raccontato, aggiungendo che tra i salvati c'erano anche due bambini migranti, uno incolume, l'altro ferito.

I migranti morti sull'autostrada vanno ad aggiungersi alla lista di profughi annegati nei fiumi balcanici, assiderati d'inverno o saltati sulle mine.

E quest'ultimo episodio va letto nell'ambito di un fenomeno sempre più marcato, quello appunto di profughi e migranti che – per evitare i controlli alle frontiere tra Croazia e Bosnia, Croazia e Serbia e con l'Ungheria – usano sempre di più i Tir per proseguire nel loro viaggio verso il cuore dell'Europa. I camion «sono l'ultima ancora di salvezza» che hanno, soprattutto per lasciarsi alle spalle la Bosnia ed entrare in Croazia, rivela una fonte bene informata del terzo settore, dalla Bosnia. La te-

stimonianza è avvalorata dalle tante notizie registrate nell'ultimo periodo. Pochi giorni fa, ad esempio, decine di migranti sono stati scoperti dalla polizia serba mentre tentavano di entrare in Ungheria celati tra il carico di alcuni Tir, mentre altri sono stati individuati al valico serbo-croato di Batrovci, nascosti tra i pneumatici impilati nel rimorchio di un camion. Stesse scene, sempre questo mese, anche in Romania, dove decine di profughi – tra i quali tantissimi minori – sono

stati scoperti a bordo di camion romeni e turchi in viaggio verso Germania e Francia, via Ungheria.

E proprio la Romania appare essere una nuova rotta secondaria, con molti rintracci sui Tir avvenuti fin dal 2020. Le destinazioni sono le più varie, ma molti fanno rotta verso l'Italia, come confermano i tanti fermi di migranti sui camion da parte delle forze dell'ordine negli ultimi mesi. Il trend era già stato individuato da Europol l'anno scorso, facendo emergere «i meto-

I veicoli pesanti sempre più utilizzati da quanti cercano di percorrere la rotta balcanica

di di trasporto in condizioni estreme» degli stranieri in fuga, nascosti in rimorchi e Tir, di cui gli «smuggler» con criminale cinismo si servono con sempre maggiore frequenza «soprattutto nei Balcani occidentali».

Una frequenza che potrebbe aumentare nei prossimi mesi, assieme alla pressione migratoria, negli ultimi tempi relativamente contenuta. Lo confermano ad esempio i piani di Lubiana, che nei giorni scorsi ha evocato la creazione di pattuglie miste di polizia con Ungheria, Italia e Austria, da dispiegare al confine croato, proprio per vigilare meglio sugli ingressi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

DIEGO CASON*

A nord est di Rijeka (Fiume), tra i monti Risnjak e Sneznik c'è un altipiano carsico, il Gorski Kotar, coperto di boschi e poco abitato. Qui nascono due corsi d'acqua: il Likanka, sotterraneo affluente del Dobracina; e il Kupa. I romani nel primo secolo d.C. ebbero la necessità di fortificare il confine tra Tharsaticum (Fiume) e Nauporto (Vrhnika) per difendersi dalle scorrerie di Histri e Giapidi. Le acque del Kupa dopo 224 chilometri si uniscono alla Sava che a Belgrado entra nel Danubio il quale sfocia nel Pontus Axenius, Mare inospitale per i greci, Karadeniz o mar Nero per i turchi. Questo territorio è il limes tra Europa e Asia; i Balcani ne sono il confine.

Il Kupa entra in Slovenia vicino a Osilnica (Vallombrosa del Carnaro). Il fiume ha una notevole portata, è il confine naturale tra Croazia e Slovenia per 113 km, da Osilnica a Rakovec, dove la sua larghezza è di 60 metri e la profondità media di 1,5 metri. È di grande importanza idrologica,

I pericoli affrontati nel lungo tragitto da migliaia di uomini e donne

Tra i boschi dei disperati il fiume dell'indifferenza

zoologica e ecosistemica perché disseta la fauna selvatica locale; dal 2010 è Destinazione europea di eccellenza. Scorre tra pareti scoscese, si infila tra ripidi pendii formando poche piane alluvionali coltivate. Per l'acqua pulita e calda è un fiume popolare in cui nuotare, praticare rafting, canoa e pesca. Non mancano le descrizioni, secondo la più stucchevole propaganda turistica. Ciononostante è un luogo interessante; una delle zone forestali più dense e meno popolate dei Balcani, dove i villaggi stanno quasi esclusivamente nelle pianure disboscate; il fiume in questo tratto di confine è attraversato solo da 4 ponti. Questi boschi giungono fino a nord di Sarajevo, e per il Kosovo orientale in Bulgaria, Grecia e Turchia. I boschi proteggono la fauna sel-



FILO SPINATO
I RETICOLATI SONO STATI STESI
LUNGO CENTINAIA DI CHILOMETRI

Filo spinato, violenze, respingimenti e mine: sappiamo tutto e lo accettiamo

vatica. Altri mammiferi sono divenuti loro malgrado selvatici. Sono uomini e donne che percorrono tra mille pericoli la Rotta balcanica, perseguitati da altri esemplari di specie simile alla nostra (homo malus malus). Molti migranti dalle coste greche tentano, attraverso i boschi, di giungere sulla riva meridionale del Kupa. Il governo sloveno afferma che c'è un'invasione di immigrati da Afghanistan e Siria che attraversano i Balcani per raggiungere l'Europa. Ma, consultando i dati di fonte slovena e Eurostat, si scopre che nel 2020 i richiedenti asilo sono stati 3.550, le cittadinanze concesse 300, i respingimenti ai confini 3.875 (-50% dal 2011), illegali o clandestini fermati 5.765 (+68% dal 2011), espulsioni 2.060 (-39% dal 2011). In Slovenia

gli stranieri residenti sono il 5,9%. Il 78% dei migranti viene dai Balcani, il 44% dalla Bosnia Erzegovina.

Più che una misura contro l'immigrazione extraUe, il reticolato al confine è la continuazione delle guerre balcaniche. Dopo che l'Ungheria ha chiuso i confini con la Serbia (175 km di filo spinato), i flussi in Croazia si sono intensificati e per i migranti le rive del Kupa sono divenute un inferno. Il silenzio dei boschi ospita la disperazione. La Slovenia ha blindato il confine col filo spinato. La Croazia respinge i migranti in altro modo: lungo la frontiera con la Bosnia ci sono molti cartelli con scritto «Ne prilazite, na ovom području je velika opasnost od mina». Più di 20 mila mine sono il lascito micidiale delle guerre nate dalla dissoluzione della Jugoslavia. I migranti subiscono aggressioni, furti, violenze, espulsioni illecite. Lo sappiamo e accettiamo indifferenti che i nostri simili siano lasciati in queste condizioni inumane. Anche il fiume scorre indifferente. Il suo nome, Colapis in latino, è Kupa in croato. In sloveno, ma vale per tutti gli europei, si chiama Kolpa. —

*sociologo

LA DENUNCIA DELLE ONG

«Flussi in calo ma la Turchia non rispetta i diritti»

BELGRADO

A metà marzo 2016 Bruxelles e Ankara misero nero su bianco la «Dichiarazione Ue-Turchia», tesa a fermare i flussi massicci di migranti e profughi in arrivo via mare dalle coste turche alle isole greche, in cambio di denaro al regime di Erdogan. Obiettivo raggiunto: gli arrivi sono drasticamente calati rispetto al 2015. Ma l'accordo, dicono cifre ufficiali, è stato un fallimento su altri fronti. Sono stati infatti solo 2.140 i migranti irregolari arrivati in Grecia e rimandati in Turchia nell'ambito dell'accordo. E solo 28 mila i richiedenti asilo siriani trasferiti dai campi profughi turchi in Paesi Ue. Ma fra le conseguenze dell'intesa c'è anche la creazione di siti chiusi sulle isole elleniche, ormai noti per le durissime condizioni in cui sono costretti i migranti. «Quasi la metà» di chi vi è recluso «soffre di sindrome post-traumatica, il 35% ha manifestato intenti suicidi, il 16% ha provato a togliersi la vita», ha denunciato Oxfam. Sono in particolare donne e ragazze le più a rischio causa violenze di genere e pericolo di stupri, ha scritto l'Ong in una lettera aperta - firmata da una dozzina di organizzazioni - in cui si chiede alla Ue di riconoscere il fallimento sul fronte dei diritti umani dell'accordo Ue-Turchia e di fermare detenzioni in condizioni non dignitose. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo una breve malattia, si è spento

Paolo Marzari

Lo annunciano la figlia ENRICA con i nipoti e gli amici tutti.

Lo saluteremo giovedì 25 marzo, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2021

**Cavallar Cecovini
Giannella**

Ti porteremo sempre nel cuore:

- LIANA e PINO.

Trieste, 23 marzo 2021

I ANNIVERSARIO

Pietro Milazzi

Sei sempre con noi, papà!

**AURORA, PAOLO,
SARA, ERIC**

Trieste, 23 marzo 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

L'ex presidente: «Non ho mai visto la mia gente soffrire in questo modo. Si muore all'entrata degli ospedali»

Lula: «Bolsonaro genocida, io in campo Bisogna salvare il Brasile ridotto alla fame»

L'INTERVISTA

Nicolas Bourcier
Bruno Meyerfeld

L'ex presidente Luiz Inacio Lula da Silva, 75 anni, ha riconquistato i diritti politici all'inizio di marzo. Dieci giorni dopo l'annullamento delle sue condanne, ha rilasciato un'intervista a Le Monde in videoconferenza. È del tutto negativo sul Brasile di Jair Bolsonaro, messo in ginocchio dalla pandemia. «Non ho mai visto la mia gente soffrire come oggi», ha detto questa icona della sinistra latinoamericana. Che si è detto pronto a candidarsi nel 2022, ma anche a sostenere chi fosse in grado di vincere.

I capelli si sono incanutiti, come la barba. Ma Lula conserva la sua straordinaria energia. Leader della sinistra brasiliana, ora che ha riconquistato i suoi diritti politici è determinato a battere Jair Bolsonaro alle elezioni del 2022, e sta seriamente valutando la possibilità di candidarsi.

Si candiderà alle presidenziali del 2022 contro Jair Bolsonaro?

«È difficile dire oggi semplicemente sì o no. La decisione del giudice Edson Fachin all'inizio di marzo ha provato la mia innocenza, anche se con cinque anni di ritardo. Per anni 210 milioni di brasiliani sono stati ingannati, costretti a credere alle bugie del giudice Sergio Moro e dei pubblici ministeri di "Lava Jato", che si sono comportati come dei veri gangster. La verità ora è pubblica. È tutto quello che volevo. Quindi, mi sta chiedendo se mi presenterò nel 2022? Sinceramente non lo so. Ho 75 anni. Nel 2022, al momento delle elezioni, ne avrò 77. Se sarò ancora in salute e ci sarà una convergenza tra i partiti progressisti sulla mia candidatura, beh, allora non vedo alcun problema. Ma sono già stato candidato prima, e sono stato presidente per due mandati. Posso anche dare il mio appoggio a qualcuno che abbia buone possibilità di farcela. La cosa più importante è non lasciare Jair Bolsonaro alla guida di questo Paese».

Come vede la situazione in Brasile oggi?

«Sono in politica dagli Anni '70 e non ho mai visto la mia gente soffrire come in questo momento. Si muore all'entrata degli ospedali, è tornata la fame. E, di fronte a ciò, abbiamo un presidente che preferisce acquistare armi da fuoco, piuttosto che libri e vaccini. Il Brasile è guidato da un presidente genocida. È davvero molto triste. Quello che la gente vuole è ciò che il Partito dei Lavoratori ha offerto in un passato recente: uno stipendio, un lavoro, vaccini, istruzione, crescita. Penso che sia possibile ricostruire un Paese più umano. Durante la mia presidenza, il Brasile aveva il 4,5% di disoccupazione, un salario



minimo che aumentava ogni anno. Era una specie di miracolo, la sesta potenza mondiale. Scherzavo con i miei colleghi francesi e inglesi, dicendo loro: "Presto vi sorpasseremo e minacceremo la Germania!" Tutto questo per dire che il popolo brasiliano merita di meglio dell'attuale governo».

Intende allearsi con gli altri partiti di sinistra, o anche con il centro e con la destra?

«Amico, sono una persona coerente! Il PT, alle elezioni presidenziali, ottiene sempre almeno il 30% dei voti al primo turno. Ma la maggioranza è del 50%, più un voto. Quindi, ovviamente, se il PT vuole vincere, deve allearsi. Le ricordo che quando ho vinto nel 2002, ho scelto José Alencar come vicepresidente. Un imprenditore laborioso, onesto e di centrodestra che è stato il miglior vicepresidente che questo pianeta abbia mai conosciuto. Quindi il PT in passato ha saputo stringere alleanze e lo farà in futuro. Ma qui ribadisco una cosa: ho sempre governato per tutti i brasiliani. Ho governato anche per banchieri e dirigenti d'azienda. Ma la mia priorità saranno sempre i più poveri, i lavoratori, gli abitanti delle periferie. Perché il dovere del PT è permettere l'ascesa sociale di questa popolazione e porre fine alle disuguaglianze, in un Paese segnato da 350 anni di schiavitù».

A più di dieci anni dalla sua uscita di scena, la sinistra brasiliana non sembra aver prodotto nuovi leader della sua statura. Perché?

«Quanto tempo ci è voluto alla Francia per produrre un Kylian Mbappé o uno Zidane? Molto tempo, no? In politica è la stessa cosa. Le sinistre europee impiegano almeno un secolo per produrre un François Mitterrand o un Willy

Brandt. Ma le ricordo che il PT ha diverse figure importanti, che potrebbero benissimo candidarsi alle elezioni presidenziali. Questo partito è un produttore di talenti, dall'ex presidente Dilma Rousseff all'ex sindaco di San Paolo Fernando Haddad».

Ha 75 anni e nel 2020 è rimasto per molto tempo isolato a casa. Come si sente fisicamente e psicologicamente?

«Quando sono uscito dalla prigione federale, il mio primo viaggio è stato a Roma, un'intervista a Papa Francesco per parlare di una campagna che ho lanciato per combattere le disuguaglianze nel mondo. Ho poi incontrato i rappresentanti della società civile e i dirigenti con cui ero in contatto. Penso che non sia possibile vedere persone accumulare milioni di dollari mentre ci sono centinaia di milioni di persone che vanno a dormire senza avere abbastanza da mangiare. Durante questa pandemia, la disoccupazione e la fame sono aumentate. Non è tollerabile. Di ritorno in Brasile il 12 marzo, la pandemia era già arrivata. Sono stato confinato. Mi è apparso chiaro che il Paese era diventato l'epicentro dell'epidemia. Cosa possiamo dire con 3000 morti al giorno? È responsabilità del nostro governo. Io mi prendo quindi le mie per dedicarmi alla gestione di questa crisi. Ho già preso una dose del vaccino. Tra quattordici giorni avrò la seconda. Trascorro le mie giornate facendo incontri su Internet dalla mattina alla sera».

Questa settimana, il Brasile ha superato i 280 mila morti. Se fosse il capo dello Stato, cosa avrebbe fatto?

«Quando ero presidente c'è stata la crisi dell'influenza H1N1. In tre mesi abbiamo vaccinato 83 milioni di perso-

ne. Il Brasile, con il suo sistema sanitario unico, aveva esperienza e know-how nel campo dell'immunizzazione. Con l'arrivo di Temer e Bolsonaro, il nostro sistema, lodato da tutto il mondo, è stato distrutto. Al manifestarsi del Covid 19, un presidente capace di governare avrebbe creato un comitato di crisi. Avrebbe chiamato il ministro della Salute e i migliori scienziati del Paese. Questo comitato si sarebbe riunito una volta alla settimana e avrebbe tenuto informata la società brasiliana. Scelto le misure da adottare. Cosa ha fatto il nostro governo? La prima cosa che ha detto è che non credeva nella malattia. Bolsonaro ha detto infatti che il Covid è una "piccola influenza" e che, essendo un membro dell'esercito, non l'avrebbe presa. Ha inventato la storia della clorochina. E ne ha comprate milioni di dosi da Donald Trump. Si è fatto ingannare come un bambino che va a comprare le caramelle. Ha speso milioni per acquistare questo prodotto inefficace contro il virus. Oggi continua a dire che indossare una mascherina è un segno di codardia e debolezza. Bolsonaro è un ignorante. Crede che rifiutando di ammettere la gravità della pandemia, l'economia ripartirà. L'unica cura è vaccinare il popolo brasiliano».

E altrove?

«Dall'inizio della pandemia né il G20 né il G8 si sono riuniti per parlarne. È urgente farlo! Mi appello al presidente francese Macron: convochi il G20. Chiami Joe Biden, Xi Jinping, Vladimir Putin e gli altri. Siamo in guerra, questa è la terza guerra mondiale e il nemico è molto pericoloso. Il vaccino non dovrebbe essere una merce, ma diventare un bene comune per l'umanità».

LUIZ INACIO LULA DA SILVA
EX PRESIDENTE
DEL BRASILE

**Nel 2022 posso candidarmi o sostenere qualcuno
L'importante è cacciare Bolsonaro**

Uscito di prigione, il mio primo viaggio è stato a Roma per incontrare Papa Francesco

I vaccini contro il Covid non devono essere una merce, ma diventare un bene comune dell'umanità

Il cantante Chico Buarque ha spiegato che in Brasile si è diffusa una «cultura dell'odio». Lei stesso è oggetto di un odio feroce. Come vive questa situazione?

«L'odio non è brasiliano. Se c'è un popolo amorevole e umano su questo pianeta, è il popolo brasiliano. Ma queste persone negli ultimi anni sono state bombardate da discorsi di odio e fanatismo che hanno soffocato la politica. Prima, se s'incontrava un avversario politico brasiliano in un ristorante, gli si stringeva la mano. Oggi si rischia di essere presi a fucilate. Dobbiamo smantellare tutto questo. La democrazia è esattamente l'opposto: è civiltà, maturità. Questo Paese ha bisogno di pace, non di armi. Ciò è necessario perché dal 20% al 25% della popolazione è assorbito da questo fanatismo. Ma le persone hanno bisogno di lavoro, di libri, d'investimenti nella cultura. Questo è ciò che dobbiamo recuperare in Brasile. E la gente sa che c'è un partito che è capace di farlo: è il PT».

Riceve molte minacce di morte. Teme per la sua vita?

«No, non ho paura. La mia unica paura è di tradire il popolo brasiliano».

Si preoccupa per i procedimenti legali che devono ancora venire?

«Sono molto fiducioso, tranquillo. Sono sicuro che oggi il giudice Moro e il procuratore Dallagnol (magistrato coordinatore dell'operazione "Lava Jato") non hanno nemmeno una frazione della mia serenità. Sono i colpevoli e sanno che sono innocente. Questo è quello che dicevo in prigione: la verità vincerà, ed è questo che sta accadendo».

*Traduzione di Carla Reschia
© Copyright Le Monde*

LA QUARTA VOLTA IN 2 ANNI

Israele torna al voto Favorito Netanyahu

GERUSALEMME

Saranno gli indecisi ad indirizzare il voto in Israele, il secondo in tempi di Covid. Il loro peso elettorale è stato calcolato in 10 seggi: saranno quelli a stabilire vincitori e vinti. Gli ultimi sondaggi danno il Likud di Benjamin Netanyahu in risalita grazie alla gestione della campagna vaccinale. Come ha ammesso lo stesso Yair Lapid, leader centrista di «C'è speranza» e maggior avversario del premier alle urne, sono proprio la sua formazione e la sua alleanza a puntare a quella riserva di voti. I 10 seggi sono grosso modo quelli che distanzerebbero Lapid, accreditato di 18-19 scranni, dai 29-30 attribuiti al Likud. E che potrebbero dare al leader centrista più forza nei confronti di Naftali Bennett, capo della destra religiosa, intenzionato con i suoi 9-10 seggi a fare da ago della bilancia tra i due blocchi. La partita si gioca in parte proprio nella laica Tel Aviv, serbatoio del centrosinistra ma svogliata da sempre nell'affluenza alle urne. E ha un significato che il Comune della città stasera illumini la propria facciata con un gigantesco «Andate a votare» ("Lechu le hazbia", in ebraico). Alla quarta votazione in due anni, l'affluenza rappresenta un'incognita con molteplici ricadute. Basti pensare che nel sistema elettorale israeliano c'è la soglia del 3,25% per ottenere la rappresentanza. E i piccoli partiti possono avere un ruolo importante nel gioco delle alleanze che porteranno all'agognata quota di 61 seggi su 120 che assicurano la maggioranza alla Knesset. Intuendo la stanchezza dell'elettorato e la minaccia di una quinta votazione quest'estate, il presidente Reuven Rivlin – uomo del Likud di altri tempi e al suo ultimo voto nell'incarico – ha ripetutamente ammonito che dopo tre voti, il quarto deve necessariamente portare a un governo stabile pena la definitiva perdita di fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. Le 13.685 postazioni elettorali si aprono alle 7 in punto per chiudersi alle 22 per oltre 6 milioni e 500mila aventi diritto (124 mila in più rispetto alle ultime elezioni). Operazioni complesse a causa del Covid. Le urne "normali" sono 12.127 a cui si aggiungono 342 dedicate ai malati di coronavirus, 38 nei dipartimenti Covid degli ospedali, 4 negli hotel Covid, 409 per chi è in quarantena (oltre 65 mila persone), 4 all'aeroporto Ben Gurion dove può votare chi rientra nel Paese prima di andare in quarantena. Anche per questo, sono le elezioni più costose di Israele: circa 180 milioni di euro, di cui 63 per le difficoltà poste dal virus.

ECONOMIA

IL LEONE PUNTA A EST

Le Generali in pista per le attività Aviva sul mercato polacco

Una partita che vale 2 miliardi. «No comment» da Trieste
Al dossier avevano guardato anche Allianz e NN Group

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Generali alla campagna polacca. Continuano a concentrarsi nell'Europa dell'Est le strategie di espansione di Generali. Il gruppo di Donnet possiede un tesoretto di 2,3 miliardi per nuove acquisizioni e oggi il management è attento a monitorare possibili opportunità di crescita. Generali, secondo fonti di agenzia e il sito online del Sole 24 Ore, avrebbe presentato un'offerta per le attività di Aviva in Polonia. La proposta del gruppo triestino, che

non commenta, sarebbe arrivata allo scadere dei termini per far pervenire alla compagnia anglosassone le manifestazioni di interesse per gli asset polacchi che ha messo in vendita e dai quali punterebbe a incassare 2 miliardi di euro. Qui il Leone, secondo quanto riportato da Reuters tempo fa, sarebbe in competizione con l'olandese National Nederlanden e la tedesca Allianz. Un impegno consistente per le Generali che hanno tuttavia da tempo individuato nell'Europa e in particolare nell'Est Europa

una delle zone chiave per il proprio consolidamento. «Cerchiamo opportunità con la stessa disciplina di sempre. Le acquisizioni - ha detto di recente il ceo di Generali - non sono un obbligo ma un modo per creare valore per gli azionisti».

Il gruppo finora ha speso 1,6 miliardi in una decina di piccole e medie operazioni: dal perfezionamento dell'acquisto di Seguradoras Unidas in Portogallo fino allo shopping in India, Ungheria, Slovenia, Slovacchia e Grecia. C'è la convinzione che rispetto a due anni

fa la crisi può creare nuove opportunità sui mercati. Nei giorni scorsi si era parlato anche di una valutazione sull'opportunità di investire in Russia con potenziali target menzionati dalla stampa, concentrati principalmente nel ramo danni, come Vtb Insurance, Reso-Garantia e Rosgosstrakh. Di certo il mercato polacco è al momento più strategico per il Leone della Russia dove il gruppo triestino è entrato nel 2013 in Ingosstrakh con una quota del 38,5% ma senza trovare spazio per aumentare il suo peso.

Come ha ricordato giorni fa Banca Akros «l'Est Europa potrebbe essere una regione in cui Generali potrebbe decidere di continuare la sua strategia di acquisizioni». Ora i riflettori si accendono sulla Polonia per l'attrattività di questo mercato. Aviva infatti è il settimo assicuratore vita nel Paese, dove gestisce una delle più grandi reti di agenti e due importanti partnership di bancassicurazione con Santander e Ing. Generali in Polonia ha una quota del mercato del Vita pari al 4,2% e del 4,8% nel ramo Danni. Aviva intende dire addio al mercato polacco dopo avere già ceduto le sue attività in Italia ad Allianz Spa.

La partita polacca per il Leo-

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it **SIAMO APERTI**



Il Ceo di Generali Philippe Donnet

ne potrebbe valere circa 600 milioni di premi. Il gruppo Generali è leader indiscusso nell'Europa Centro-Orientale in termini di redditività, con un combined ratio tra i migliori del settore e 8100 agenti esclusivi.

Il mercato dell'Est appartiene agli antichi domini del gruppo. Il Leone è già al primo posto sul mercato della Repubblica Ceca, secondo in Ungheria e in Serbia, terzo in Austria, Slovacchia e Slovenia, ai primi posti in Romania, Bulgaria, Polonia, Croazia e Montenegro.

L'area Austria, Russia e Cee,

il quarto mercato più importante per il gruppo con una dozzina di nazioni incluse, conta più di 12 milioni di clienti per un totale di 6,9 miliardi di premi (bilancio 2020).

La stessa partecipazione del Leone in Ingosstrakh è un retaggio degli accordi stipulati nel 2013 quando le Generali ripresero il comando delle operazioni nell'Est Europa dopo lo scioglimento della joint venture con la holding Ppf di Petr Kellner e il conseguente riacquisto delle partecipazioni di minoranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue nel Triveneto il roadshow virtuale della banca con il direttore Simonato dedicato a un nuovo programma strategico di finanziamenti

Intesa San Paolo lancia un piano da 10 miliardi per le Pmi a Nordest

STRATEGIE

LUIGI DELL'OLIO

L'obiettivo è fornire ossigeno finanziario alle piccole e medie imprese, per aiutarle a superare con danni limitati la crisi pandemica e intercettare le opportunità di ripresa che si affacciano all'orizzonte tra i fondi in arrivo dall'Ue e la ripresa

della domanda internazionale, che si va rafforzando dall'Asia agli Stati Uniti. Con un'azione che in primo luogo punta a fronteggiare la carenza di liquidità dovuta a ritardi nei pagamenti da parte dei fornitori o a cali temporanei dell'attività economica.

Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione 10 miliardi di euro per le Pmi del Triveneto (50 miliardi è il plafond a livello nazionale) di risorse attraverso

una serie di azioni a sostegno di liquidità, investimenti, crescita, recupero della competitività, transizione tecnologica e sostenibilità. Risorse che si aggiungono ai 5,2 miliardi di euro deliberati da inizio pandemia e alle 53 mila moratorie concesse, per un debito residuo pari a 8,7 miliardi di euro. I numeri sono stati presentati nel corso del roadshow virtuale organizzato dal primo gruppo creditizio italiano e dedica-

to a "Motore Italia", il nuovo programma strategico di finanziamenti e iniziative per le realtà di ridotte dimensioni. Un evento che mostra il crescente protagonismo delle banche, sempre più partner delle imprese nei tentativi di ripresa. Anticipando i bisogni di liquidità e supporto in vista delle prossime scadenze delle misure governative, la misura fondamentale del programma stabilisce nuove soluzioni di allungamento della durata dei finanziamenti in essere, ampliando le iniziative di sostegno alla liquidità già messe in atto nel corso del 2020. «Nel 2020 abbiamo sostenuto con il massimo impegno e con tutta la nostra solidità il tessuto produttivo triveneto, dove abbiamo circa 150 mila aziende clienti. Anche quest'anno garantiremo il nostro impegno con soluzioni concrete: allun-

RENZO SIMONATO
DIRETTORE REGIONALE VENETO, FRIULI
VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE

Nel tessuto produttivo triveneto l'istituto segue circa 150 mila aziende

gando i tempi di rientro del debito e consentendo alle aziende di pianificare gli investimenti che siamo pronti a sostenere con nuovo credito», ha spiegato Renzo Simonato, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Secondo lo studio presentato da Giovanni Foresti, responsabile Coordinamento Economisti Territoriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, per il biennio 2021-22 è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Nel Triveneto prospettive favorevoli per le filiere del farmaceutico, del commercio di beni di prima necessità. Buon recupero per le costruzioni, grazie all'ecobonus, che spinge anche la domanda della filiera dei metalli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACCHINE PER IL CAFFÈ

De' Longhi prosegue lo shopping estero presa la svizzera Eversys

MILANO

De' Longhi prosegue nello shopping internazionale, conservando ulteriori munizioni in cassa. Pochi mesi dopo aver messo sul piatto 420 milioni di dollari (352 milioni di dollari) per acquisire la statunitense Capital Brands Holding, l'azienda trevigiana ha raggiunto un accordo per rilevare il controllo totale di Eversys. De'



L'ad Massimo Garavaglia

Longhi, già azionista al 40% del gruppo svizzero attivo segmento premium delle macchine professionali per il caffè espresso, pagherà 110 milioni di franchi svizzeri (poco meno di 100 milioni di euro ai valori attuali) per il restante 60%. In particolare l'azienda progetta e commercializza macchine professionali per il caffè espresso, con un focus specifico sui modelli superautomatici, per i quali la società ha sviluppato una tecnologia altamente innovativa che le assicura un posizionamento nella fascia alta del settore di riferimento.

Eversys, che negli ultimi quattro anni ha quadruplicato i ricavi chiudendo il 2020 a 65 milioni di franchi (poco meno di 60 milioni di euro) con 12

milioni di Ebitda, che è un indicatore della redditività aziendale. «Siamo entusiasti di questo nostro nuovo importante passo nel mondo del caffè», commenta Massimo Garavaglia, amministratore delegato di De' Longhi. «Di Eversys ammiriamo la passione per l'eccellenza, la qualità e la forte capacità di innovare, valori che hanno guidato i fondatori Jean Paul In-Albon e Robert Bircher nella realizzazione del loro sogno», aggiunge. La chiusura dell'operazione, soggetta all'approvazione delle autorità antitrust, è previsto entro il primo semestre di quest'anno. Tra gli addetti ai lavori c'è una generale approvazione per l'operazione, che nella seduta di ieri ha spinto il titolo in rialzo del 5,28%. L.D.O.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
TROY SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 31	ore 6.00
TITAN	DA VLORA A RADA	ore 11.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 32	ore 17.00
EVER BONNY	DA PIRO A RADA	ore 18.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 20.00

IN PARTENZA		
MAERSK HOUSTON	DA RADA PER FIUME	ore 15.00
CHEM EAGLE	DA RADA PER CARTAGENA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

IL SINDACATO: «ADESIONI AL 75%». L'AZIENDA: «HA PROTESTATO SOLO IL 10%»

Primo sciopero Amazon, appello al governo

Claudia Luise

Hanno incrociato le braccia i corrieri, gli addetti agli hub e alle consegne e gran parte della filiera che ogni giorno lavora per Amazon: ieri per la prima volta uno sciopero strutturato, in tutta Italia, ha colpito il colosso dell'e-commerce. Organizzata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, alla base della protesta iniziata in mattinata con presidi fuori dai cancelli di quasi tutte le sedi italiane c'è la richiesta di avere ritmi di lavoro «più umani» e non «regolati da un algoritmo che non tiene conto delle persone».

I lavoratori interessati alla protesta sono circa 40mila ma c'è una forte differenza tra le adesioni che certifica l'azien-

da e quelle che invece rivendicano i sindacati. E questo soprattutto perché la maggior parte dei fattorini non sono assunti direttamente da Amazon, ma da ditte che hanno in appalto le consegne. Per la multinazionale il tasso di adesione allo sciopero è stato inferiore al 10%, mentre quello riferito dai fornitori è intorno al 20%. Cifre che contrastano nettamente con la ricostruzione dei sindacati, che parlano di adesione media del 75%, con punte del 90% in alcuni territori.

Lo sciopero italiano travalica anche i confini nazionali. La Confederazione europea dei sindacati, infatti, parla di «comportamento inaccettabile di Amazon che dimostra la

sua cronica riluttanza a stabilire un sistema di relazioni industriali equo e trasparente».

I sindacati sono compatti nel chiedere all'azienda un cambio di passo nei rapporti, oltre che nel modo di lavorare. «La convinta adesione richiede risposte e l'immediata riapertura delle trattative, per arrivare a un accordo sulle richieste avanzate», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini sottolineando la necessità di «atti concreti da parte del Governo e del Parlamento». Anche il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, spiega che lo sciopero è stato indetto «per superare forme inaccettabili di arbitrio dell'azienda su precariato selvaggio e continui turnover di persona-

le». Il punto centrale per tutti è che «le persone non sono merci, flessibilità e tutele vanno contrattate». Per questo, rimarca il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, «chiediamo che Amazon e tutte le multinazionali rispettino il sindacato e si assumano la responsabilità sociale». A prendere posizione pure vari esponenti politici e il Pd, con il vicesegretario Giuseppe Provenzano, si dice pronto a incontrare i dipendenti «per ascoltarne le ragioni e difendere i diritti del lavoro nell'era dell'algoritmo».

Proprio l'algoritmo che regola il lavoro è uno dei punti più contestati perché costringerebbe i driver a corse contro il tempo, mettendo a repentaglio la propria sicurezza. «Sem-

bra una cosa un po' esoterica ma è solo una tecnologia che determina qual è il corretto numero di consegne, in base alle zone dove devono essere effettuate, per ottimizzare il processo – spiega Marco Ferrara, responsabile dei fornitori dei servizi di consegna Amazon Logistics –. È una stima basata sulla giornata lavorativa e sulle 44 ore settimanali, tiene conto delle norme stradali ma evita che ci siano troppi ritardi. Ci possono poi sempre essere imprevisti ma le aziende terze che hanno in appalto il lavoro hanno persone interne ai nostri magazzini che, se si accorgono del ritardo, inviano altri corrieri». E sottolinea anche che vengono effettuati «controlli regolari sulla conformità

dei nostri fornitori di servizi di consegna. Nel caso si riscontri che una un fornitore stia violando le normative interrompiamo il contratto. Quando si verificano queste situazioni – assicura Ferrara – ci adoperiamo affinché i corrieri possano comunque continuare il loro lavoro attraverso il nuovo fornitore che subentrerà».

Nel mezzo della battaglia ci sono i consumatori, chiamati in causa sia dall'azienda sia dai lavoratori. «L'impegno verso i nostri dipendenti e quelli dei fornitori di servizi di consegna è la nostra priorità assoluta», scrive la numero uno di Amazon Italia, Mariangela Marseglia, in una lettera ai clienti. E poi rimarca: «Noi mettiamo al primo posto i nostri dipendenti e quelli dei fornitori terzi offrendo loro un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi e tra i più alti del settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	49,3	-	45,7	50,6	2,49	127,9
Acqa	18,07	2,03	16,12	18,07	5,36	3.848,3
Acsm-Agam	2,34	1,74	2,25	2,38	2,63	461,8
Adidas ag	278	-1,42	264,6	299,7	-6,85	58.182,1
Adv Micro Devices	67,88	2,69	63,37	81,07	-9,11	64.078
Aedea	0,1888	-0,11	0,1888	0,411	-51,52	6,8
Aeffe	1,1	-2,48	1,02	1,238	-0,36	118,1
Aegion	3,956	-3,04	3,204	4,28	21,87	624,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,98	-2,39	7,66	9,28	5,9	324,4
Ageas	50,9	-	42,3	50,9	20,33	119.699,6
Ahold Del	23,08	-1,37	21,5	24,78	-1,58	2750,9
Air France Klm	5,05	-1,6	4,55	5,638	-1,94	2.164,6
Air Liquide	137	10,38	124,5	137,1	1,33	47.331,8
Airbus	96,9	-1,42	83,27	103,58	5,96	74.872,6
Alerion	13	-	11,15	15	22,64	705
Algowatt	0,405	2,27	0,311	0,428	18,42	18
Alkerm	9,4	-1,05	6,5	9,9	32,77	52,7
Allianz	212,05	-1,35	187,18	218,4	6,03	96.249,5
Alphabet cl A	1.709,8	0,38	1407,2	1.761	20,31	509.597,2
Alphabet Classe C	1.712,8	-0,27	1416,2	1.779	20,33	598.597,9
Amazon	2.611	2,01	2436	2810	-2,94	1.258.188,2
Ambrinethesis	0,784	0,77	0,684	0,844	14,29	72,7
Amgen	204,7	-0,07	182,2	212,05	9,85	149.384,5
Amplicon	31,57	2,07	30,04	37,49	-7,28	7147,1
Anheuser-Busch	53,49	-0,39	47,305	58,9	-7,71	86.024,9
Anima Holding	4,5	1,95	3,836	4,522	15,92	1.658,9
Apple	103,38	1,89	98,95	118,04	-5,85	533.981,3
Aquafl	5,28	1,54	4,2	5,8	8,87	226,1
Asciopave	3,8	0,4	3,585	3,865	4,54	890,8
ASML Holding	476,1	2,53	402,95	499,95	19,14	206.310,1
Astaldi	0,3465	-0,43	0,288	0,479	17,28	512,9
Astm	25,64	0,16	17,91	25,7	24,47	3.602,8
Atlantia	16,01	-0,22	13,105	16,25	8,8	13.220,8
Autogrill	6,235	-0,24	4,188	6,7	13,99	1.586,2
Autos Meridionali	25,3	-0,78	18,1	29,3	32,46	110,7
Avio	12,6	1,94	11,5	13,1	11,11	332,1
Axa	22,47	-1,34	18,35	22,925	14,13	46.943,4
Azimut	19,195	0,68	17,36	20,23	8,02	2.749,8
A2a	1,475	-0,57	1,305	1,512	13,07	4.621
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-0,85	2,2	2,46	-0	30,8
B Desio e Brianza	2,79	-	2,35	2,89	8,14	342,5
B Ifis	11,08	-1,25	8,3	11,6	20,76	596,2
B Interbimobiliare	0,0498	-	0,0448	0,051	8,26	82
B M.Paschi Siena	1,178	0,26	1,032	1,38	12,94	1.180,8
B P di Sondrio	2,82	-1,05	2,02	2,898	28,18	1.278,5
B Profilo	0,249	-	0,208	0,2545	14,45	168,8
B Sistema	1,95	-1,81	1,628	2,105	17,98	156,8
Banca Generali	30,46	0,79	25,54	30,46	11,82	3.559,3
Banco Bpm	2,429	0,12	1,781	2,47	34,35	3.680,4
Banco Santander	2,842	-2,2	2,4355	3,044	13,77	45.858,9
Basf	68,52	-1,32	63,74	72,65	7,87	64.175,9
Basifacnet	4,17	-0,95	3,94	4,34	0,24	254,3
Bastogi	0,784	0,51	0,74	0,852	-1,75	96,9
Bayer	53,36	-0,65	49,315	55,7	8,92	40.785,3
BB Biotech	80	-0,62	67,8	86	16,79	4,432
BBVA	4,33	-7,58	3,76	4,89	5,12	28.871,9
BBC Speakers	11,55	2,67	9,6	12,4	11,59	127,1
Bca Fimat	0,242	0,41	0,202	0,242	7,08	87,8
Bca Mediolum	8,035	0,37	6,545	8,125	13,17	5.957,1
Be	1,464	3,98	1,352	1,562	0,27	197,5
Beghelli	0,389	-1,6	0,301	0,416	22,59	73,8
Beiersdorf AG	87,78	-0,2	82,18	95,2	-6,82	22.120,6
B.F.	3,95	0,77	3,67	4	6,76	689,9
BFI Bank	6,39	-0,62	4,47	6,51	29,35	1.180,2
Bialetti Industrie	0,301	-1,95	0,12	0,4	124,63	46,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	21,26	-2,48	19,02	24,68	12,9	582,4
Biorera	0,242	1,26	0,239	0,29	-12,95	3,5
Bmw	84,16	1,19	68,46	86,37	16,28	50.663,9
Bnp Paribas	50,7	-1,93	39,99	53,55	17,06	46.243,3
Borgosesia	0,545	-0,91	0,54	0,655	-18,05	24,8
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	11
Bper Banca	1,907	-2,51	1,462	2,052	28,42	2.695,1
Brembo	10,81	0,66	10,2	11,54	-1,76	3.542,9
Brioschi	0,0738	-3,91	0,0658	0,0794	5,43	58,1
Brunello Cucinelli	37,8	-0,53	33,04	38,88	5,32	2.558,8
Buzzi Unicem	22,11	-0,98	19,1803	22,76	17,73	4.259
C						
Cairo Communication	1,856	-1,78	1,142	1,686	31,01	222,8
Caleffi	0,97	2,11	0,685	1	38,57	15,2
Callagionne	3,3	-1,49	2,96	3,43	9,83	396,4
Callagionne Editore	0,896	0,22	0,85	0,93	-3,66	112
Campani	9,588	-0,25	8,678	10,11	2,66	11.137,4
Carel Industries	16,82	1,2	15,16	19,32	-12,3	1.682
Cararo	2,44	2,52	1,43	2,44	58,48	194,5
Carrefour	14,805	-	14,07	17,505	3,68	11.361
Carifila Assicurazioni	5,13	0,59	3,85	5,225	11,86	894,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
Azioni						
Cellularline	4,48	2,52	4,35	4,86	-8,94	97,1
Cembre	22,8	-2,56	18,95	23,5	20,95	387,6
Cementir Holding	8,23	-2,02	6,66	8,66	23,76	1.309,6
Centrale del Latte d'Italia	3,07	1,99	2,38	3,28	22,8	43
Cerved Group	9,55	-0,1	6,685	9,665	28,19	1.864,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0944	3,51	0,0834	0,0986	8,76	8,7
Cir	0,463	-1,59	0,4445	0,508	5,23	402,7
Class Editori	0,1105	-1,34	0,1015	0,115	5,24	19
Cnh Industrial	13,095	-1,06	10,28	13,415	26,83	17.868,8
Caixa Pies	6,5	-0,31	6,26	6,92	-0,91	234,7
Commerzbank	5,26	-0,94	5,132	5,63	-0,9	6.587,4
Conafi	0,244	-	0,241	0,259	-3,94	9
Continental AG	115,5	-3,75	113,2	129,05	-7,67	23.100,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	70,2	-2,84	63,8	77,75	-8,12	6.637
Cr Vallhellinese	12,004	-0,07	11,502	12,216	3,98	842,1
Credem	4,935	-1,2	4,135	5,22	11,9	1.640,4
Credito Agricole	12,07	-0,7	9,378	12,6	15,23	26.872
Csp International	0,488	-1,41	0,404	0,506	18,73	16,2
D						
Daimler	73,84	0,35	55,6	74,06	30,9	71.224,4
D'Amico	0,1088	1,12	0,0886	0,1112	19,56	135
Danielli & C	21	-1,87	14,48	21,85	46,04	858,5
Danielli & C Rsp	13,08	-2,39	9,64	13,4	36,25	526,8
Danone	58,68	-0,27	52,4	59,98	8,11	30.149,9
Datalogic	18,21	-1,35	14,04	19,17	30,07	1.064,3
Dea Capital	1,408	2,62	1,146	1,408	23,94	373,2
DeLonghi	35,48	5,28	25,58	35,48	37,63	5.341,8
Deutsche Bank	10,492	-1,5	8,415	11,092	17,73	5.989,5
Deutsche Borse AG	136,05	-2,82	130,65	140,2	-3,13	26.257,7
Deutsche Lufthansa AG	11,155	-3,5	9,652	12,765	3,29	5.199,9
Deutsche Post AG	44,98	-0,44	39,94	46,22	9,87	54.549,7
Deutsche Telekom	16,43	-0,39	14,87	16,785	4,92	71.656,5
Diasorin	140,2	-2,03	139,6	188,3	-17,58	7.843,9
Digital Bros	21	-0,24	18,82	23,75	-2,78	299,5
doValue	10,54	1,35	9,34	11	9,22	843,2
E						
Edison Rsp	1,08	0,93	1,025	1,14	6,93	118,4
Eems	0,0834	0,48	0,0808	0,0912	-8,15	36,6
El En	35	-1,96	26,75	36	31,83	687,6
Elica	3,34	-0,89	2,835	3,52	7,92	211,5
Emak	1,326	2,63	1,084	1,326	20,77	217,4
Enav	4,196	-0,9	3,362	4,374	16,62	2.273,2
Enel	8,324	0,22	7,626	8,948	0,58	84.627,4
Enervit	3,41	-	3,3	3,58	1,49	60,7
Engie	12,05	-0,45	11,43	13,8	-5,01	26.433,4
Eni	10,146	-0,28	8,2	10,418	18,69	36.582,4
E.On	8,834	0,5	8,316	9,12	-2,06	17.676,8
Eprixe	0,0679	0,59	0,063	0,0745	-8,74	22,2
Equita Group	2,98	-1	2,43	3,01	22,63	149,7
Erg	24,46	2,95	22,9	27,28	4,53	3.676,8
Espirinet	10,32	0,39	9,47	11,48	-4,27	525,6
Essilorluxottica	129,7	-1,89	118	141,35	0,43	28.282
Eukedros	1,06	-2,75	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	5,065	0,3	4,45	5,255	-1,75	178,9
Evonik Industries AG	29,13	-0,65	26,85	30,17	13,17	13.574,6
Evor	72,5	2,06	61,39	72,86	9,48	17.472,5
Exprivia	0,848	-1,4	0,746	0,888	6	44
F						
Facebook	250,05	2,12	205,8	250,05	12,03	582.701,8
Falck Renewables	5,97	2,67	5,275	7,055	-9,41	1.739,7
Faurecia	46,39	0,85	42,89	50,14	-0	6.403,5
Ferrari	172,1	4,88	154,7	187,6	-8,77	33.374,2

LE IDEE

LE SFIDE E LE INCOGNITE
DEL POST PANDEMIA

FRANCESCO MOROSINI

Il Sars-Cov2 imperversa in Italia da più di un anno; ed ancora purtroppo la via d'uscita, sebbene all'orizzonte (vaccini), è incerta nei tempi. Un bel problema, specie per i settori più colpiti dalla pandemia che rischiano di trovarsi a fine percorso estremamente fragili. Così il Belpaese, in compagnia col mondo intero, si è trovato ad oscillare tra strumenti primitivi di contenimento dell'inflazione, il lockdown, ed il futuribile scientifico le nuove terapie vaccinali.

Come uscirne con le ossa meno rotte possibile è la sfida principale che l'Italia ha davanti. Una cosa è certa: la Penisola dovrà fare ulteriore debito; per reggere necessita di credibilità per evitare scivoloni sui mercati. Qui il ruolo del Presidente Draghi, con la sua credibilità, se diviene standard nazionale, è decisivo. Come lo è, per riflettere e correggere, interrogarsi su alcuni punti emersi dalla gestione dell'emergenza sanitaria.

Da un punto di vista istituzionale il virus ha evidenziato, come ha sottolineato l'ex Ministro dell'Economia Tremonti, una "lettura" approssimata dei rapporti Stato/Regioni sfociata fin dall'inizio (la responsabilità a dichiarare le prime zone rosse in Lombardia) in confusione di responsabilità e possibili conseguenze sanitarie negative.

Continuando il timore è di dover assistere alla balcanizzazione localistica della campagna vaccinale. Attenzione, perché è su di essa, oltreché sull'efficienza dei vaccini stessi, che si gioca la ripresa economica del Paese. Eppure la Costituzione, nonostante la pessima riforma del Titolo V, è chiara. Statuisce che "lo Stato ha legislazione esclusiva" nei casi di "profilassi internazionale". In nulla ciò esclude collaborazioni amministrative; ma la catena di comando/responsabilità è dello Stato, come appena ribadito dalla corte costituzionale

La ripresa economica del nostro Paese resta legata alla campagna vaccinale



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

(Stato contro Regione Valle d'Aosta).

Restano i "dolori" della situazione economica che proprio nelle difficoltà acuisce le disuguaglianze economiche, anche determinate dal fatto che il Sars-Cov2 colpisce diversamente i vari settori. Ne deriva la necessità di interventi correttivi; (lo stesso governo riconosce che quella appena decisa è una prima rata e che il discorso andrà ripreso) a fini anche di ordine pubblico.

Qui particolare attenzione – manca ancora purtroppo – andrebbe posta al complesso "mondo delle partite IVA", un mix complesso di figure tra tradizione e innovazione nel modo di fare economia, perché vi appartengono ceti, pure dal punto di vista del lavoro cognitivo di ultima generazione, che sono la spina dorsale del lavoro del Paese (Sergio Bologna,

studioso triestino, è tra i pochi a farsene carico). Comunque sia il Pil soffre ed è tempo del supporto del bilancio dello Stato oltre le regole europee.

In materia Draghi dice: è tempo di debito "buono"; il "che fare" di esso si vedrà dopo. Difficile opinare; purtroppo, la paura della ritornante inflazione diffusa nel Nord Europa potrebbero mettere sotto pressione l'azione antispread della Bce in un momento difficile per la nostra, e non solo, politica finanziaria. Inoltre se bastassero i deficit di bilancio Argentina e Venezuela sarebbero i diamanti dell'economia globale. Ciò posto, l'export nel post-pandemia potrebbe essere la chiave per agganciarci alla ripresa di Usa e Cina. C'è un'ombra, però: la tensione internazionale potrebbe farci da impedimento obbligandoci a coerenze di scelte geopolitiche difficili. Insomma, il post-pandemia è in salita. Ma affrontabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICO IMPIEGO
UNA NUOVA FORMA
DI CONCERTAZIONE
PER CAMBIARE PASSO

MASSIMILIANO CANNATA

Il patto sulla qualità del lavoro pubblico e la coesione sociale, firmato a palazzo Chigi da governo e sindacati il 10 marzo scorso, ha riportato alla mente il metodo della concertazione inaugurato da Ciampi nel luglio del '93. Una pagina importante della nostra storia, sperimentata nel momento cruciale in cui il paese era proiettato verso la scelta della moneta unica, è tornata sorprendentemente di attualità. Di quell'esperienza dovremo fare tesoro, perché frutto della ricerca di una conciliazione virtuosa tra le esigenze dell'economia e le politiche di crescita e sviluppo.

Senza un bilanciamento tra queste componenti non riusciremo, infatti, neanche oggi ad uscire dal tunnel dell'emergenza. Qualità e coesione sono i termini chiave dell'accordo della settimana scorsa, che ha nel dialogo sociale il suo perno di riferimento. Innovare il settore pubblico quale "motore" imprescindibile della crescita, richiamare nel contempo i sindacati al delicato ruolo di interpreti virtuosi del cambiamento nell'orizzonte di un capitalismo che sta mutando profilo, sono i due aspetti cruciali, sottolineati dal premier, che risulteranno decisivi per rendere il nostro sistema moderno delle relazioni industriali al passo con i tempi.

La digitalizzazione di processi, prodotti e servizi, la transizione ecologica, l'inclusione, obiettivi strategici del Recovery Fund esplicitati dal ministro Franco, per essere attuati e non rimanere sterili slogan, hanno sicuramente bisogno di una pubblica amministrazione efficiente, all'altezza delle sfide. Insistere sul ricambio generazionale, sulla valorizzazione delle professionalità e sulla formazione pur non rappresentando delle novità, rimangono i passi più urgenti da compiere, se vogliamo rispondere all'apertura di credito dell'Europa dimostrando di avere le carte in regola. Il sindacato in questa partita dell'innovazione avrà il particolare compito di favorire la transizione verso nuovi modelli organizzativi. La pandemia ha fatto da catalizzatore del cambiamento, spostando la prestazione lavorativa fuori dal "recinto simbolico" dell'ufficio e della fabbrica. Diversi criteri di valutazione si stanno facendo strada, non dovremo più parlare di mansione, ma di performance, di responsabilizzazione del singolo, che è qualcosa di diverso dallo statico adempimento di un ruolo, sempre identico a se stesso. Ai tavoli della contrattazione si parleranno sempre più i linguaggi dell'innovazione. Non bisogna dunque avere paura di governare il cambiamento, ma agire dentro il flusso delle mutazioni che investono la fragile frontiera del diritto del lavoro. Andrà seguito con attenzione l'inserimento della smart working nel contratto collettivo del settore pubblico, attestazione del peso che la strumentazione tecnologica avrà sui processi di trasformazione dell'azienda e degli asset produttivi. Si affaccia un'età dei diritti da riaffermare, mentre c'è un paese da ricostruire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PERIODO CHE VA VISSUTO
CON GRANDE RESPONSABILITÀ

DONETTORE MALNATI

Ogni attimo della nostra esistenza di persone è importante che dia senso ed abbia senso. Certo, dopo un anno di prescrizioni e limitazioni ci si chiede se stiamo percorrendo la strada giusta che ci porterà ad uscire da questo impasse per ritornare a relazionarci e a muoverci con libertà e a poter condividere momenti di vita amicale, sociale e religiosa, certi di non creare e veicolare contagi.

Tutte queste sono domande ed attese più che legittime, ma sono legate a scelte che dipendono da coloro ai quali è stato affidato il compito dello studio e della ricerca per arginare gli effetti nocivi a livello intersoggettivo, sanitario e sociale.

A ciascuno di noi, cittadini di quest'ora, la "normalità" è saper gestire con prudenza e sapienza le "limitazioni" per la tutela della nostra salute fisica, psicologica, sociale e re-

ligiosa. Del dover stare nelle nostre abitazioni e nelle vicinanze senza assembramenti con l'attenzione alle prescrizioni, cerchiamo di coglierne le opportunità.

Vorrei rivolgermi ai ragazzi chiedendo di rileggere l'importanza dei rapporti in presenza con maestri, docenti, condiscipoli, educatori, ecc che hanno dato loro il senso del valore della relazionalità fisica e del sentire gli ambienti, sia scolastici sia ricreativi, sportivi, oratoriali e comunitari in genere come patrimoni di relazioni, conoscenze, didattiche e di esperienze valoriali di cose e persone. Tutto ciò non è certo andato perduto.

Nello stare "in campana" quanto avete acquisito ha bisogno di essere riletto e pensato come un bene che deve dare senso alla vostra personalità. Certo le lezioni a distanza danno un'altra immagine dell'apprendere,

ma sono anche occasioni per vedere se siete capaci di gestire il tempo tra istruzione e formazione. Non basta avere delle nozioni di letteratura, storia, matematica, geografia, lingua straniera, fisica etc, bisogna interiorizzarle e confrontarle con altri parametri diversi da quelli della scuola.

Vi è internet, vi sono riviste, video, enciclopedie che vi possono far scoprire "un'altra pagina" di ciò che è stato offerto come nozione. A casa poi trovate qualcuno dei vostri familiari che certo si sono organizzati e poiché non tutti possono lavorare in smart working condividete lo spazio e il calore delle vostre case in modo nuovo. Forse avete anche un "amico" domestico (un cane, un gatto, etc) al quale non spiace la vostra presenza più prolungata e così potete sperimentare la fedeltà e l'interesse che ha per voi.

Vi sono poi i video e le chiamate degli amici e amiche che sentono la vostra mancanza e quindi si può sperimentare che non è sempre vero il motto: "lontano dagli occhi, lontano dal cuore".

Questo, soprattutto per gli adolescenti, è una prova di maturità nelle relazioni.

Vi è poi l'opportunità di apprezzare il lavoro e l'attenzione dei familiari, tanto da far mutare un certo egoismo in maggior attenzione anche nelle piccole cose in famiglia e sperimentare l'occasione di spazi di rifles-

sioni spirituali.

Cero, vi sono anche "impoverimenti" psicologici che è necessario gestire sapendo che ciascuno di noi ha dei doveri verso se stesso e verso la società.

Ottemperare alle prescrizioni in questo tempo di pandemia ci fa comprendere che "nessuno è un'isola" e che ciò che faccio, nel bene e nel male, ha un'incidenza sociale. Più di qualche studente delle superiori mi ha confidato che dopo una prima riluttanza alle giuste ma pesanti prescrizioni, si è accorto di quanto sia necessario non solo pensare a se stessi e quindi disattendere l'impegno per ciò che la società attende da ciascun soggetto. E' stata questa un'occasione per prendere in mano sia le parabole evangeliche che richiamano all'amore per il prossimo, sia l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" e la Costituzione italiana nella parte dei principi.

Certo la pandemia ha creato e crea sofferenze e preoccupazioni serie. Cerchiamo però di cogliere anche l'"occasione" che ci presenta per dare senso a questo periodo che fa parte del nostro vivere e non deve essere sprecato ma, con la debita prudenza, vissuto con responsabilità sempre e comunque.

**vicario episcopale per il laicato
e la cultura della Diocesi di Trieste*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



Il dibattito



LE IMMAGINI

Da piazza Unità a corso Italia con mascherina

A sinistra, lo staff del Caffè degli Specchi pronto a preparare dei caffè da asporto. A destra, in alto Matteo Pizzolini al bancone del Caffè Torinese, in basso Giuseppe Faggiotto, titolare degli Specchi, lo storico locale affacciato su piazza Unità. Foto Andrea Lasorte



Dai caffè storici frenata sul “capo in b” più caro «Ma i ristoranti sono scarsi»

Faggiotto degli Specchi: «Aiuti farseschi». Pizzolini dal Torinese: «L'affitto è il nodo». Prudenza generale sulla proposta Delithanassis: «Sarebbe un rischio»

Lilli Goriup

Sul fatto che i ristoranti siano insufficienti tutti concordano. La provocatoria soluzione proposta da Alexandros Delithanassis genera tuttavia dibattito tra i locali storici di Trieste. Allo scopo di aumentare l'inflazione a «fin di bene», il titolare del San Marco invita infatti i colleghi a unirsi a lui nell'alzare a 1,50 euro il prezzo della tazzina di caffè: è convinto si tratti di «una legge dell'economia».

Per il titolare dell'Antico Caffè Torinese, Matteo Pizzolini, l'aspetto più grave della situazione è legato al canone d'affitto: «Deve essere pagato ogni mese per intero. È il problema principale, più ancora che i mancati incassi, ai quali in una certa misura corrispondono anche meno spese di fornitori, luci, acqua, gas. Nello specifico dei ristoranti, l'anno scorso

sono arrivati tra novembre e dicembre, portando un aiuto minimo. Stando alle voci che girano sembra che quest'anno saranno davvero molto bassi, tra caduta del governo e successivi rilenti burocratici. E appunto non ci sono aiuti specifici sugli affitti».

Così Tombacco del Tommaseo: «Il prezzo a 1,50 euro? Ora c'è solo l'asporto...»

Secondo Pizzolini il «discorso di Delithanassis non è sbagliato ma va contestualizzato: il momento storico è eccezionale. Bisogna puntare su vendere un prodotto di qualità al giusto prezzo. Sicuramente una qualsiasi iniziativa sarà da portare avanti tutti assieme. Troppo spesso si guarda al pro-

prio orticello».

Claudio Tombacco con la sua famiglia è alle redini del Caffè Tommaseo, il più antico della città, risalente al 1830: «Abbiamo già ricevuto due o tre ristoranti, per un totale di 30 mila euro circa. Poco ma aiuta. Vedremo cosa arriverà ora, in funzione del fatturato perso, ma servirà al massimo per la bolletta della luce. Il nostro locale viveva di turisti, convegni, conferenze stampa. A dicembre abbiamo lavorato in tutto dieci giorni, cinque a gennaio, qualcosina a febbraio: è una disperazione. Allo scoppiare della pandemia abbiamo subito chiesto un prestito. Ora l'iniezione si sta esaurendo. Una bomba a orologeria». La soluzione di Delithanassis è percorribile? «Difficile scegliere – prosegue Tombacco –. Senz'altro portare a 1,50 euro ci cambierebbe la vita, talmente poco si incassa. Ma

ora come ora si vende solo caffè da asporto e non ci sono turisti: sarebbe un rischio. D'altro canto in passato il prezzo del caffè era sempre legato a quello del giornale. A vendere la tazzina a 1,10 euro ci si fa la guerra tra poveri».

Dal punto di vista di Giu-

Viezzoli che gestisce la Pasticceria Pirone: «Teniamo presenti le difficoltà dei clienti»

seppe Faggiotto, gestore del Caffè degli Specchi, quella di Delithanassis è «una bella provocazione. Sarebbe giustissimo. Io tuttavia non lo farò. Benché adeguato alle sofferenze, sarebbe il prezzo più alto d'Italia: nella città del caffè, non sarebbe capitato. A Trieste il caffè è un'istituzione, come

a Napoli. Nel nostro locale il caffè al banco è popolare perché alla portata di tutti: ci teniamo che il luogo resti nell'anima della città. Delithanassis bene ha fatto a portare l'attenzione sul tema: si andrà a limare magari su altri prodotti».

Quanto ai ristoranti, per Faggiotto sono «farseschi. Paradossalmente privilegiano chi ha tenuto chiuso del tutto, rispetto a chi si è fatto in quattro per inventarsi l'asporto, per smuovere l'economia. I criteri in base ai quali vengono stabilite le fasce percentuali non sono oggettivi. E in ogni caso arriveranno briciole. Molto più apprezzabile l'iniziativa del Comune, che ci ha permesso di ampliare i dehors».

Infine Cinzia Viezzoli, a capo dell'omonima catena oltre che della Pasticceria Pirone: «Non mi sembra un'idea proficua portare a 1,50 euro perché c'è poco lavoro. Non credo che la mossa possa venire incontro al commercio. Il momento è difficile non solo per le imprese ma anche per tanti clienti, tra i quali c'è magari chi ha perso il lavoro. A ciò si aggiunge il pericolo della concorrenza. Mi dispiace ma non aderirò all'iniziativa. Rischia di essere controproducente, la gente uscirebbe ancora meno di adesso. Non si supera la crisi in questo modo. Eppure capisco le difficoltà, che sono le stesse che abbiamo pure noi. Anche noi abbiamo una quarantina di dipendenti e dobbiamo tirare fuori la paga per tutti, sappiamo cosa vuol dire». —

SUBAN DELLA FIPE



«Riflessione ok Non si penalizzi il consumatore»

«Il ragionamento del titolare dell'Antico Caffè San Marco non fa una piega, attenzione però a non far pagare ai clienti l'inadeguatezza dei ristoranti». È il pensiero di Federica Suban, presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) di Trieste: «Il prezzo della tazzina era al centro di una riflessione da prima ancora della pandemia. È fermo da anni, con un aumento al massimo di 10 centesimi, quando le spese di gestione dei locali sono lievitate. Il discorso andrà ripreso, ma in generale la categoria deve stare attenta a non far pagare ai clienti lo scotto dell'inadeguatezza dei ristoranti». Secondo l'imprenditrice «il ragionamento di Alexandros Delithanassis non fa una piega. Ci aspettano ancora mesi di coperti ridotti, investimenti per sanificazioni e dispositivi di sicurezza. Il margine di utile subirà un'ulteriore contrazione. In vista della ripartenza Fipe avvierà un tavolo di confronto su come affrontare i costi di gestione, ovviamente coinvolgendo i caffè storici».

L.G.

L'idea dal San Marco

Per aumentare l'inflazione a «fin di bene», il titolare del San Marco Alexandros Delithanassis invita i colleghi a unirsi a lui nell'alzare a 1,50 euro il prezzo del caffè.



I pochi giorni lavorati

Claudio Tombacco rileva come il Caffè Tommaseo «a dicembre abbia lavorato in tutto dieci giorni, cinque a gennaio, qualcosa a febbraio: è una disperazione».



La contrarietà decisa

Per Cinzia Viezzoli la proposta del "capo in b" a 1,50 euro non è percorribile: «Il momento è difficile anche per tanti clienti, tra i quali c'è magari chi ha perso il lavoro».



Il dibattito

LE OPINIONI DEGLI ALTRI COLLEGHI

Cauti i baristi in centro: meglio ritocchi gradualisti e vanno evitati cartelli

Russi (Joyce): temo possa essere un'arma a doppio taglio
Bossi (Rex): non è il caso di infilarci nelle tasche della gente

Tra i bar del centro storico c'è chi si professa pronto a raccogliere la sfida dell'Antico Caffè San Marco e a provare a chiedere di più per la tazzina, a patto però di farlo in maniera graduale. Ma c'è pure chi ritiene che accordarsi in tal senso è sbagliato, perché equivale a istituire un cartello dei prezzi.

Il titolare del James Joyce Café Tiziano Russi sostiene ad esempio che «gli aumenti in

questo momento sono un argomento delicato. Capisco e in parte condivido la provocazione di Alexandros Delithanassis. Ma il San Marco è come un museo. Anch'io gli darei 1,50 euro per entrare a farci un giro. Da noi l'aumento rischierebbe di sortire un effetto diverso, temo che potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. A Trieste pare che 10 centesimi possano cambiare la vita».

Vilevich del Knulp ricorda il caso vicentino
«Li gli esercenti sono stati denunciati»

Tutti però concordano sul fatto che le politiche di sostegno anti-Covid sono insufficienti



Caffè per asporto in preparazione al Rex. Foto di Andrea Lasorte

«È anche vero che in passato, prima dell'euro, il prezzo del caffè seguiva quello dei quotidiani», prosegue Russi: «Io la tazzina ce l'ho ancora a 1,10 euro. Passare subito a 1,50 sarebbe esagerato, forse si può pensare a un aumento graduale. Quanto ai ristori, hanno coperto tra il 4% e il 6% del fatturato che abbiamo perso. Il calcolo di Delithanassis è corretto. Inoltre sono lenti ad arriva-

re e non coprono le spese».

Dal punto di vista di Manuel Bossi, a capo di Rex Bar e Osteria del Caffè, sarebbe praticabile «un aumento graduale, proporzionale però alla qualità del servizio. All'Osteria abbiamo prodotti che arrivano fino a due euro, perché sono buoni. La gente ne beve magari uno in meno, ma se lo gode. D'altronde non è il momento di mettere le mani nelle tasche

dei clienti. Una soluzione di compromesso potrebbe essere portare la tazzina base da 1,20 a 1,30 euro. A Trieste abbiamo le torrefazioni, ma i costi di tutte le altre materie prime stanno salendo». Chiosa Fausto Vilevich, del Bar Libreria Knulp: «Non è possibile fare un cartello per aumentare i prezzi. A Vicenza ci hanno provato ma sono stati denunciati». In effetti lo scorso maggio una cinquantina di esercenti vicentini si era accordata per alzare i prezzi di caffè e cappuccino: in tutta risposta il Codacons aveva annunciato un esposto all'Antitrust, chiedendo di sanzionarli. «Ritengo giusto che ognuno metta il prezzo che vuole, a seconda di strategie aziendali e coscienza», prosegue Vilevich: «Per il resto i problemi denunciati da Delithanassis sono reali. Vanno richiesti ristori più adeguati. Il conto corrente va sempre più sott'acqua. Se poi un cliente ha uno stipendio tutelato, nulla gli impedisce di fare un gesto solidale. La mancia è più gratificante anche per chi lavora».—

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a marzo tua da

119 €*

 / mese

in caso di rottamazione e incentivi statali con renault easy anticipo 4.450 €

TAN 3,99% - TAEG 5,49%

salvo approvazione FINRENAULT, info in sede

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.
*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ip_{te} e contributo p_u-esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione e fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (a successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.450, importo totale del credito € 13.550,56 (include finanziamento va colo € 12.050, a, in caso di cessazione, di finanziamento protetto € 581,56 e pack servizio a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni a 60.000 km), spese strutturali pratica € 300 + imposta di bollo € 53,90 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.498,53, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. in caso di res illusione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 15.057,46 in 56 rate da € 119,50 oltre la rata finale: tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finreault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finreault e sul sito finren. i messaggi pubblicitari con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021.

renault raccomanda Castrol

renault.it

Sabato aperto.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620ALTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

SOLO +2,14% NONOSTANTE I TANTI INTERVENTI IN CITTÀ

Edilizia, ore lavorate in crescita Pesano però i contributi evasi

Appello del presidente della Cassa edile Dell'Erba agli enti incaricati dei controlli: «Stop all'adozione di contratti meno onerosi, come quello dei metalmeccanici»

Massimo Greco

Ma come, la città è irta di impalcature, trabocca di cantieri ma il numero delle ore lavorate (765.505), nel trimestre autunnale 2020 e nel mese di gennaio 2021, è cresciuto solo del 2,14% rispetto all'analogo periodo risalente a un anno fa? Ma come, altre realtà regionali, per esempio Gorizia (+10%) e Pordenone (+15%), vedono considerevolmente lievitare il monte-ore lavorato mentre il capoluogo, soprattutto in un infelice gennaio, non evidenzia altrettante brillanti performance?

Qualcosa non torna. E uno dei primi riscontri, sul fatto che qualcosa non torni, ha un sensore molto attento nella Cassa edile, domiciliata in via dei Cosulich in zona industriale. Il presidente Marcello Dell'Erba, i componenti del direttivo Giorgio Lazzarini (Cisl)e Al-

CASSA EDILE – I NUMERI

IMPRESE ATTIVE

(media mensile)

2013	457,08
2014	422,92
2015	382,75
2016	370,67
2017	360,33
2018	374,08
2019	382,58
2020	360,50
2021	362,25

LAVORATORI ATTIVI

(media mensile)

2013	2.102,75
2014	1.908,33
2015	1.548,92
2016	1.458,75
2017	1.423,50
2018	1.426,75
2019	1.558,92
2020	1.567,33
2021	1.655,75



ORE DI LAVORO

(RAFFRONTO SUL PERIODO ottobre-gennaio)

2013	959.390
2014	903.181
2015	692.719
2016	674.176
2017	626.009
2018	642.274
2019	721.453
2020	749.482

NOTA: l'anno edile va da ottobre a settembre

fredo Vascotto (Confartigianato), concordano nella diagnosi: l'incidenza dell'evasione/elusione contributiva è molto alta. Poiché è un fattore che ovviamente tende a non emergere nell'ufficialità statistica e poiché le Casse non hanno potere ispettivo, non è facile quantificare questa patologia sociale: ma il vertice

«Nei prossimi mesi il fenomeno esploderà con il boom dei bonus fiscali»

dell'ente bilaterale datori/lavoratori converge nel "battezzare" un 25-30% di situazioni che a Trieste non vengono notificate.

Questo non significa che le imprese evadano totalmente l'obbligo contributivo: ma, poiché la Cassa edile è più onerosa, tendono

ad applicare altre forme contrattuali, che possono andare dai metalmeccanici fino ai giardinieri. Oppure, su un cantiere con quindici addetti, notificano alla Cassa un paio di edili mentre il resto dei lavoratori viene inquadrato sotto categorie meno costose. Il "dumping" contributivo non è certo una questione salita alla ribalta ieri, perché da anni se ne parla. È che adesso, proprio quando l'edilizia sembra riprendere fiato ossigenata dai bonus fiscali governativi per le riqualificazioni strutturali-energetiche, si avvertono maggiormente le disparità di comportamento e soprattutto la Cassa non introita quanto le spetta.

«Nei prossimi mesi – aggiunge Dell'Erba – quando avremo il boom del bonus da 110% queste irregolarità cresceranno a vista d'occhio». Un messaggio che l'ente trasmette ancora una volta agli organi preposti alla verifica e ai controlli nei cantieri, l'Ispettorato del lavoro e l'Azienda sanitaria. La Regione Fvg, attraverso un tavolo di concertazione coordinato da Barbara Alessandrini (Salute e sicurezza sul lavoro), cerca di organizzare il flusso di dati e di informazioni.

Comunque, documenta il direttore Francesco Turchet, non mancano i segnali positivi. Confrontando il primo quadrimestre 2020-21 (l'anno edile va da ottobre a settembre) con l'a-

nalogo periodo 2019-20, si nota come la media mensile dei lavoratori attivi sia cresciuta del 5,5% a 1.655 unità, il terzo miglior risultato nella sequenza 2013-2021. Lo stesso Turchet rileva che, mentre il numero delle aziende iscritte cala (media mensile 362), i lavoratori tendono ad aumentare, a testimonianza che le imprese hanno ripreso ad assumere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACEGASAPSAMGA

Gas, energia, acqua Tre mesi di lavori in via Piccardi

Via Piccardi, uno degli assi viari portanti del traffico urbano tra la periferia sud-est e il centro, sarà sottoposto a un triplice intervento di AcegasApsAmga, che deve sostituire le vecchie condotte del gas e mantenere le reti elettrica e idrica. L'operazione ha come termine ultimo il 19 giugno, quindi un'estensione massima di quasi tre mesi. Triplice intervento perché si svolgerà in tre fasi: la prima nei pressi dell'intersezione con via Petronio, la seconda nei pressi dell'intersezione con le vie dell'Eremo e Fortunio, la terza nei pressi dell'intersezione con via Matteotti. Divieti di sosta, restringimenti di carreggiata, divieto di transito in via Petronio: i residenti prestino attenzione.

Quasi dieci milioni investiti soprattutto nei complessi condominiali anni Sessanta in periferia a Valmaura, Montebello e San Giovanni

Anche Eni e Bluenergy in campo nelle riqualificazioni energetiche

IL CASO

L'edilizia si è rimessa in moto con il supporto delle agevolazioni fiscali in materia di riqualificazione energetica. La posa delle isolazioni termiche "a cappotto" su facciate e tetti, la sostituzione delle caldaie condominiali con quelle ad alto rendimento hanno determinato, soprat-

tutto negli edifici realizzati negli anni Sessanta, un dinamismo realizzativo molto significativo, dal punto di vista finanziario e occupazionale.

Si tratta di operazioni che implicano interlocuzioni imprenditoriali robuste: un mese fa AcegasApsAmga aveva evidenziato su Trieste l'attivazione di una quarantina di cantieri per un totale di circa 30 milioni di euro, a colpi di 600-700.000 euro per condo-

minio.

L'architetto Lorenzo Gasperini, professionista che sta seguendo molti di questi lavori, annota come altri grandi "general contractor" si stiano impegnando su tale versante: è il caso, per esempio, di Bluenergy e dell'Eni. Un gruppo di lavoro "interforze" (termotecnici, amministratori di stabili) – racconta Gasperini – sta collaborando con i "contractor" su alcuni complessi resi-

denziali. Per dare un'idea dell'importanza di questi interventi, la loro somma cuba una decina di milioni di euro. Cinque sono già partiti per un valore di circa 1 milione ciascuno: via Flavia 60 angolo via Gravisi, via Beda 1-3, via Giulia 108, via Montebello 27-29-31-33, via Baia Monti 3.

Due sono in rampa di lancio con investimenti sensibilmente superiori. Parliamo di via del Veltro-Strada di Fiume per oltre 10.000 metri quadrati di cappotto termico, che richiede un finanziamento di 3 milioni; a San Giovanni più di 2 milioni sono necessari nel complesso viale Sanzio-via Donatello-via delle Linfe.

Il calendario – precisa Gasperini – coprirà l'intero 2021 con altre operazioni. Ma l'elemento economico più interes-



LORENZO GASPERINI
ARCHITETTO, SEGUE MOLTI CANTIERI DI RIQUALIFICAZIONE EDILE

Ricadute importanti sull'indotto artigianale nei comparti costruzioni e impianti

sante per il territorio è che il "general contractor" si avvale di aziende locali, stimolando un indotto decisamente vivace tra edili, impiantisti, serramentisti.

Qualche problema, che ora pare risolto, aveva riguardato il meccanismo fiscale tra aziende artigiane, Agenzia delle Entrate, banche. Mentre criticità sono state rilevate, in tema di rincari fino al 25-30% sulle materie prime, dal presidente degli edili confartigianali, Alessandro Zadro. Aumenti che avrebbero come diretta conseguenza la perdita di molte commesse da parte delle imprese. Tali aumenti, infatti, rischiano di inficiare le cifre pattuite nei preventivi emessi nei mesi scorsi dalle imprese edili alla clientela. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DISTRIBUTORI ALLE FERMATE DEL BUS

Nel mirino dei vandali i dispenser di gel Già sostituiti due su 15

Elisa Coloni

Due dei 15 dispenser di gel igienizzante collocati dalla Trieste Trasporti in corrispondenza delle fermate degli autobus sono già caduti vittime del vandalismo. Via Carducci e largo Barriera, nello specifico, i luoghi incriminati: dispenser rotti e liquido disinfettante - così utile e prezioso in questa fase di lotta alla pande-



Uno dei dispenser danneggiati

mia da Covid 19 - sparso a terra. L'ultimo episodio, domenica, in via Carducci.

I distributori danneggiati da ignoti sono stati subito sostituiti dagli addetti della Trieste Trasporti con nuovi dispositivi e la speranza, ovviamente, è che si tratti di casi isolati. Anche perché, fanno intendere dalla società, se i "raid" dovessero continuare con precisione chirurgica in altri siti, si renderebbe necessaria una valutazione su come procedere. L'obiettivo, infatti, era quello di aumentare la dotazione di dispenser in altri punti della città (quelli attuali vengono rabboccati 2-3 volte al giorno), sempre alle fermate degli autobus, ma tale volontà potrebbe essere rivista, appunto, se i casi di vandalismo

dovessero moltiplicarsi. In poche parole, se Trieste Trasporti fosse costretta a sostituire ogni giorno i dispositivi qua e là in città, l'ipotesi di aumentarne il numero potrebbe anche essere messa da parte.

Sull'argomento intervengono i forzisti Piero Camber e Michele Babuder, quest'ultimo firmatario, assieme ad Alberto Polacco, di un'interrogazione sull'installazione sperimentale di dispenser di gel igienizzante. Alla luce delle manomissioni, i due azzurri interrogano l'assessore competente per avere un primo bilancio della sperimentazione, con evidenza degli interventi giornalieri eseguiti e dei costi sostenuti per le manutenzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'ex negozio al Giulia Euronics e il caso Tfr «Risponde Galimberti»

Relativamente alla notizia della liquidazione dei Tfr da parte dell'Inps ai 20 ex dipendenti del negozio della Giulia a marchio Euronics di proprietà della società Galimberti, chiuso nel 2018 dopo il fallimento della Galimberti, Euronics ricorda di essere «un gruppo di acquisto italiano cui fanno capo imprenditori locali autonomi. La mancata liquidazione dei Tfr non tocca in alcun modo il Gruppo Euronics nel suo complesso, ma solo la Galimberti».

Treni Ritardi per un guasto sulla Trieste-Venezia

È tornato regolare alle 19.30 di ieri, dopo l'intervento dei tecnici di Trenitalia, il traffico lungo la linea ferroviaria Trieste-Venezia via Udine, interessata da un guasto verificatosi alle 14.25, che ha causato rallentamenti per tutto il pomeriggio. L'anomalia si è verificata tra Redipuglia e Gorizia. Vari treni interessati, con ritardi fino a 40 minuti, e due cancellati (R17351 e R17344). Attivo il bus sostitutivo tra Monfalcone e Udine.

CONTENUTI
IN PILLOLE

Dalle 6 fino alle 21

I residenti raccontano come i tir passino già alle 6 del mattino e alle volte anche in orario serale, fino alle 21. E rilevano almeno una quarantina di passaggi al giorno.



«Non oltre 20 all'ora»

Secondo gli abitanti del Borgo Teresiano i mezzi pesanti corrono troppo in zona. Per questo chiedono l'istituzione di un limite massimo di 20 chilometri all'ora.



Situazione sbloccata

Il sindaco Roberto Dipiazza rassicura i cittadini: «I lavori per i ponti – spiega – sono ripresi, e d'ora in poi procederanno in modo rapido».

I MEZZI PESANTI DEVIATI DALLE RIVE E LA LETTERA DEI CITTADINI

Tir nel Borgo Teresiano
«Vibrazioni continue
e danni ai muri di casa»

I residenti al Comune: «Almeno si limiti la velocità in zona»
Dipiazza: «Lavori a Ponterosso ripartiti. Chiedo pazienza»

Micol Brusaferrò

Sollecitazioni che fanno ballare i pavimenti, crepe sui muri, vibrazioni durante tutta la giornata. I tir deviati dalle Rive, dove sono attesi i lavori sul ponte bianco e su quello verde, da novembre viaggiano tra le strade del borgo Teresiano e nella zona di Ponterosso, creando disagi ai residenti.

Tanto che un gruppo di abitanti ha scritto una lettera al Comune, chiedendo di mette-

re mano quanto prima all'ordinanza sulla circolazione veicolare. Il sindaco Roberto Dipiazza rassicura i cittadini: «I lavori per i ponti – spiega – sono ripresi, e d'ora in poi procederanno in modo rapido, è un'opera fondamentale per la città».

Nella lettera i residenti definiscono «insana e folle» la decisione di spostare il traffico di parte dei tir verso via del Teatro Romano, mezzi che poi proseguono per via San

Spiridione e via Filzi. «Strade residenziali, sulle quali si affacciano per la maggior parte edifici settecenteschi e ottocenteschi costruiti su palafitte sulle antiche saline, sono oggi trattate come se fossero autostrade di nuova costruzione. La conseguenza – si legge nel testo scritto dai cittadini – è che i palazzi si trovano sottoposti a una sollecitazione continua, di straordinaria intensità e violenza, che a lungo andare può comprometterne la

tenuta statica».

L'indice è puntato soprattutto contro la velocità dei mezzi. «Oltre a inquinare con i loro scarichi – prosegue la lettera – procedono ad una andatura talmente elevata da far vibrare gli edifici, che hanno delle oscillazioni simili a quelle provocate da scosse sismiche. La sera poi, i tir aumentano la velocità, per cercare di infilare tutti i semafori verdi, mentre sui muri delle case si aprono nuove crepe, lesioni e fessurazioni».

Tra chi ha sottoscritto la lettera c'è l'albergatrice Cristina Lipanje. «Qualche giorno fa ero sdraiata a casa, in via San Nicolò, e per un attimo ho pensato a un terremoto, tanto il letto si muoveva. Erano le 17, ma passano durante tutta la giornata, più spesso in mattinata e nelle ore centrali. Così non si può andare avanti». A raccontare di danni all'abitazione è la scrittrice Elisabetta D'Erme, tra i primi firmatari. «Fessure talmente evidenti – spiega – che la scorsa domenica ho chiamato un tecnico perché ha iniziato a piovere in ca-

I TIR IN BORGO TERESIANO
MEZZI PESANTI IN VIA SAN SPIRIDIONE E VIA FILZI. FOTO DI ANDREA LASORTE

Il sindaco sul cantiere da cui discende la variazione al traffico: «Un'opera fondamentale»

sa. E l'appartamento, che si trova all'ultimo piano, trema ogni volta che un camion passa sulla strada sotto».

Aspedire la lettera al Comune, a nome dei residenti, è stato il cantante lirico Nicolò Ceriani, anche lui abita in via San Spiridione. «Sentiamo i camion alle volte già alle 6 del mattino e fino alle 21. Almeno una quarantina di passaggi al giorno. Tutti questi edifici – ricorda – soffrono oscillazioni da tempo, ci siamo abi-

tuati, ma queste sono davvero forti. Cadono i libri, gli oggetti si spostano. Qui da me una parete in cartongesso, rifatta di recente, si è staccata».

Nella lettera viene evidenziato anche il fattore sicurezza. «La mole dei tir riduce la capacità di frenata rapida e questo comporta un potenziale rischio per i pedoni, bambini, cani e biciclette – rilevano ancora i cittadini – sarebbe auspicabile che fosse imposto almeno un limite massimo di velocità non superiore a 20 chilometri all'ora».

Alle lamentele dei residenti risponde il sindaco Dipiazza: «C'è stato qualche problema nell'avvio del cantiere di Ponterosso ma d'ora in poi – precisa – i tempi saranno sicuramente più rapidi, quindi chiedo un po' di pazienza ai cittadini e ricordo che il risanamento dei ponti era fondamentale. Rischiamo gravi conseguenze. Era quindi importante – conclude il sindaco – procedere con l'intervento previsto, per un'opera che è essenziale per Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BARRIERA UTILE AD ARGINARE L'ACQUA DEL MARE

Installate le nuove palancole all'imbocco del Canal grande

Ripresi gli interventi propedeutici all'operazione di risanamento dei ponti bianco e verde. Ora scatta l'ancoraggio alla riva

Passo avanti deciso nel cantiere che precede gli interventi di ristrutturazione dei ponti bianco e verde sul canale di Ponterosso. Ieri sono arrivate le palancole nuove, che in mattinata sono già state tutte

montate. Le assi, che consentiranno di arginare l'acqua del mare, nei prossimi giorni saranno fissate alla riva.

«Le prime, poi rimosse, alte 12 metri, si erano bloccate a causa del fondale roccioso, questa volta quindi – spiega l'ingegnere Enrico Cortese, del Comune di Trieste, responsabile del procedimento – sono state differenziate per adattarsi alla conformazione del terreno. Hanno diverse mi-

sure, tra gli 8, i 9 e i 10 metri. La fase successiva sarà quella della sigillatura, dell'ancoraggio a terra per evitare che la struttura possa muoversi. In più i sacchi bianchi già arrivati serviranno a creare un'ulteriore diga, lateralmente, che eviterà, in caso di acqua alta, che il mare vada oltre le palancole».

La parte più attesa degli interventi propedeutici al risanamento strutturale dei ponti



Le palancole installate nella mattinata di ieri. Foto di Massimo Silvano

è l'abbassamento del livello dell'acqua del canale, che consentirà il posizionamento delle zattere sulle quali gli operai lavoreranno. «Per questa fase qui – puntualizza ancora Cortese – servirà aspettare almeno un paio di settimane. Compatibilmente con le condizioni atmosferiche e la conclusione della messa in sicurezza della zona».

Sarà necessario nel frattempo posizionare lungo il canale le 250 transenne già da mesi ammassate sul posto, e solo in parte montate, che consentiranno di creare una barriera, per evitare che le persone possano cadere nell'acqua, alta solo un metro circa, durante tutta la durata del cantiere. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI PALAZZINE NELLA ZONA URBAN

Entro aprile il bando per trovare un gestore di 33 alloggi ex Ardis

Prima di Pasqua in giunta la delibera dell'assessore Giorgi: soluzioni per studenti, docenti, artisti e atleti in trasferta

Massimo Greco

Prima di tutto gli studenti, ma non solo. Ci sarà spazio anche per "visiting professor", dottorandi, atleti in trasferta, "cervelli" rientrati dall'estero, atelier per artisti, una coppia di giovani sposi, turisti "sostenibili" soprattutto se ciclisti. Tutto accompagnato da sale-studio, bar-ristoranti, noleggio di velocipede e mezzi elettrici.

E tutto girerà attorno al compendio immobiliare ex Ardis, composto da sei palazzine in zona Urban che a loro volta contengono 33 mini-apartamenti: circa 1.700 metri quadrati in pieno centro, nell'area delimitata da via dei Capitelli, via Trauner, via della Corte, quasi di fianco a Casa Francol. Per intenderci, vicino al locale "Cemut", dove il Comune ha recentemen-

te deciso di dedicare due terrazze ai sindaci Spaccini e Cecovini. Una parte del complesso, con 27 alloggi, resterà a disposizione delle fondazioni collegate agli istituti Volta e Nautico.

Dopo aver sonnecchiato per parecchi mesi tra una scrivania e l'altra, il progetto comunale sembra finalmente avviato a compimento: la delibera sarà portata in giunta dall'assessore Lorenzo Giorgi prima di Pasqua, poi, se non si frapperanno ostacoli, avanti con la gara entro fine aprile. Perché il Municipio cerca un gestore in grado di realizzarne le linee-guida. Il vincitore avrà la possibilità di condurre le sei palazzine mediante una concessione di 9 anni. Gli uffici hanno calcolato che nel corso di questo periodo l'operatore fatturerà circa 2,8 milioni di euro. La ci-



LE CASE EX ARDIS
UNO DEGLI EDIFICI OGGETTO DEL BANDO
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

vica amministrazione incasserà un canone annuo di 30.000 euro più Iva, a partire dal terzo anno di concessione: la gara sarà aggiudicata a chi offrirà un controvalore superiore.

Le sei palazzine appartenevano all'Erdisu poi all'Ardis, cioè afferivano al mondo universitario. Durante il mandato di Roberto Cosolini, passaron nelle disponibilità comunali. Adesso, verso la conclusione del terzo Dipiazza, tornano alla ribalta. Ci sarebbe già un "pretendente", la So.Ges., che gestisce l'ex Ospedale militare. La società, diretta da Alberto Galardi e controllata dall'importante gruppo milanese DoveVivo, ha esplicitato due anni fa il suo interesse, ribadito in occasione di un recente incontro con il sindaco.

Il settore "co-living" è in grande spolvero, come dimostra anche a Trieste la recente operazione condotta a termine dalla Finint, che ha comprato da Ferret (partecipata Ritossa-Pedone-Diasparra) l'ex torre Telecom in via Bonomo, per poi darla in gestione alla romana Campus X. Che punta ad amministrare 10.000 posti letto a livello nazionale e che ha la residenza universitaria di Tor Vergata tra i suoi principali asset. L'accelerazione impressa da Finint può aver influito sulla decisione comunale di trovare rapidamente un soggetto in grado di valorizzare uno degli scorci più suggestivi del centro triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DEGLI INFERMIERI ISCRITTI ALL'OPI

«Patto tra le professioni a tutela dei cittadini»

«Massima attenzione e collaborazione» in chiave anti-pandemia e «per la tutela dei cittadini e dei professionisti. Sono gli indirizzi emersi dall'assemblea annuale degli iscritti all'Opi, l'Ordine delle professioni infermieristiche, svoltasi in via telematica. «L'Opi - così la presidente Cristina Brandolin - intende rafforzare il ruolo dell'ente a livello provinciale e regionale, mantenendo i rapporti con tutte le istituzioni,

riattivando e rafforzando la collaborazione e il coordinamento con gli altri ordini della Regione e con la Federazione nazionale. Ma, soprattutto, l'Opi Trieste vuole impegnarsi per garantire pieno supporto e collaborazione tra colleghi, valorizzando la professione anche in termini di meritocrazia e trasparenza di percorsi». Ribadita infine per il 12 maggio la Prima conferenza dell'infermieristica triestina. —

IN BREVE

Costa crociere
Rinviato al 16 maggio il ritorno di Luminosa

Costa Crociere aggiorna nuovamente - alla luce della situazione generale legata alla pandemia - la data della ripartenza di Costa Luminosa: la nave rientrerà in servizio con crociere di una settimana in Grecia e Croazia, dal 16 maggio con partenza da Trieste, e il giorno successivo da Bari. La ripresa delle crociere Costa continuerà a essere supportata dall'implementazione del Costa Safety Protocol.

L'iter comunale
Bilancio in commissione Ultima tappa, poi l'aula

Con la seduta online incentrata sulla relazione dell'assessore all'Urbanistica Luisa Polli e su quella del vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Polidori si conclude oggi l'iter di commissione del bilancio di previsione comunale 2021-2023. L'appuntamento è fissato alle 8.30. La seduta vedrà coinvolti i componenti delle commissioni II e VI. L'approdo in aula del documento contabile è in programma entro la fine del mese.

Comunicazione speciale



Via San Francesco d'Assisi 28/A
Trieste - Tel. 040.774816



**CONSEGNE
A DOMICILIO
GRATUITE
IN TUTTA
LA CITTÀ**

**COMPRA BENE, MANGIA SANO
TROVI TUTTO DA ADRIANO**

Vasto assortimento di frutta secca - Preparazioni fresche ogni giorno
Consegna a domicilio gratuita

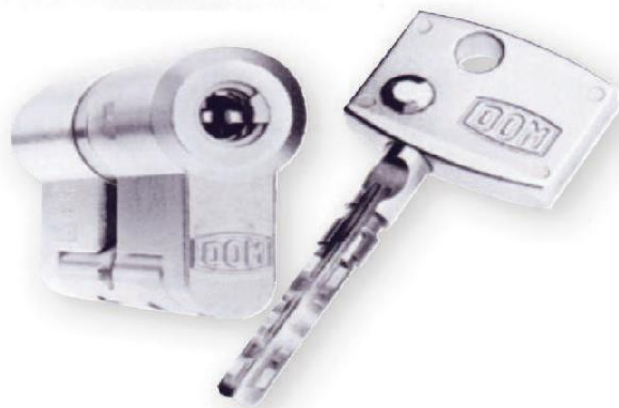
DA TRENT'ANNI CON VOI

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio



**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942**

IL FUTURO DELLA STRUTTURA DI MALCHINA DOPO IL PIGNORAMENTO

L'Allegra Fattoria va all'asta per 639 mila euro

In vendita il ristorante-albergo con spazi verdi per gli animali. Apertura delle buste il 20 aprile. Obiettivo: il rilancio in estate

Laura Tonerò

Va all'asta l'Allegra Fattoria di Malchina, il ristorante con annessa struttura ricettiva meta negli ultimi anni di moltissime famiglie, merito soprattutto degli ampi spazi verdi e della presenza, in essi, di tanti animali: un'autentica attrazione, irresistibile per i più piccoli. Il primo tentativo di vendita senza incanto dell'immobile che un tempo aveva ospitato anche l'Hotel Al Carso, la struttura che fu della Ipg Fvg Srl dell'ex presidente della Triestina Flaviano Tonello, è stato fissato per il prossimo 20 aprile, alle 12.

Nel 2012, grazie a un finanziamento di Mediocredito, l'albergo-ristorante era stato rilevato dalla Allegra Fattoria Srl. Da quel momento gli animali – cavalli, pony, caprette, anatre e oche – divennero i protagonisti dell'intera area. I tavoli del ristorante, specie in estate, iniziarono così a riempirsi di triestini e forestieri alla ricerca del fresco, con il vociare dei bambini a fare da colonna sonora. In tempi recenti, però, i debiti si sono purtroppo accumulati e i beni mobili sono stati pignorati dall'Agenzia delle

Entrate e da alcuni dipendenti non pagati. Lo scorso aprile la Allegra Fattoria Srl, con l'autorizzazione del giudice delle esecuzioni, aveva dato temporaneamente in gestione la conduzione della struttura alla società Opera Viva, che in autunno peraltro si è già aggiudicata a una prima asta mobili e attrezzature e che ora, presumibilmente, in sede di nuova asta, punterà ad assicurarsi pure l'immobile. A pignorare

L'immobile in passato ospitò l'Hotel Al Carso di Tonello: all'esterno 15.625 metri quadrati

l'immobile stesso, trascinandolo di fatto all'asta del prossimo mese, è stato proprio Mediocredito.

La base d'asta è stata fissata a 639 mila euro: con offerta minima a 479.285. Le buste vanno presentate entro le 12 del prossimo 15 aprile.

Il professionista delegato alla vendita è Pamela Furlanetto. L'immobile gode di due piani più uno interrato. Al piano terra trova spazio l'area dedi-

cata alla ristorazione, con le cucine e ampie sale per la somministrazione. Al piano superiore ci sono invece le camere dell'albergo, tutte rinnovate. Negli ultimi anni quella struttura era meta anche di turisti che, alla ricerca di una vacanza tra il verde, alloggiavano in quell'albergo per poi partire alla scoperta della città e del suo circondario.

L'area scoperta circostante conta di 15.625 metri quadrati, con una parte adibita a dehors del ristorante e un'altra a parcheggio, ma la parte del leone la fa la zona verde riservata agli animali, con recinzioni e paddock. In un angolo di quel fazzoletto di Carso è stata allestita anche un'area giochi attrezzata per i bambini. Allo stato delle cose, gli animali – attualmente una trentina di esemplari – sono gestiti da una società sportiva dilettantistica che ne assicura e ne continuerà a garantire la cura e il benessere. Se l'asta non andrà deserta e un'offerta troverà riscontro in base alle indicazioni fornite dal Tribunale, tra qualche mese – pandemia permettendo – l'Allegra Fattoria potrà dunque rianimarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'Allegra Fattoria a Malchina. Foto di Andrea Lasorte

L'INCONTRO A LUBIANA

Pahor riceve la minoranza sul Narodni dom

Il presidente sloveno Borut Pahor ha incontrato ieri a Lubiana i rappresentanti della minoranza slovena in Italia per fare il punto sulla situazione sulle procedure in corso finalizzate alla restituzione del Narodni dom di Trieste. All'incontro, si legge in un lancio dell'Agenzia Ansa, erano presenti anche la ministra per gli Sloveni nel mondo Helena Jaklitsch e la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc, che ha condiviso con Pahor la necessità degli «sforzi per un'adeguata rappresentanza politica della minoranza a livello statale». Il Narodni dom, l'edificio di via Crispi dato alle fiamme dai fascisti il 13 luglio 1920, è stato ufficialmente restituito alla comunità slovena in occasione della storica cerimonia svoltasi a Trieste cento anni dopo, il 13 luglio scorso, alla presenza dei presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor.

LA PRIMA UDIENZA A SEI ANNI DALLA MANIFESTAZIONE

Corteo dei portuali nel 2015 Nove lavoratori a processo

Elisa Coloni

Sono nove le persone a processo per lo sciopero e la manifestazione promossa il 26 agosto del 2015 dal Coordinamento lavoratori portuali-Unione sindacale di base (Clpt-Usb) contro le condizioni di lavoro all'epoca in Porto e per chiedere l'applicazione dell'allegato VIII del Trattato di pace. Quel giorno di agosto di sei anni fa sfilarono lungo le Rive circa 200. Il corteo, ribattezzato "autonomista", per la vicinanza delle due sigle promotrici alle istanze del Territorio libero di Trieste, finì con momenti di tensione con la Polizia.

Ieri si è svolta la prima udienza del processo davanti al giudice monocratico Giorgio Nicoli, dall'esito interlocutorio; il dibattimento entrerà nel vivo nella prossima udienza, il 22 novembre. L'accusa formulata dal pm Antonio Miggiani per tutti gli imputati è quella di resistenza a pubblico ufficiale, cui si aggiunge quella di istigazione a delinquere legata al corteo non organizzato per un solo imputato (Stefano Puzzer, uno dei promotori dell'iniziativa). Infine, come spiega l'avvocato Nicola Sponza, legale di sette dei nove portuali rinviati a giudizio, c'era l'accusa di lesioni semplici per un altro imputato, «decaduta dopo la decisio-



Lo sciopero dell'agosto 2015 con i lavoratori in corteo sulle Rive

ne dell'agente coinvolto di rimettere la querela. Siamo prossimi alla prescrizione, ma il processo deve andare avanti. I lavoratori portuali sono convinti della bontà della propria azione. Le istanze sollevate in occasione di quello sciopero - continua il legale - allora erano estranee al dibattito pubblico, al punto da definire i protagonisti di quella vicenda dei visionari, mentre oggi sono entrate nel confronto politico». Ieri il Clpt in una nota ha spiegato che «i lavoratori hanno deciso di andare avanti perché sono stati e sono nel giusto.

Perché difendere la propria dignità, le proprie condizioni salariali e di salute, e pretendere l'applicazione di norme statali e internazionali non può essere un crimine. Se oggi tutti riconoscono che l'unico strumento per garantire lavoro pagato dignitosamente, tutelato e stabile, nonché per la creazione di nuovi posti di lavoro è l'Allegato ottavo del Trattato di pace, è stato solo grazie ai lavoratori rinviati a giudizio e alle centinaia di loro colleghi che hanno preso parte a quella manifestazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento a 87 anni. Nel suo laboratorio di via Imbriani, dove aveva lavorato con la moglie fino al 2001, restano ancora stoffe e forbici

Addio a Mansi, creatore di moda Fu sarto di medici, avvocati, attori

IL RICORDO

Benedetta Moro

«Si distingueva per gli abiti color verde, rosso e bordeaux e la musica di Barry White, che faceva da sottofondo alle sue sfilate: si capiva subito quando sulla passerella arrivava il turno di mio marito». Erano questi i tratti particolari di Giuseppe Mansi, creatore di moda per uomo, che aveva annoverato tra i suoi clienti anche l'ex sindaco Franco Richetti e il barone Economo.

Mansi è scomparso nei giorni scorsi, a 87 anni, a causa di un infarto. A novembre il Covid lo aveva colpito, seppur in forma lieve. «Era rimasto un po' debilitato», racconta la moglie, Maria Grazia. Suo braccio destro nell'atelier, avviò con il marito l'attività nel 1960 in via San Nicolò, trasferendola poi in via Imbriani. Qui, in un grande appartamento al quarto piano, che si affaccia sui tetti di Trieste, metà abitazione, metà laboratorio, si scoprono le stoffe, tutte impilate, ancora esposte sui ripiani. «Mio marito aveva smesso ufficialmente di lavorare nel 2001 - racconta la moglie -, ma conservava ugualmente dei tessu-



Giuseppe Mansi

ti, come il gabardine e le stoffe inglesi, proposti in un'epoca in cui non c'erano tanti negozi che offrivano stoffe per uomo». Tutto è rimasto intatto: i biglietti da visita sono sul tavolo, il telefono bianco degli anni '70 è pronto per squillare, tutt'intorno tante, grandi forbici sartoriali. Mansi di fatto tagliava e imbastiva, la moglie cuciva, ma lei faceva anche gli occhiali per i bottoni.

«Prima avevamo pure una "bucaia" per i gilet e le giacche, ma poi era stato difficile trovare figure simili, per cui ho iniziato a fare io anche quello», aggiunge. Lavoravano pu-

re un'altra collaboratrice, la sorella di Maria Grazia e una pantolonaia. In una stanza le stoffe, nell'altra tavoli e macchine da cucire. Custoditi in sacche di nylon si trovano ancora dei completi. Mansi si era fatto da solo, dopo essere arrivato a 18 anni dalla cittadina natale di Martina Franca, in Puglia, a Trieste, dove aveva raggiunto la madre vedova. Figlio a sua volta di un sarto, aveva trovato subito impiego in un atelier. Era il 1951 e in bottega incontrò la futura moglie. Si sposarono nel 1960 e dalla loro unione nacque una figlia. Nel 1965 Mansi partecipò a Sanremo, per la prima volta a una sfilata. «Andò con il suo ex datore di lavoro, la cui collezione non fu però accettata - ricorda la moglie - mentre la sua sì: fu la sua prima grande soddisfazione anche perché sfilò con l'importante sartoria Litrico di Roma».

Dallì prese il via la sua carriera, nel corso della quale ricoprì anche ruoli apicali in Confartigianato. Fu nominato Cavaliere al merito della Repubblica e a lui si affidarono avvocati, ingegneri e medici. Un atelier frequentato peraltro pure da attori, tra cui Paolo Bonacelli e Giampiero Bianchi, divenuto famoso con la serie tv Incantesimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Accademia danze Trieste sfonda nella break dance sportiva. La 23enne Sandrini pronta per i mondiali in Cina

I balli e i sogni di Antilai, Davide e Christian i tre acrobati della pista a ritmo di musica

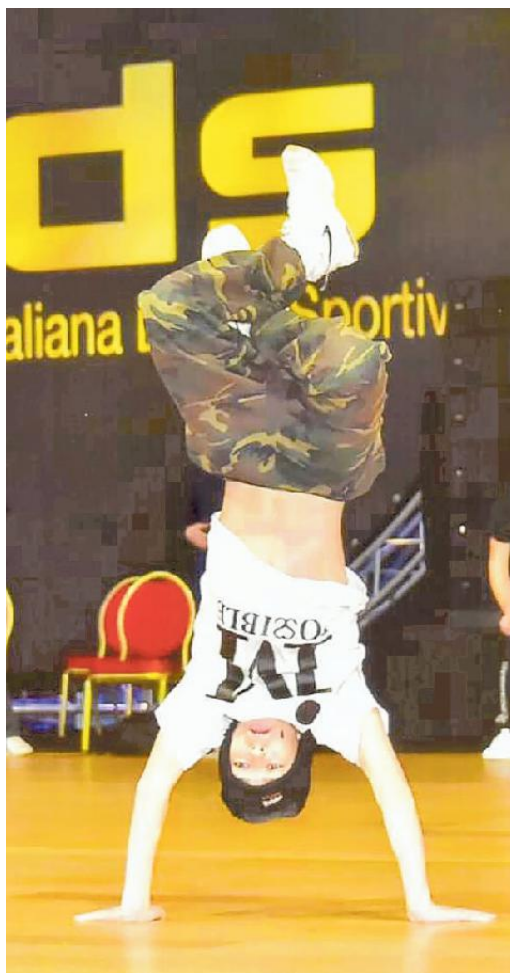
LE STORIE

Francesco Cardella

Un biglietto sicuro per i mondiali in Cina e altri due trofei di rango nazionale. L'Accademia danze Trieste ha sfruttato nel migliore dei modi la vetrina dei campionati assoluti Fids di breaking (la versione agonistica della break dance), andati in scena a Riccione alla vigilia dell'ultima stretta anti-Covid. La spedizione della società diretta da Elisabetta Mercusa e gestita a livello sportivo dall'istruttore Ivan Collini ha sortito quattro podi portando alla ribalta tre ragazzi e altrettante storie. In primo piano è finita Antilai Sandrini, 23enne ballerina di break dance cresciuta tra palco e palestra a "colpi" di ginnastica artistica, cheerleading e arti marziali cinesi racchiuse nel wushu. È pordenonese di nascita ma triestina acquisita per passione, visto che è tesserata per l'Accademia danze Trieste e si allena qui. È una ragazza abituata da sempre all'arte sposata alla musica e all'acrobazia:

a Riccione ha colto un primo posto nella Categoria Bgirl Over 16, un successo che le vale l'accesso ai mondiali di breaking in programma in Cina, a Nanjing, a luglio. Non paga del timbro sul passaporto iridato, Antilai - nome dell'Est che suona come "figlia del vento" - ha concesso il bis da podio anche nella competizione valida per il titolo italiano, giungendo seconda nella Classe U Over 19: «Avevo partecipato a un contest mondiale anche nel wushu e sempre in Cina, poco prima che scoppiasse l'epidemia. La Cina è proprio scritta nel mio destino. A Riccione ho cercato semplicemente di ballare, di far valere lo stile e l'attitudine ancor prima di ritmo e acrobazie», sottolinea la "figlia del vento" della break dance di casa nostra: «Ora sogno un ritorno alla piena normalità ovunque, anche nello sport, da vivere nuovamente nelle palestre e nella danza».

L'esperienza a Riccione ha rappresentato un momento fondamentale anche per le aspettative dei triestini Davide Zinno e Christian Chinnici, gli altri due giovanissimi ballerini di break dance lanciati nel-



A sinistra Davide Zinno, a destra in alto Antilai Sandrini e in basso Christian Chinnici

la mischia dall'Accademia danze e in grado di aggiudicarsi le rispettive categorie del Trofeo Fids "RiPartiamo". Per il 13enne Davide Zinno era il debutto assoluto in una competizione dal respiro nazionale, avventura nobilitata con il primo posto nella Categoria B-Boy Classe C 12/15. Davide aveva iniziato con il calcio ma il pallone non lo confortava a dovere. Ha abbracciato così la break dance partendo dalla Ginnastica Triestina sotto le cure di Emanuele Bastia, è approdato poi alla palestra California e quindi all'Accademia danze Trieste, supportato dai consigli di Paolo Gargiulo: «Ero molto emozionato, lo confesso», rivela Davide: «Non sapevo cosa mi attendeva, in fondo volevo fare solo esperienza e giocare le mie carte sul ritmo. Per calmarmi sono stati fondamentali i consigli del mio compagno di club, Christian, bravo a mettermi a mio agio».

Christian Chinnici, studente del quarto anno socio-sanitario al Deledda, non solo ha fatto da supporto all'amico debuttante ma si è preso poi il primo posto nella Categoria Bboy Over 19 Classe C. La break dance per lui non è del resto solo svago, ma terapia, vero percorso di vita: «In un periodo di crisi la break mi ha aiutato a uscire. Prima mi dedicavo allo stile latino-americano, ora con il Breaking sono invece più motivato e realizzato. Le prossime gare? Ho una mia filosofia. Ballo anzitutto per me e poi per un eventuale risultato sportivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA PROACE KM ZERO

GARANZIA TOYOTA RELAX FINO A 10 ANNI

Effettuando la regolare manutenzione presso i nostri centri assistenza

TOYOTA SPEED SERVICE

Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

PROACE CITY 1.2 benzina 110 CV

TUO A
€ 10.900 + IVA
escluso passaggio di proprietà

DISPONIBILI 1 UNITÀ

PROACE CITY 1.5 diesel 100 CV

TUO A
€ 11.900 + IVA
escluso passaggio di proprietà

DISPONIBILI 6 UNITÀ



Toyota Professional

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

IL CASO PRE-ESTIVO A DUINO AURISINA

Alberi eliminati dalla spiaggia E a Castelreggio è già polemica

Frequentatori e ambientalisti contro il taglio delle piante
I circoli nautici: spazi destinati alle nostre sedi, era previsto

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È di nuovo polemica fra coloro che durante la bella stagione frequentano la spiaggia di Castelreggio e le tre società nautiche - Cupa, Diporto nautico e Sistiana '89 - che stanno costruendo le loro nuove sedi all'interno dello storico comprensorio di Sistiana mare. In questi giorni, con l'avanzare del cantiere, sono stati infatti tagliati numerosi alberi tra quelli che garantivano un po' d'ombra ai bagnanti. E immediata è scattata la protesta. «Questa è senz'altro una delle più belle spiagge dell'intero Friuli Venezia Giulia» - spiega Vladimiro Mervic, ex consigliere comunale della Li-



ANTONIO REGAZZO
PRESIDENTE
DIORTO NAUTICO SISTIANA

sta per il golfo e da sempre attivo nelle battaglie per la tutela dell'ambiente nel territorio di Duino Aurisina - e ci sembra molto grave la scelta di abbattere alberi che avevano più di mezzo secolo di vita e che assicuravano alle migliaia di amanti del mare, sia residenti del posto sia turisti, un po' di refrigerio all'ombra nelle giornate più torride dell'estate. E non va dimenticato - aggiunge lo stesso Mervic - l'aspetto estetico, perché quella fila di alberi conferiva un aspetto molto gradevole all'intera spiaggia. Ho sempre condiviso la decisione di garantire alle tre società che si insedieranno a Castelreggio il diritto di avere cia-



I "monconi" nell'area del cantiere, a ridosso della spiaggia

scuna una propria sede nautica a pochi metri dal mare - incalza l'ex consigliere comunale - ma non al prezzo di sottrarre un prezioso spazio all'ombra che storicamente era utilizzato dai bagnanti di Sistiana».

Della protesta si fa portavoce anche Renata Tacchetto, artefice di numerose battaglie a difesa della spiaggia di

Sistiana: «Il taglio degli alberi ci è sembrato un delitto, perché quelle fronde garantivano un po' di fresco ed erano gradevoli alla vista - sottolinea - ma ciò che fa arrabbiare di più è il fatto che si andrà a ridurre lo spazio a disposizione del pubblico, per permettere ai soci dei circoli nautici di avere il loro bar con terrazza. In tanti, tra i residenti,

si sono rivolti a me - continua Tacchetto - perché indignati per quanto sta accadendo. Ci rivolgeremo al sindaco Daniela Pallotta - conclude - anche se oramai il danno è fatto».

A spiegare le ragioni delle società è il presidente del Diporto nautico Sistiana, Antonio Regazzo: «Il taglio degli alberi - spiega - era previsto nel progetto iniziale, approvato da tutte le competenti autorità, perciò non c'è alcuna sorpresa. In ogni caso - prosegue Regazzo - proprio per fare le cose per bene prima di procedere con il taglio ci siamo rivolti alla Guardia forestale, per avere un parere in più, per quanto non richiesto. È stata fatta da parte dei suoi esperti una ricognizione sul posto e ci è stato confermato che si tratta di alberi che non avevano alcun pregio e che molti erano ammalati, perciò a rischio di crollo. Del resto l'area in cui c'erano gli alberi dovrà ospitare l'edificio della nostra sede. In ogni caso - conclude il presidente del Diporto nautico - posso assicurare che provvederemo a piantare nuovi alberi, di una tipologia più adatta al luogo in cui saranno ospitati».

Per Massimo Romita, assessore comunale alle Politiche del mare, «l'avvio dei lavori è un fattore molto positivo, perché segna l'inizio di una nuova fase per tutto il comprensorio di Castelreggio. Questi primi interventi danno in effetti già l'idea di una maggiore pulizia dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SU UNA MOZIONE DEL 2016: «DISATTESA»

Lotta allo spreco di cibo Botta e riposta fra Meio Muja e giunta

Luigi Putignano / MUGGIA

Nonostante una mozione contro lo spreco alimentare votata all'unanimità in occasione del Consiglio comunale del 12 settembre 2016, alla consigliera di Meio Muja Roberta Tarlao «non risulta che a Muggia si sia dato corso da allora agli impegni assunti. Nella seduta del Comitato mensa del 17 marzo è emersa la volontà di attivare progetti contro lo spreco, con il responsabile della Sodexo, che ha dato la sua disponibili-

tà a devolvere eventuali avanzzi della cucina». Replica l'assessore Luca Gandini: «I due grandi punti alimentari legati al Comune sono la casa di riposo e le scuole e in entrambi i casi gli scarti alimentari sono molto contenuti». Per quanto riguarda la casa di riposo, «la programmazione degli acquisti viene effettuata in base alle indicazioni/grammature previste nel menù concordato con l'Azienda sanitaria». E nel caso delle mense scolastiche «gli avanzzi da recuperare sono po-

chi in quanto il numero di presenze giornaliera di alunni e insegnanti che le utilizzano è abbastanza preciso, per cui le cucine confezionano quantità di poco superiori alle necessità».

Gandini evidenzia inoltre come anche all'interno delle microaree si sia percorsa la strada della riduzione dello spreco alimentare: «A Zindis e Fonderia ci si è adoperati per il recupero, in collaborazione con le associazioni "Made in Zindis" e "Muggia Recupera", di pane invenduto da una panetteria di Muggia, per poi ridistribuirlo agli abitanti delle zone. Di recente è stato anche raggiunto un accordo con il Gruppo di acquisto solidale (Gas) "Decrescita Felice" di Muggia per distribuire agli abitanti dei due rioni cassette di limoni, arance e marmellate in esubero al Gas stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE A OPICINA

Dogo scavalca il recinto e ferisce una donna a passeggio col suo cane

TRIESTE

Di un grave episodio di cronaca è rimasta vittima l'altro giorno a Opicina una signora a passeggio con al guinzaglio il proprio piccolo cane. Giunta all'incrocio fra le vie Fiordalisi e Papaveri, nei pressi di un recinto per cani, il suo quattro zampe è stato avvistato da due cani di grossa taglia, di razza dogo argentino, che stavano correndo all'interno del recinto stesso. Uno dei due è riuscito a scavalcarlo raggiun-



Un esemplare di dogo argentino

gendo la malcapitata che, nel tentativo di difendere il proprio cagnolino, lo ha preso in braccio. Il dogo si è avventato sulla donna, mordendo lei e il cagnolino che si era rifugiato fra le braccia della padrona, ferendo entrambi.

La donna ha riportato gravi conseguenze a un dito. Allertati da alcuni passanti, sono giunti sul posto gli agenti della Polizia locale che svolgono il loro servizio sull'altipiano, i quali hanno provveduto a effettuare il riconoscimento del proprietario del cane aggressore, identificandolo attraverso il microchip, al quale sarà inviato il verbale del caso. A Opicina l'episodio ha suscitato notevole scalpore, soprattutto per il fatto che uno dei due esemplari di dogo argentino sia riuscito a scavalcare il recinto. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEZZO SERVIRÀ ANCHE PER TRASPORTARE ATTREZZI

Ritiro degli ingombranti: nuovo furgone a Sgonico

SGONICO

L'amministrazione di Sgonico ha acquistato, in questi giorni, un nuovo furgone: sarà utilizzato per l'asporto dei rifiuti ingombranti dalle abitazioni di coloro che faranno richiesta di poter fruire di questo servizio gratuito fino al Centro di raccolta, a pochi passi dalla palestra. «Il vecchio mezzo che serviva a questo scopo - spiega il sindaco Monica Hrovatin - aveva oramai 25 anni e neces-



Hrovatin con il nuovo furgone

sitava di un intervento di manutenzione molto costoso. Abbiamo perciò deciso che fosse giunto il momento per procedere alla sua sostituzione e così abbiamo fatto, affrontando una spesa di 36 mila euro che giudichiamo adeguata - aggiunge Hrovatin - perché sarà impiegato per funzioni a beneficio della comunità. Il nuovo furgoncino infatti permetterà anche agli operai del Comune di trasportare gli attrezzi e i materiali necessari per effettuare le piccole manutenzioni tra strade e beni di proprietà comunale». Hrovatin ricorda infine che «il servizio di trasporto gratuito degli ingombranti è assicurato solo per rifiuti che siano realmente tali».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

techno serramenti

AMBIENTI ANCORA PIÙ LUMINOSI GRAZIE AI VETRI EXTRALIGHT DI SERIE

OKNOPLAST
Le finestre di Design
PREMIUM PARTNER

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

LE LETTERE

**Vaccinazioni
Linea bus
da potenziare**

Egregio direttore, il nuovo centro vaccinale allestito in Porto vecchio funzionerà ogni giorno dalle 8.00 alle 19.30. È stata riattivata la linea 81 dalla Trieste Trasporti, la cui ultima corsa di ritorno dal centro vaccinale è alle 17.30. La Trieste Trasporti pensa di coprire con altre corse della linea 81 fino alle 19.30 oppure questa copertura è per il momento esclusa? Attendo una risposta in merito, grazie.

Flavio Gori

**Testimonianza
Al "Maggiore"
ho trovato tutto ok**

Egregio direttore, non posso che dissociarmi, delle critiche mosse fatte al mal funzionamento per la vaccinazione all'Ospedale Maggiore. Posso testimoniare che tutto è stato organizzato ottimamente per fare il vaccino. Sia il personale, le infermiere e i dottori sono stati molto premurosi e professionali, specie con le persone anziane. Ho fatto sia il vaccino che il richiamo. Il tempo è stato di circa 20 minuti, ed eravamo in tanti. Forse la persona che ha criticato è stata sfortunata. In questo momento così critico, posso affermare che la sanità funziona, specie al Pronto soccorso. Anni fa se una persona stava male a casa, era il medico della mutua che visitava il paziente. Le cose sono cambiate, tutti si rivolgono all'ospedale, creando disagi agli operatori. I medici e tutto il personale hanno professionalità e una missione difficile, devono assistere degli esseri umani e non delle macchine. Meditate gente.

Vito Rusalem

**Porto
Si implementi
la scelta "green"**

Caro direttore, per il Porto di Trieste in arrivo dal governo 400 milioni di euro del programma Next generation Eu, 100 milioni solo per il Molo VII. Altri grandi ambiti di intervento sono la capacità ferroviaria, il rafforzamento della piattaforma logistica, lo sviluppo dei collegamenti retroportuali, l'elettrificazione delle banchine e il complessivo rinnovamento delle due aree di trasformazione: Ferriera e Ex Aquila. Una scelta "green" che detta di fatto la direzione d'uso dei fondi europei. Bonifica di siti inquinati da troppi anni e elettricità per le navi in sosta oltre al rafforzamento del trasporto su ferro tutte scelte che l'ambientalismo verde ha sostenuto da anni e che ora vengono introdotte. Si può fare quindi, il verde è la svolta, i fondi ci sono, usiamoli bene. Non annunci ma un piano concreto e complessiva di rafforzamento del Porto di Trieste che lo riporti a punto strategico della portua-

LO DICO AL PICCOLO

In via Marchesetti segnaletica verticale "abbagliata"



Lungo la via Marchesetti sono state realizzate delle nuove isole salvagente. Benissimo, però sembra che la segnaletica verticale lampeg-

giante abbia preso il giorno per la notte come i neonati: lampeggia di giorno e rimane spenta di notte.

Fabio Bona

lita internazionale.

Tiziana Cimolino
Verdi Trieste

**Stele di Opicina
Circoscrizione
mai scavalcata**

Caro direttore, in un clima di festa il 13 aprile 2018 il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza inaugurava ad Opicina il ricollocamento della stele dedicata al barone von Zinzendorf, tornata nel sito originario dopo un lunghissimo periodo di restauro. In quella occasione il nostro primo cittadino aveva aggiunto che, per completare l'opera, era necessario aggungervi anche la corona originale del pozzo che era servito a dissetare gli animali da traino dei pesanti carri con destinazione Vienna. Nel luglio scorso, visto che la Circoscrizione non si era nel frattempo attivata assieme a un amico, entrambi consiglieri dall'Associazione per la Difesa di Opicina, avevamo chiesto e ottenuto un incontro con il presidente De Luisa. Nel corso del cordiale colloquio ne avevamo discusso e poi avevamo informato che l'associazione era intenzionata a proporre un referendum

tra la popolazione sulla scelta del sito più consona. Stupisce, pertanto, l'affermazione del presidente riportata dal Piccolo per cui "si tratta di una grave mancanza in quanto la Circoscrizione non è stata informata e che la sede ideale sarebbe piazzale Monte Re, in quanto i turisti il pozzo lo vedrebbero da vicino mentre, se collocato in mezzo alla rotatoria, correrebbero seri pericoli a causa del traffico". A parte il fatto che in nessuna rotatoria al mondo ne è consentito l'attraversamento (a meno che uno non punti a un veloce trapasso a miglior vita), questa soluzione presenta il vantaggio della salvaguardia dell'opera da parte degli immanicabili "idiotici vandali". Il referendum, indetto dal "Centro Via - Insieme a Opicina", propone la scelta di tre siti per il suo collocamento: oltre ai due summenzionati c'è anche l'opzione dello slargo posto all'inizio della via Bartol. Al momento gli oltre 100 firmatari hanno scelto al 97% il posizionamento in mezzo alla rotatoria con la via di Prosecco e, in omaggio alla volontà popolare, è lì che il Comune di Trieste ritengo debba collocare il bellissimo manufatto. Ovviamente una volta superati i mille distinguo in cui siamo imbattibili. Stupisce ancora l'indignazio-

ne del presidente che "contesti il fatto che un'associazione privata si sostituisce ad un organo istituzionale". Forse farebbe meglio a chiedersi come mai ad Opicina perlomeno cinque associazioni e comitati si siano sostituiti ai compiti precipui di un Consiglio circoscrizionale.

Bruno Cavicchioli
consigliere Ado

**Via di Romagna
Lavori e scavi
continui**

Egregio direttore, un paio di mesi orsono la circolazione era parzialmente interrotta per lunghi giorni dal civico 30 al 40 di via di Romagna. Conclusa la posa di nuove tubature, a cavallo di febbraio/marzo, altro scavo dal n° 36 al Nà 70 con divieto di transito dal mattino alla sera. Pausa di una settimana e poi, sulla stessa traccia dei precedenti lavori, apertura di quattro nuove fosse. Non sono esperto di lavori e manutenzioni stradali ma da profano mi chiedo se non sarebbe possibile coordinare questi plurimi interventi coinvolgendo le imprese appaltate e riducendo di conseguenza i costi che il disagio per

gli utenti? Prescindendo da ciò, che fine hanno fatto i sanpietrini di porfido considerato che i circa 400 metri di scavi sono stati ricoperti a mio giudizio male, con uno strato di bitume che provoca un movimento sussultorio ai mezzi in transito?

Fabio Dominicini

**Pandemia
No ai vaccini
nelle chiese**

Caro direttore, da notizie pubblicate su La Bussola quotidiana apprendo, non senza sconcerto, che a Melzo (Mi), all'Ospedale Santa Maria delle Stelle la chiesa, tolto il Santissimo Sacramento, è diventata una sala d'attesa per il vaccino. Da anni ormai le nostre chiese, le nostre cattedrali sono state trasformate in sala da ballo, osteria e sfilate di moda, insomma una Chiesa "laica" e non più di Nostro Signore Gesù Cristo. Come cattolico-mariano-medjugorjano mi chiedo: per il secondo anno consecutivo non viene onorata la Settimana Santa e la Santa Pasqua; sono stati sospesi i corsi di catechismo per la Prima comunione; c'è una riduzione dei fedeli in chiesa ma l'apriamo

alla gente per i vaccini. Comprendo la necessità di non sottrarre ulteriore spazio agli ospedali, dove già le cure per altre malattie non meno importanti sono state sospese, e di avere luoghi ove vaccinare numerose persone. A parte il fatto che in alcuni luoghi si è proceduto a vaccinare anche all'aperto le persone senza neppure farle scendere dalle autovetture, vorrei sempre ricordare che una chiesa è un luogo di culto, non un posto qualsiasi dove un giorno si svolge una funzione religiosa e un altro se ne può praticare un'altra che nulla a che fare con la Chiesa. Ma con tanti spazi che si potrebbero adibire all'uso in questione (campi sportivi, farmacie, piazze) che senso ha sottrarre una chiesa, non consacrata ma ancora officiata, per adattarla ad ambulatorio, con tutti gli svantaggi e l'inidoneità a tal fine che essa presenta? Imponendo una "coabitazione" a mio avviso inopportuna tra scopi medici e religiosi? Mi chiedo: se sono stati sospesi i corsi di catechismo per bambini, perché si autorizzano l'ingresso agli adulti? Come cattolico ricordo l'insegnamento evangelico: a che serve all'Uomo conquistare anche tutto il mondo se poi perde l'anima? Attualizzando l'espressione, ci dovremmo chiedere: tenuto conto che l'esistenza terrena è comunque limitata, a che serve agitarsi tanto per allungare di qualche piccola porzione di tempo la propria vita terrena, se per far ciò si compromette la via a quella eterna? Quesiti che non destano interesse negli atei, ma che dovrebbero preoccupare i cattolici e, ancor più, i loro pastori.

Salvatore Porro

**Porto vecchio
Sarebbero utili
più informazioni**

Egregio direttore, nell'apprezzare l'articolo di Marco Ballico del 20 marzo scorso che informa dell'apertura del Centro vax. in Porto vecchio, suggerirei di completare l'informazione (se almeno a voi fosse accessibile) in merito all'esecuzione dei richiami. Secondo notizie da passa parola (non c'è altro mezzo), sembra che quelli inizialmente previsti nella stessa sede della prima somministrazione (esempio Ospedale Maggiore, come del resto scritto nei relativi certificati rilasciati la prima volta) debbano avvenire altrove (Porto vecchio anch'essi? Con quali modalità? Un chiarimento da parte dell'Asugi sarebbe doveroso (pur rendendomi conto dell'emergenza).

Vezio Vascotto

RINGRAZIAMENTO

Con questa mia vorrei ringraziare il personale dell'Assistenza domiciliare del Distretto 4 ed in particolare l'infermiere Simone De Meo, che da tempo con professionalità, pazienza e cortesia mi danno l'assistenza di cui abbisogno.

Annamaria Bambich

ELARGIZIONI

In memoria del caro Stelio Parovel da parte di Graziella 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Ida Pacorini in Perisutti da parte della famiglia Sponza 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

In memoria di Paolo Cattarossi per il XXXIII anniv. (19/3) da parte di Mamy Grazia 50,00 pro ASS. ITALIANA DONATORI DI ORGANI - A.I.D.O. - SEZ. DI TS

In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) da parte della moglie Silvana e della figlia Sonia 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Fulvio Macchi da parte di Lucio Blocar 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Michela Fasanella in Iannaccone da parte della famiglia Iannaccone 200,00 pro U.N.I.T.A.L.S.I. - SOTTOSEZIONE DI TRIESTE; da parte della famiglia Iannaccone 300,00, da parte delle amiche e degli amici presenti al funerale e dai parroccchiani di San Sergio Martire 2.020,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Vittorio Zucca per l'anniversario (22/2) da parte della figlia Vittorina 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

MODA & MODI

Sensi di colpa nell’armadio
per i carrelli virtuali
riempiti con entusiasmo
senza prendere le misure



DI ARIANNA BORIA

Col cambio di stagione dall’armadio non usciranno scheletri, ma un bel po’ di sensi di colpa sì. Lo shopping online (cresciuto in Italia del 22% nel 2020 solo per l’abbigliamento) non solo ha cambiato il nostro modo di vivere, ma ha anche contribuito sensibilmente ad aumentare i capi che non rispettano la famosa regola del 30: devi indossarlo almeno trenta volte per ammortizzare l’inquinamento della filiera di produzione. Insomma, se lo adagi nell’armadio come una salma, cercando di non guardarlo per non essere travolto dal rimorso, hai sulla coscienza un pezzo di distruzione del pianeta. Meglio quindi essere convinte che quello che ci appare desiderabilissimo sullo schermo si guadagnerà un posto stabile nel nostro guardaroba, altrimenti è preferibile abbandonare subito la pagina con un clic. Il lockdown ci ha privato dell’esperienza fisica dell’acquisto, che dagli inizi del secolo scorso e per decenni ha rappresentato per generazioni di donne l’unica occasione di evasione dal confinamento domestico. L’e-commerce oggi riempie facilmente il vuoto di gratificazione, ma detta i suoi condizionamenti, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto. Perché è così piaciuto il vestito a

Se un capo non è stato
indossato almeno trenta
volte ha contribuito
solo a inquinare
il pianeta

pois di Zara, campione di vendite online nel 2019? Perché la sua linea ampia permette di infilarci dentro un bel numero di taglie, riducendo il rischio, e il fastidio, dei resi. Lo stesso vale per l’elastico in vita, quanto di più brut-

to ma adattabile a un range esteso di pance.

Lo sbaglio di taglia è una delle principali ragioni dell’accumulo nell’armadio dei sensi di colpa tessili. Anche un golf identico nel modello e nella misura a quello che già possediamo, può rivelarsi subdolamente diverso causa lavorazione o lana. Tutte le grandi piattaforme hanno tavole per permettere ai clienti di riconvertire le taglie o mettono a disposizione appositi strumenti per misurarsi (operazione tutt’altro che scontata). Di solito modelle virtuali mostrano come cadono i vestiti, ma l’altezza è ingannevole e capita di ritrovarsi con lunghezze sballate. Ai negozi più piccoli non resta che sfruttare i social per assistere da remoto i clienti, in modo da ridurre al minimo la possibilità di errori. I film sulle shop-aholic che sciamano verso i camerini con le braccia cariche e poi restituiscono alle commesse i vestiti scartati, sono ormai archeologia. L’e-commerce scoraggia prove plurime. Comprare online sembra facile e indolore, rifare i pacchi e rispedirli al mittente è un’enorme seccatura. Ma anche molte aziende non sono attrezzate a gestire grandi quantità di resi, che spesso arrivano danneggiati o a svendite concluse e non possono che essere rivenduti in perdita o distrutti. Dietro il carrellino riempito sull’onda dell’entusiasmo, si muove un’enorme e inquinante macchina di consegne, traffico, gestione dei magazzini e smaltimento degli invenduti. I colossi come Amazon lavorano agli avatar del cliente e alle sale prova virtuali, mentre le boutique più sofisticate delle metropoli fanno aspettare i corrieri sotto casa dell’acquirente fino a prova conclusa per risparmiare sui viaggi. Quel vestito messo solo una volta, dissepolto nell’armadio, ha dunque un sacco di cose da rimproverarci. E in mancanza di uno specchio o di un’amica fidata a portata di mano, ci dà un consiglio: prima di comprare, prendere bene le misure. —

IL CALENDARIO

Il santo Turibio de Mogrovejo
Il giorno è il 82°, ne restano 283
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 18.21
La luna sorge alle 10.45 tramonta alle 1.07
Il proverbio Non cercare di aggiungere più anni alla tua vita.
Meglio aggiungere più vita ai tuoi anni

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2,
040 361655; Capo di Piazza Monsignor
Santin 2 (già Piazza dell’Unità d’Italia 4),
040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo
via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio
4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell’Ospitale 8, 040
767391; piazza Oberdan 2, 040364928;
piazze Foschiatti 4/ A - Muggia, 040
9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040
422478 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197.
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	6,7	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7	
Via Carpineto	µg/m³	6	
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP	
Valori di O ₃ ONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	96	
Basovizza	µg/m³	90	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea ha trovato la sua dimensione “Da Giovanni”



ANDREA

Non si tratta solo di prendere una comanda o di portare un piatto al tavolo. Lavoro da otto anni alla Trattoria Da Giovanni, dove ho finalmente trovato la mia dimensione. Incontro clienti anziani che vengono a mangiare in questa trattoria da prima ancora che io nascessi. Alcuni di loro si fanno servire un piatto di trippe e un ottavo di terrano alle nove di mattina. È il bello di questi tipici locali triestini, dove trovi gli assi-

dai frequentatori, che mi raccontano quando in via San Lazzaro transitavano ancora le macchine, seduti accanto alle nuove generazioni di giovanissimi clienti. E poi ci sono i turisti, quelli che oltre a mangiare cercano di intercettare una parte della cultura cittadina. Quasi tutti vengono attratti dal cotto caldo in crosta, forse il prodotto triestino più riconoscibile. Chiedono anche dei "sardoni impanai" e dei bolli-

to misto. Se ne vanno via dal locale soddisfatti, nonostante qualcuno di loro non riesca a trattenere le lacrime dopo avere assaggiato per la prima volta il cren. E prima di portar loro il conto che il cameriere deve sapersi trasformare in una sorta di guida turistica, in grado di indicare la via più breve per raggiungere il Colle di San Giusto o per andare a bere un buon caffè, scegliendo fra il "San Marco", il "Tommaso" e il Caffè degli Specchi.

GLI AUGURI DI OGGI



FULVIO
"El mulo" compie 80 anni!
I migliori auguri da Laila,
Monica, Nicola, Giovanni e
Ilaria



VANDA
Tantissimi auguri alla
centenaria più cara e più bella
del mondo (per noi) la tua
famiglia



ANTONIA
Affettuosi auguri a nonna bis
per i suoi splendidi 90 anni dai
figli Adriana, Franco, Norma e
famiglie



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Società

È polemica dopo la decisione del museo Carnavalet di Parigi di varare un'operazione di semplificazione sulle didascalie delle opere

I numeri arabi scacciano quelli romani Nei musei una scelta a favore dei visitatori

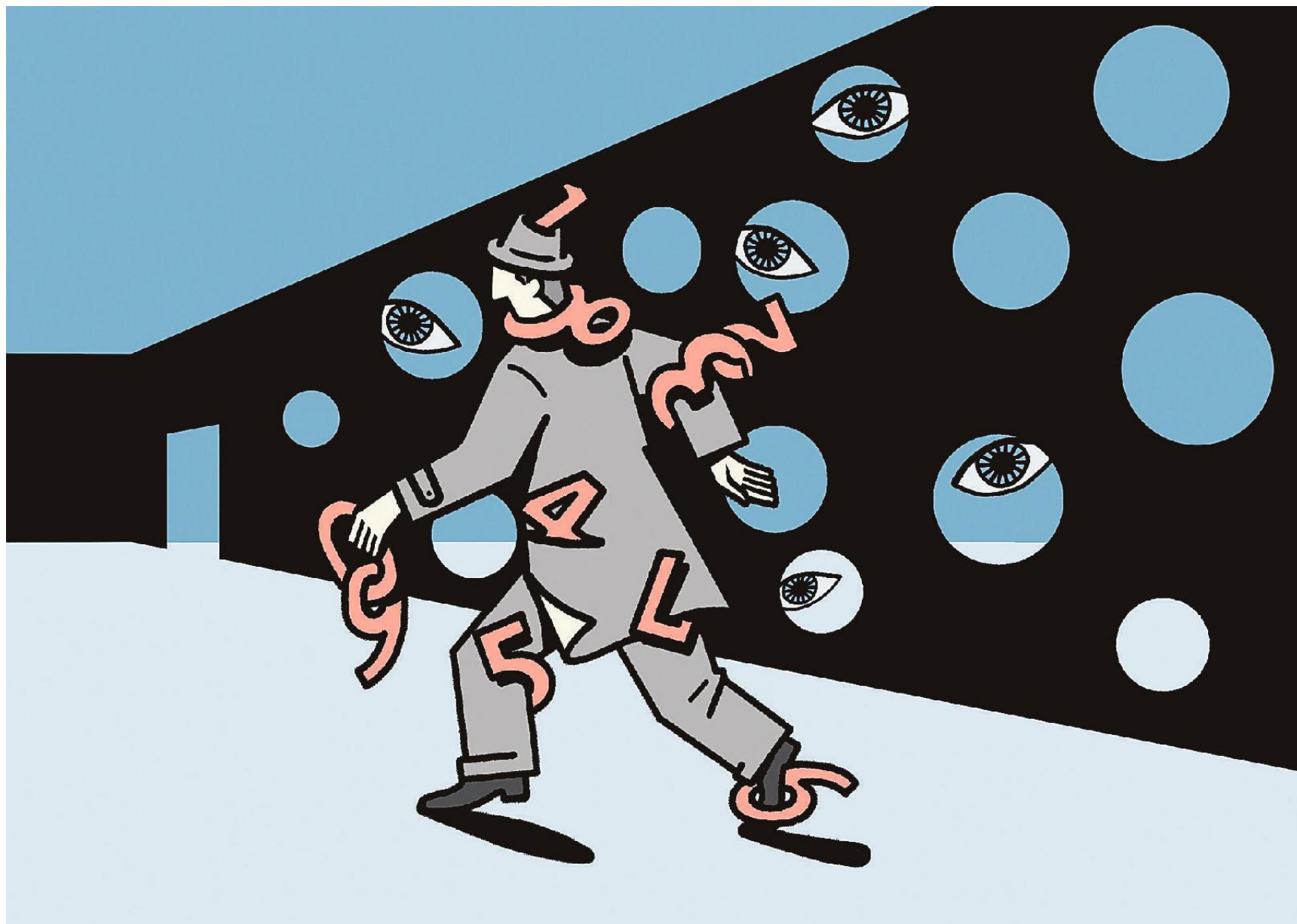
IL CONFRONTO

Mary Barbara Tolusso

È bizzarro che proprio il Museo Carnavalet di Parigi abbia deciso di sostituire i numeri romani con le cifre arabe sulle didascalie delle opere: «Per non creare ostacoli alla comprensione dei visitatori», ha dichiarato Noémie Giard, la sua curatrice. Ed è stata subito polemica. Strano, si diceva, perché proprio lì, in quel museo del Marais parigino, sono conservati gli arredi dello scrittore che per eccellenza ci ha insegnato come il cuore della vita sia la memoria, cioè Proust. Ma insomma Giard pare avere altri problemi, perché non solo leggeremo Luigi 14, anziché XIV, ma pure i testi delle sale subiranno un bel restyling: 1000 caratteri per gli adulti e non oltre 500 per i bambini. D'altra parte l'iniziativa era già partita dal Louvre, quando ha deciso di usare i numeri arabi per indicare i secoli.

Massimo Gramellini ha subito strillato alla catastrofe culturale, così altri intellettuali non hanno messo veli all'appiattimento in cui il mondo sta precipitando, tanto da proporre ironicamente una legge che imponga l'analfabetismo. Certo è facile puntare il dito su ciò che pare solo la punta dell'iceberg. «Il caso del museo Carnavalet di Parigi solleva una questione che è più ampia della rinuncia ai numeri romani, ed è quella della "fruibilità", osserva Giovanni Grandi, professore di Filosofia morale all'Università di Trieste ed esperto di comunicazione. «Nell'epoca del visuale - commenta - il Carnavalet ha deciso di fare un passo verso i visitatori. In questo modo si perde qualcosa, forse molto. Ma il rischio è quello di perdere tutto e di lasciare che i musei, per effetto del progressivo disimpegno nella formazione scolastica, diventino luoghi capaci di "parlare" solo a pochi. La realtà museale non credo ci stia dicendo che i numeri romani non siano importanti, ma che non può farsi carico di colmare certi vuoti formativi. Se non recupereremo terreno nella formazione umanistica di base, l'ipersemplificazione delle informazioni sarà purtroppo l'unica alternativa alle visite che si risolvono in una rapida occhiata».

Scelte che evocano una rin-



Nei musei francesi i numeri arabi stanno per soppiantare i numeri romani. Ed è polemica Illustrazione Archivio Agf

Le voci

Il filosofo Grandi rileva l'assenza di formazione umanistica, il poeta Cucchi la dittatura dell'ignoranza

L'analisi

Per lo storico Cammarosano bisogna spiegare in modo facile, l'assessore Gibelli parla di "barbare vague"

novata barbarie, è quello che pensa l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli: «Dalla stupida *damnatio expost* di chi abbatte statue di George Washington all'ancor più stupida decisione della Disney di autocensurare la propria produzione perché sessista. Ricordo - dice - che per de-

cenni il mondo intero ha prodotto tonnellate di sarcasmo sullo stalinismo che truccava la storia, e dunque constato che siamo tutti in preda non a una "nouvelle vague" ma a una "barbare vague" che crede che rimuovere pezzi di storia dell'umanità significhi cancellarli. Un po' come in piccolo faceva Stalin».

E così i francesi sembrano decisi a cancellare pure una parte della loro identità, se è vero che "Gallo-Romani" è la didascalia presente sulle targhe degli anfiteatri di matrice inequivocabilmente imperiale sparsi in tutta la Francia. «Censurare la storia nei luoghi della storia rappresenta un enorme paradosso: i francesi in tal caso negherebbero la loro stessa cultura - conferma il vicesindaco Paolo Polidori - perché la Gallia fu per secoli Provincia Romana».

Risolto pure Maurizio Cucchi, poeta tra i più riconosciuti e che, in era pre-Covid, risiedeva gran parte dell'anno in Francia: «Potremmo definirlo la dittatura dell'igno-

ranza, che è anche un titolo di Giancarlo Majorino. Si abbassa il livello per raggiungere le masse anziché elevarle, e poi si arriva a soluzioni kitsch come questa dei numeri romani».

Paolo Cammarosano, storico del medioevo e già docente all'Università di Trieste, riconosce infine che i toni della polemica possano essere eccessivi, fatta salva l'utilità di conoscere la numerazione romana: «Ci sono a mio giudizio ben altri fenomeni di inutile semplificazione e omogeneizzazione. Il tono di "Annibale alle porte" mi pare francamente ideologizzante. Penso che la promozione della cultura non si persegua eliminando le cose difficili ma spiegandole in modo facile. I musei e le gallerie francesi avrebbero bene i mezzi per distribuire piccoli cartoncini o guide dove si spiegano i numeri romani, che non sono poi tanto difficili. Come sarebbe una bella promozione di cultura spiegare l'avvento dei numeri arabi». —

Cinquina il 10 giugno, il vincitore l'8 luglio

Scelti i dodici finalisti al Premio Strega

ROMA

Il Comitato direttivo del Premio Strega ha scelto i dodici candidati all'edizione 2021 tra i 62 titoli di narrativa proposti dagli Amici della domenica. Questi i libri selezionati: Andrea Bajani, Il libro delle case (Feltrinelli); Edith Bruck, Il pane perduto (La nave di Teseo); Maria Grazia Calandrone, Splendi come vita (Ponte alle Grazie); Giulia Caminito, L'acqua del lago non è mai dolce (Bompiani); Teresa Ciabatti, Sembrava bellezza (Mondadori); Donatella Di Pietrantonio, Borgo Sud (Einaudi); Lisa Ginzburg, Cara pace (Ponte alle Grazie); Giulio Mozzi, Le ripetizioni (Marsilio); Daniele Petruccioli, La casa delle madri (TerraRossa); Emanuele Trevi, Due vite (Neri Pozza); Alice Urciuolo, Adorazione (66thand2nd); Roberto Venturini, L'anno che a Roma fu due volte Natale (Sem). I libri candidati saranno letti e votati da una giuria composta da 660 membri, cui si aggiungono studiosi, traduttori e appassionati selezionati dagli Istituti italiani di cultura all'estero, lettori forti scelti da librerie indipendenti, voti collettivi espressi da scuole, università e gruppi di lettura. La cinquina sarà votata il 10 giugno, il vincitore giovedì 8 luglio. —

FATTI
& PERSONE

Addio Zagajewski, poeta dell'11 settembre

È morto a Cracovia il grande poeta polacco Adam Zagajewski, una delle voci più autorevoli del panorama poetico mondiale. Nato nel 1945 a Leopoli, città allora polacca e oggi ucraina, nel

2001 scrisse la poesia «Try to Praise The Mutilated World» (Prova a cantare) uscita dopo l'11 settembre. Il poeta è stato candidato al Premio Nobel per la letteratura. «Domenica è stata celebrata nel



mondo la Giornata mondiale della Poesia. E in occasione della ricorrenza che già aveva visto nel 2012 la morte di Tonino Guerra, si è spento a Cracovia, all'età di 75 anni, il grande poeta polacco Adam Zagajewski» ricorda l'università di Urbino. Il poeta, infatti, era «legato a

Urbino da un particolare affetto culminato il 25 giugno del 2016 con la consegna del Sigillo di Ateneo nel Giardino d'Inverno del Palazzo Ducale da parte del rettore Vilberto Stocchi e la lettura di sue poesie da parte del Centro Teatrale Universitario 'Cesare Questa'.

IL SAGGIO

Andar per boschi decifrando i misteri della natura che si risveglia

Il bisiaco Francesco Boer firma per il Saggiatore un volume che osserva i cambiamenti con l'occhio libero del poeta

Giovanni Tomasin

Ammoniva nel XII secolo Bernardo di Chiaravalle, dottore della Chiesa e austero ispiratore dei templari: «Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun altro ti dirà». Dalla massima del santo prende titolo l'ultimo volume di Francesco Boer, «Troverai più nei boschi» (Il Saggiatore, pagg. 264, euro 19). Lo scrittore bisiaco coltiva e divulga da anni un pensiero che un tempo si sarebbe detto esoterico, agli antipodi però dalle chiusure della Tradizione con la «T» maiuscola, che in Italia ha a lungo relegato ai ghetti sulfurei della cultura di destra ogni tentativo di riflessione spirituale laica.



Il libro edito dal Saggiatore vede Boer applicare un approccio rinascimentale, alchimistico, alla natura che fiorisce e brulica fuori dai confini delle città: la selva e i suoi abitanti diventano, nello specchio del simbolo, immagini delle forze che si agitano nell'animo dell'uomo e, spesso, ne segnalano i malanni.

L'autore risponde all'appello del passaggio al bosco e porta il lettore sul suo sentiero, accompagnandolo per mano lontano dalle strade del pensiero arido contemporaneo. Lettore famelico di biologia, Boer affianca all'osservazione scientifica dei fenomeni naturali la lente simbolica: «È bene sfatare la contrapposizione fra scienza e immaginazione - scrive -, fra il rigore dell'osservazione e la libertà poetica. Il coinvolgimento simbolico non è in contrasto con la realtà fattuale, a meno che non pretenda di sostituirsi a essa». Questi due «modi di conoscere» vanno distinti ma non sono

inconciliabili, al contrario «ciascuno può arricchire e illuminare l'altro».

Il rovo, la formica, il barbagianni, la foglia del pioppo nero sono gli elementi che l'autore interroga nel suo peregrinare tra boschi, fiumi, gole scavate nella roccia e cime montane. Della natura vediamo il lato luminoso: la cedronella dalle ali verdi «incarna il desiderio delle foglie di spiccare il volo» e il contegno del cervo ci insegna «una dignità che non è prevaricazione; una fierezza che non cede alla vanità; una vocazione alla pace da non scambiare per accettazione passiva di un ruolo di vittima». Nel ramificarsi delle corna del cervide e delle mandibole dei cervi volanti Boer vede lo stesso timbro impresso al paesaggio da fiumi e affluenti, testimoni dello scorrere del tempo e dei bivi del destino.

Della natura vediamo anche le ombre: il groviglio della parassitaria cuscuto, «più simile a un ammasso di tentacoli che



Francesco Boer racconta i boschi tra scienza e immaginazione Disegno Archivio Agf

a una pianta», è l'attestazione vivente del caotico e dell'insensato. La mantide è un mostro troppo minuto per nuocerci, eppure ci inquieta: «Quali minacce intuimo nelle falci della mantide? A quali oscurità cosmiche rimanda questo piccolo, terribile simbolo vivente?».

Scrittore prolifico, con quest'ultimo volume Boer si conferma parte del parco dei giovani autori italiani che nell'ultimo decennio hanno, ognuno per conto proprio e nel proprio ambito, sottratto la riflessione sulla spiritualità e la mistica dalla morsa mortifera del tra-

dizionalismo dogmatico. Lunghi dall'inseguire le vette dello spirito con lo sprezzo aristocratico di un Evola in montagna, Boer si interroga sulla natura non alla luce di qualche tradizione immutabile, di qualche verità eterna, ma prestando orecchio ai messaggi che ci vengono dai mutamenti dell'ecosistema nel concreto dei nostri giorni: «Persino i pastori hanno dimenticato le precauzioni necessarie per proteggere le greggi dalla fame dell'orso», scrive. Dopo essere stati sterminati per secoli «gli orsi stanno ripopolando le terre da

cui i nostri avi li avevano banditi: segnale di speranza e di salute della natura intera, che viene erroneamente recepito come una minaccia».

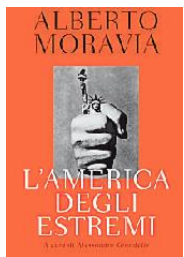
Ciò che con «Troverai più nei boschi» Boer apprende e tramanda dalla natura una lezione antica, necessaria mai come ora, nel tempo che Henry Corbin definì «la battaglia per l'anima del mondo»: il carico simbolico dei fenomeni non è un vezzo poetico della coscienza, ma è qualcosa che dice del cosmo stesso, al di là dell'umano attraverso l'umano. —

I REPORTAGE

Il sogno americano di Moravia, in bilico tra società reazionaria e all'avanguardia

Roberto Carnero

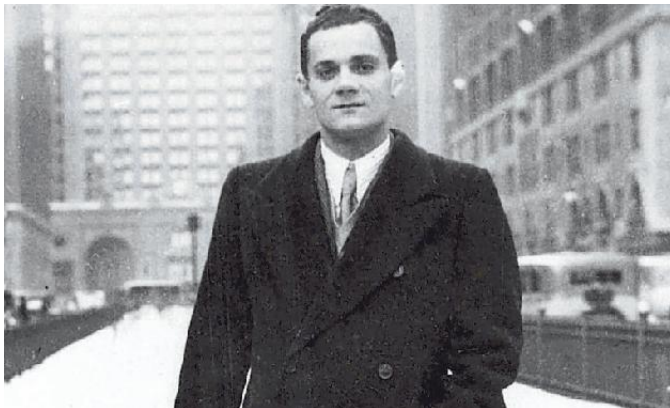
Oggi, all'epoca della globalizzazione, può essere difficile immaginare un Paese culturalmente isolato dal resto del mondo. Eppure durante il ventennio fascista in Italia le cose stavano così (o almeno il potere lo voleva). E tradurre gli scrittori americani rappresentava un'azione azzardata e rischiosa, ai limiti della legalità, poiché gli Stati Uniti erano considerati un «nemico» da tutti i punti di vista: mentre da



noi imperversava la dittatura, l'America continuava a essere vista come la patria della democrazia.

Perciò diversi scrittori stranieri si infatuavano del mito americano. Per esempio Elio Vittorini, che nel 1941 allestì per Bompiani un'antologia di racconti di scrittori statunitensi intitolata «Americana» (1941). Oppure Cesare Pavese, che traduceva grandi classici della letteratura anglo-americana, tra cui «Moby Dick» di Melville. Peccato però che né Pavese né Vittorini riuscirono a coronare il sogno, a lungo coltivato, di compiere un viaggio oltreoceano.

Chi invece ci andò, e più volte, è Alberto Moravia, i cui reportage americani sono stati ora raccolti da Alessandra Grandelis nel volume «L'America degli estremi» (Bompiani, pp. 380, euro 22). «Pochi paesi al mondo destano nell'animo del viaggiatore reazioni



Alberto Moravia a New York nel 1935-'36 Archivio Fondo Moravia

così vive e talvolta così ostili come gli Stati Uniti»: parola dell'autore degli «Indifferenti». Anche Moravia aveva sognato l'America fin da bambino, ma poi ci va davvero: nel

1935-1936, nel 1955, nel 1968 e nel 1969, e poi più volte negli anni '70 e '80.

In ogni nuovo viaggio - dal primo, realizzato per sfuggire al clima soffocante della dittatura, che aveva disposto il sequestro del suo secondo romanzo, «Le ambizioni sbagliate» - l'America gli appare come il Paese del futuro e delle insanabili contraddizioni: la defnizione, appunto, «la terra degli estremi», tra la ricchezza e la miseria, la libertà e le sue distorsioni, molto più evidenti che nel Vecchio continente.

Alessandra Grandelis, la ricercatrice all'Università di Padova che ha sapientemente curato questo volume, vi ha raccolto documenti dispersi, mappe e diari di viaggio che ricostruiscono gli spostamenti dello scrittore, e anche un inedito, un dattiloscritto riferito al viaggio compiuto nel '55 dal titolo «Riflessioni sulle donne americane»: un testo in cui Moravia mostra di apprezzare un'emancipazione femminile che in Italia allora era ancora dilà da venire.

Sempre negli articoli scritti in quel viaggio l'autore ha modo di riflettere sul sistema economico e sociale americano e sulla paradossale vicinanza tra Stati Uniti e Unione Sovietica nella comune tendenza a razionalizzare ogni aspetto dell'esistenza. Da intellettuali comunisti militanti (per questo per un certo numero di anni gli era stato negato il visto di ingresso negli Usa), ammira ma al tempo stesso condanna la realtà statunitense, sempre all'avanguardia e sempre reazionaria. Dall'America rooseveltiana e post-maccartista si giunge, nei viaggi successivi, a quella della rivolta sessantottesca e della conquista spaziale.

Testi di grande interesse e di grande attualità. Spiega la curatrice del volume: «In un momento storico in cui il razzismo e gli scontri politici si riacendono e il ruolo degli Stati Uniti come modello culturale è messo in discussione a livello mondiale, le parole di Moravia mostrano tutta la loro potenza rivelatrice e tutto l'acume di un intellettuale libero da pregiudizi». —

MUSICA

“Freedom” di Sticotti e Raphael con la 1000 streets Orchestra

Nasce a Trieste una novità discografica col famoso musical performer
In Rete migliaia di visualizzazioni e condivisioni, album di inediti prima dell'estate

Sara Del Sal

Si intitola “Freedom” ed è irresistibile. Nasce a Trieste una vera novità discografica che fonde lo swing con il beat elettronico, con un ritornello che entra subito in testa. Contrasti e contaminazioni che da anni ormai contraddistinguono il raffinato e molto apprezzato lavoro di ricerca della 1000 streets Orchestra che oggi, come spiega il percussionista Denis Zubin, «sceglie di esprimersi mettendo la firma su un progetto targato 1000streets che produce Freedom ma anche un intero album di inediti che uscirà prima dell'estate». Un primo singolo con i testi di Edgar Meis che «riesce a dare ritmo alla voglia di libertà, a quel tempo libero che troppo spesso scarseggia e durante il quale dovremmo trovare spazio per tutte le nostre passioni - spiega Zubin - ma per chi fa il musicista, come noi, è davvero diffi-



Il musical performer triestino Gianluca Sticotti Foto Simone Di Luca

cile riappropriarsene, tra prove, concerti e mille altri appuntamenti».

Appena comparso su YouTube, il video di “Freedom” ha già iniziato a mettersi in evidenza con migliaia di visualizzazioni e numerosissime condivisioni sui social. Una bellissima risposta che ha emozionato anche la produzione musicale della

Swing e beat elettronico, canzone perfetta per una carica energetica

1000streets, composta, oltre che dallo stesso Zubin, da Martin Dequal, Walter Grison e Riccardo Pitacco. «Questo primo lavoro ci ha aperto la strada a nuove collaborazioni come quella con gli interpreti GianJoe e Raphael - aggiunge Zubin - e abbiamo altre sorprese da presentare

all'interno dell'album, che riveleremo con i prossimi singoli, così come abbiamo in mente un appuntamento live non convenzionale per la presentazione di queste canzoni al pubblico, non appena sarà possibile tornare ad esibirci dal vivo».

E dal vivo loro si sono sempre esibiti riuscendo a travolgere anche i pubblici più esigenti. Questa volta avranno un ulteriore asso nella manica. Bastano pochi secondi del video per riconoscere dietro al nome GianJoe il musical performer di Trieste Gianluca Sticotti, applaudito da pubblici nazionali e internazionali, che in questi giorni sta facendo impazzire i suoi follower su Instagram con la rivelazione di questo nuovo singolo. Un'occasione rara nel panorama musicale italiano che di solito penalizza gli artisti che fanno musical. «Sono felicissimo di questa proposta che ho accolto con grande emozione dopo un anno di assenza di attività artistica - spiega Sticotti -. È una canzone perfetta per un risveglio energico dopo un periodo di torpore e incertezze. Molte persone la hanno percepita come una carica energetica importante, e di questo sono molto felice anche perché è quello a cui abbiamo lavorato con l'orchestra, a un progetto pop con influenze elettroswing che possa piacere agli amanti del genere ma anche a coloro che di solito ascoltano musica diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Hollywood celebra Morricone a Los Angeles-Italia

Hollywood e il mito di Ennio Morricone: sarà dedicato al maestro, scomparso lo scorso 6 luglio, il 16° “Los Angeles, Italia - Film, Fashion and Art Festival” (18-24 aprile). L'evento speciale coinvolgerà tanti amici del compositore romano vincitore del Premio Oscar 2016. Primi tra tutti Quincy Jones (che era solito chiamare Morricone “fratellino”), Clint Eastwood, Quentin Tarantino che lo volle nel suo “The Hateful Eight”.

PORDENONELEGGE

Geronimo Stilton fa lezione sul viaggio di Dante

Dante per i più piccoli, formato Dad e con la guida di un personaggio da loro molto amato, Geronimo Stilton: Fondazione Pordenonelegge celebra con Edizioni Piemme il DanteDi, giovedì 25 marzo. Dalle 10 su Zoom andrà in scena una lezione speciale, «Il mio amico Dante», affidata al roditore giornalista, chiamato a guidare gli alunni della primaria in un viaggio alla scoperta di Inferno, Purgatorio e Paradiso. L'evento è condotto da Valentina Gasparet.

NETFLIX

“Sulla stessa onda” primo amore e malattia

ROMA

Punta sulla magia della Sicilia e su una storia d'amore giovanile condita ma non sopraffatta dalla malattia, “Sulla stessa onda”, l'esordio alla regia di un lungometraggio di Massimiliano Camaiti, film Netflix in associazione con Mediaset, sulla piattaforma dal 25 marzo. Con echi da “Love story” e da “Il tempo delle mele” in tempi di relazioni liquide il teen drama di Camaiti, anche autore del soggetto e sceneggiatore, racconta la storia di un primo amore, quello tra Sara (Elvira Camarrone, 18 anni, vista in “Era d'estate” di Fiorenza Infascelli) e Lorenzo (Christian Roberto, 19 anni, già attore e protagonista di musical) che resiste alle avversità, incoraggiato dalla mamma-coraggio di lei, una notevole Donatella Finocchiaro. La storia è quella di due ragazzi che si incontrano con colpo di fulmine reciproco a un corso di vela in Sicilia, lei allieva, lui giovane istruttore. Per Sara sarà uno degli ultimi atti di una vita spensierata, interrotta da un forte crampo che, proprio mentre è in barca, segnerà l'aggravamento di una distrofia muscolare degenerativa, di cui non aveva detto a nessuno.

SERIE TV



Aidan Turner e Matilda De Angelis nella nuova serie “Leonardo”

Il genio di Leonardo l'immenso talento e le ombre da stasera in prima mondiale

Aidan Turner protagonista su Rai 1 della coproduzione internazionale. Giancarlo Giannini è il Verrocchio, Matilda De Angelis Caterina da Cremona

Michela Tamburrino

Leonardo, una storia di fantasia che ci restituisce la verità del genio. «Dire qualcosa di vero» è indispensabile non quanto confezionare un prodotto

che vada dritto al cuore di chi lo guarda. Poco importa se l'autenticità storica viene adomesticata e se alcuni personaggi chiave della finzione non appaiono nelle biografie ufficiali che raccontano il genio. La missione era fare di Leonardo Da Vinci, pittore, scultore, matematico, filosofo, grande esperto di anatomia, erbe, natura, un messaggero capace di arrivare dal Rinascimento ai giorni nostri co-

me uomo positivo a cui ispirarsi.

Non un documentario su Leonardo ma una serie che a lui si ispira è quella che vedremo da oggi in prima mondiale, otto episodi in quattro serate evento su Rai1, una coproduzione internazionale, prodotta da Lux Vide di Luca e Matilde Bernabei, in collaborazione con Rai Fiction e Big Light Productions, in associazione con France Télévision e Rte,

coprodotto da Sony Pictures Entertainment (che è anche distributore internazionale). La serie è creata da Frank Spotnitz (showrunner) e Steve Thompson, diretta da Dan Percival e Alexis Sweet, con Aidan Turner nelle vesti del bellissimo Leonardo, Matilda De Angelis in quelli fantasiosi di Caterina da Cremona, musa ispiratrice dei primi ritratti e amica del cuore del pittore, Freddie Highmore interpretato da Stefano Giraldi, anche questo personaggio di fantasia, chiamato a scoprire se Leonardo sia o meno un assassino e qui anche in veste di coproduttore della serie. Giancarlo Giannini in una splendida interpretazione di Andrea del Verrocchio, il primo che lo prenderà a bottega e che scoprirà l'immenso talento del suo giovane praticante fino a dire: «L'allievo ha superato il maestro».

E siccome anche la fantasia ha necessità di partire da una base solida, ecco che produttori e sceneggiatori si sono messi sulle tracce di elementi autobiografici che permettessero la lettura di un Leonardo privato. Sostiene Spotnitz: «Abbiamo letto e abbiamo cercato elementi da poter amplificare. Caterina da Cremona appare marginalmente, in un ritratto distrutto e in alcune lettere. Noi abbiamo costruito questa amicizia platonica per farne un riferimento della sua vita. Anche il processo è un nostro escamotage letterario. Rispetto alla trama abbiamo curato l'essenza dell'anima che esiste dietro l'artista. La finzione, qualcosa di vero, pur di arrivare a una forma di verità».

Una grande coproduzione

internazionale che vede per la prima volta la collaborazione di due televisioni pubbliche, quella italiana e la francese, per salvaguardare la cultura europea, un grande distributore internazionale come Sony che ha già piazzato l'opera in 120 paesi del mondo per un budget da 30 milioni di euro.

Aidan Turner testimonia tanto studio: «Per un attore ogni interpretazione è un viaggio, uno scambio tra interprete e personaggio. Ho avuto la fortuna di vedere, al Louvre, una mostra retrospettiva su Leonardo, così ho creato un dialogo intimo con le opere. Un'esperienza epifanica».

La serie prende le mosse da otto capolavori di Leonardo, uno per episodio, utili a costruire il puzzle del genio che come in una macchina del tempo, parte dall'uomo adulto per ritornare al giovane. Matilda De Angelis incarna «la femminilità in una crisi femminile. Caterina era il nome della madre, una figura emblematica nella sua vita. Non si sa chi fosse la donna che interpreto e io non sapevo nulla di questi ritratti. Perciò ho potuto scatenare la fantasia. E ho costruito così questa figura straordinaria». Peccato che, per esigenze di set, abbia dovuto ricorrere al doppiaggio in italiano. Dunque ecco Leonardo a bottega del Verrocchio e Leonardo accusato di sodomia, episodio, questo, rispondente al vero, come l'archiviazione del caso per il quale a Firenze era compresa anche la pena di morte. E poi la genialità che cresce e si espande per l'Europa, i piccoli segreti della Monna Lisa, dell'Adorazione dei Magi, delle sue scoperte scientifiche, dei suoi allievi amati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
I Balcani
dentro l'Europa

Oggi, alle 17.30, in modalità Webinar, il prof. Egidio Ivetić terrà l'intervento dal titolo: "I Balcani nel futuro dell'Europa". L'evento è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti in partenariato con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e altre istituzioni, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, ed è curato dal prof. Stefano Amadeo. La partecipazione è libera e avverrà tramite accesso alla piattaforma Zoom, al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/89780900064?pwd=cT-Bhb1Z4NEVtWTJhL1pxZ3ll-QW42UT09>.

Alle 18
Imparare lo sloveno
dalla prima infanzia

Oggi, alle 18, si terrà il secondo incontro del ciclo "Imparare lo sloveno... dalla prima infanzia all'adolescenza". L'incontro si terrà sulla piattaforma zoom. Interverranno Matejka Grgič, linguista e traduttrice e Susanna Pertot, psicologa e psicoterapeuta. Moderatore Daniele Furlan, padre di figli che frequentano la scuola slovena.

Domani
L'impresa sociale
che migliora il mondo

Imprenderò in Fvg by Sissi 2.0, il cui capofila è l'Ad For-

mandum di Gorizia e Trieste, organizza una serie di appuntamenti sul tema dell'impresa sociale. Il primo webinar gratuito si tiene domani, a partire dalle 10, e si focalizzerà su come bilanciare profit e inclusione sociale. Interverranno i relatori Valentina Asquini, Christian Gretter, Paolo Felice e Bruna Gover. Per seguire il webinar su zoom basta cliccare sul link <https://zoom.us/j/6545967039>.

Omaggio
Il ricordo di Sosič
su Raiplay

Il progetto video, con il quale il Teatro stabile Sloveno e Kinoateljje hanno ricordato lo scrittore e regista triestino

Marko Sosič è visibile sul canale youtube del Tss e sulla piattaforma digitale Raiplay. Il film dal titolo "Che da lontano rimani tra noi" è un mosaico di testimonianze di amici e collaboratori. Il regista è Radovan Čok, il soggetto è opera di Diana Koloini. Partecipano al ricordo Breda Pahor, Valentina Repini, Nataša Sosič, Guido Corso, Susanna Tammaro, Janko Petrovec, Martina Mrhar, Aleš Berger, Paolo Magelli, Dušan Šarotar, Vito Taufer, Irena Urbič, Aleš Doktorič, Goran Vojnovič, Janusz Kica, Ahmed Burić, Radoš Bolčina, Nikla Petruška Panizon, Alessandro Mizzi, Ivan Zerbinati, Maurizio Zachigna, Lučka Počkaj, Maria Grazia Plos, Adriano Giralardi, Primož Forte e Matija Rupel.

Concorsi
"Tante donne,
un solo cuore"

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

Assistenza
Volontari disponibili
per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Co-

vid19. Info allo 040/416636 e 040/418677.

Sportello
Alcolisti
Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni sono giornaliere.

Sportello
Narcotici
Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

AMBIENTE

“Amo il Friuli Venezia Giulia” Un atlante verde per i più piccoli

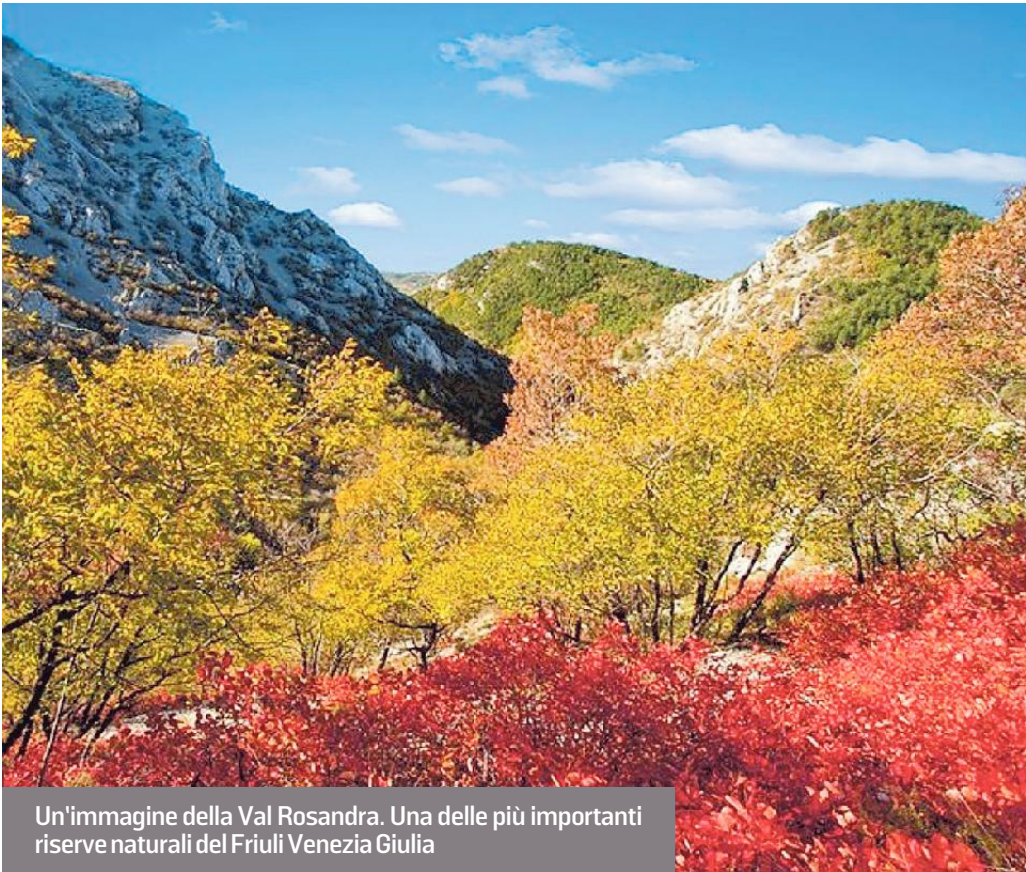
La Regione ha distribuito una guida ecologica a 50 mila studenti della scuola primaria

Linda Caglioni

Quali sono le più importanti riserve naturali del Friuli Venezia Giulia? E perché una lattina di alluminio va gettata nel corretto bidone della differenziata? È uno scrigno ricco di nozioni e di buoni principi l'atlante per l'educazione ambientale dal titolo "Amo il Friuli Venezia Giulia" distribuito a 50 mila studenti delle scuole primarie. «Il progetto vuole essere un veicolo per spiegare alle nuove generazioni un'idea di ambiente, da tutelare a tutti i livelli, ma integrando il contesto umano, le tradizioni e le culture del territorio - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro - . Per noi uno dei risultati più im-

portanti è quello di diventare la regione più verde d'Europa entro il 2050. E, per farlo, bisogna partire dai ragazzi».

Il volume, che contiene oltre un centinaio di pagine scandite da curiosi accenni storici e immagini naturalistiche, rappresenta un vero riassunto di tutte le informazioni che un piccolo cittadino dovrebbe custodire, per diventare grande avendo ben in mente quale sia il valore della terra che abita. E, al contempo, sapere quali sono i trucchi migliori per preservarla nel tempo. Perché, come si legge nel testo, il Friuli Venezia Giulia è un luogo in cui «si passa dalla montagna al mare in poche ore e possiede moltissimi ambienti e specie viventi». Come viene ribadito pa-



Un'immagine della Val Rosandra. Una delle più importanti riserve naturali del Friuli Venezia Giulia

Alla fine della lettura
ci sarà l'attestato
di “super esperto
supremo della flora”

ragrafo dopo paragrafo, la varietà di flora e fauna è la ragione per cui serve unire le forze, affinché certi tesori vengano mantenuti «così come sono, senza correre il rischio che tutta la bellezza creata dalla natura nel corso di migliaia di anni, scompaia in poco tempo».

Tra i suggerimenti dati da sfogliare ai piccoli ecologisti in divenire, si ritrovano notizie sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sulle conseguenze dell'ef-

fetto serra, sulle modalità attraverso cui l'inquinamento del nostro pianeta è costantemente monitorato. C'è poi un'ampia sezione che permette di approfondire il tema del riciclo: attraverso semplici parole ed eloquenti illustrazioni, viene raccontato l'impatto che le discariche hanno sull'ambiente, ma si illustra anche la "storia" di un rifiuto, insieme alle possibili vite che un oggetto ha davanti a sé purché

sia gettato nel bidone a cui è destinato. Non mancano poi pagine più interattive, dove sono presenti inviti a sperimentare, a lanciarsi in "sfide ecologiche" con i propri compagni e a prendere dimestichezza con i vari materiali per familiarizzare con diverse consistenze. Ecco allora che vengono proposte «idee per un riciclo creativo», che permetta di dare spazio alla fantasia, misurandosi con «nuovi materiali di recupero, così da sbalordire genitori e insegnanti». Alla conclusione del corposo compendio sulle regole da segnarsi per proteggere la natura (sia quella della regione che quella del mondo intero), c'è anche un attestato di diploma da ritagliare e appendere, che conferisce a ogni lettore il titolo di "Super esperto verde supremo della flora, della fauna e dell'ambiente". Un escamotage in più per tramandare il messaggio che «non si è mai troppo piccoli per fare la differenza».

"Amo il Friuli Venezia Giulia" è un atlante per bambini che si sviluppa in cinque capitoli dedicati ai macrotemi terra, aria e acqua, per poi concludersi con un breve questionario. Il libro è stato stampato con certificazione ecologica "GreenPrinting", che prevede l'uso di materiali a basso impatto ambientale e di energia proveniente da fonti rinnovabili. Il volume sarà impiegato durante le ore di educazione civica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 4 APRILE

Disponibili le Uova di Pasqua Ail per la ricerca contro le leucemie

Continua l'iniziativa uova di Pasqua dell'Ail (Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma), posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e giunta alla sua 28° edizione. Il tradizionale appuntamento è realizzato grazie all'impegno delle 82 sezioni provinciali e degli oltre 20.000 volontari che offriranno, con una donazione minima di 12 euro, un uovo di cioccolato contrassegnato dal logo dell'associazione. Considerata la particolare

condizione sanitaria nella quale purtroppo ancora ci troviamo, sarà possibile scoprire come ricevere l'Uovo di Pasqua Ail, fino al 4 aprile, nella propria città (a domicilio o con altre modalità) sul sito www.ail.it e contattando la sezione provinciale più vicina.

La manifestazione ha permesso nel corso degli anni di raccogliere fondi destinati al sostegno di importanti progetti di ricerca e assistenza e ha contribuito a informare

sui progressi medico-scientifici nel campo dei tumori del sangue.

I fondi raccolti grazie alle Uova di Pasqua Ail saranno impiegati per: sostenere la ricerca scientifica con 221 progetti di ricerca in tutta Italia; collaborare al servizio di assistenza domiciliare per adulti e bambini. Sono 36 le sezioni provinciali Ail che erogano il servizio per gli adulti e 21 quelle che hanno attivato il servizio pediatrico, con 2.826 pazienti seguiti ogni an-



La campagna dell'Ail

no e 43.249 accessi effettuati; sostenere le case alloggio Ail, strutture situate nei pressi dei Centri Ematologici che accolgono i malati e i loro familiari costretti a spostarsi dal luogo di residenza per le cure. Sono 37 le sezioni provinciali che offrono il servizio, con 73 case alloggio e 3.772 persone ospitate in un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 25 MARZO

La Contrada al Dantedì con De Rose e Giralardi

La Contrada di Trieste, in occasione delle celebrazioni del Dantedì, il 25 marzo, divulgherà sui propri canali social (Facebook e Youtube) una clip realizzata da Enza De Rose che vede come protagonista Adriano Giralardi: un viaggio dantesco in cui l'attore attraversa gli spazi del teatro ancora in ristrutturazione, il palco, la sala recentemente rinnovata, gli uffici amministrativi, mentre si sentono recitati versi danteschi dell'Inferno.

Un'originale visione dall'interno che con leggerezza vuole avvicinare gli spazi del Tea-



Adriano Giralardi

tro a chi per ora non può usufruirne e lanciare il messaggio: siamo qui, gli artisti pur nella difficoltà sono presenti a ricordarci la bellezza dell'arte.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, tre punti senza gloria Nel rush finale serve più sprint

Dopo oltre un mese il ritorno al successo è fondamentale per la classifica
La squadra però non ha continuità e ora deve affrontare le compagini più forti

Ciro Esposito / TRIESTE

«Bisogna essere onesti, abbiamo vinto con la nostra peggior prestazione. Ma per vincere con continuità bisogna giocare ad altri livelli». L'analisi di Bepi Pillon nel dopo Carpi è non solo onesta ma anche lucida. Una vittoria, specie nella parte finale della stagione quando tutti giocano con il coltello fra i denti, non può che essere la benvenuta. Non solo ma il successo è ancor più prezioso perché è arrivato dopo oltre un mese di pareggi. Sul come la Triestina ha vinto c'è poco da dire. La squadra ha costruito davvero poco, è passata in vantaggio con un gol abbastanza casuale nello sviluppo e anche fortunato nella conclusione di testa di Gomez e alla fine Pillon ha blindato il risultato gettando in campo tutti i difensori disponibili (mancava il solo Brivio). Una scelta tecnico-tattica che non può non destare più di qualche perplessità nonostante qualche scorribanda dell'avversario. Eppure proprio il tecnico è convinto che con una manovra così lenta e involuta è difficile vincere con continuità.

Il ragionamento non fa una piega perché la Triestina in tante occasioni ha fatto meglio di domenica ma se alla fine le vittorie nel girone di ritorno si contano sulle dita di una mano è chiaro che la squadra di Pillon non è riuscita ad esprimere quel livello di gioco necessario a fare i tre punti con continuità.

Su questo aspetto si possono già fare due conti. L'inve-



Calvano e Lopez fermano un avversario del Carpi sotto lo sguardo di Bepi Pillon

stimento fatto dalla società per attuare la staffetta tecnica proprio dopo la partita d'andata con il Carpi, non ha portato quel salto di qualità voluto per recuperare il terreno e stare a contatto con le prime. Dopo quattro mesi di la-

**La Triestina si adatta all'avversario di turno anche se è modesto
Manca la forza di osare**

voro tutto l'ambiente e anche il tecnico ne è consapevole. La situazione era evidente anche prima della vittoria di domenica. Non resta quindi che andare avanti con tre punti in più in cassetto, con un rush fi-

nale complicato nel calendario ma che lascia più che mai aperta la possibilità di partire nei playoff da una posizione discreta. La Triestina non ha una sua identità ma Pillon, nel bene e nel male, sa adattarla all'avversario che ha di fronte. È successo con le cosiddette provinciali, suscitando rimpianti per i potenziali punti persi, così come con le big contro le quali l'Unione non ha mai subito sconfitte.

Resta la sensazione che le potenzialità di questa Triestina siano rimaste inesprese ma è il campo a dare i verdeti. A Fermo, per restare in tempi recenti, l'Unione ha costruito abbastanza, ha preso palo e traversa ma è andata sotto per 2-0 subendo un contropiede che una squadra

esperta non prende. L'assetto più offensivo con due esterni, utilizzato nel secondo tempo di Fermo, garantisce più verve a una manovra che con i tre mediani diventa lenta e prevedibile in assenza di Procaccio.

Il tecnico non fa scelte coraggiose per sua indole oppure perché conosce i limiti della sua squadra? A questo punto della stagione poco importa. Contano i punti nelle prossime sei partite. Ne servirà una decina per tenere la quinta piazza e non sarà una passeggiata visti gli avversari e la posta in palio. Poi nei playoff sarà un'altra storia. A quel punto qualche impresa sarà indispensabile. Così come ci vorrà un po' di coraggio in più. —



IL PROTAGONISTA

Offredi e la parata decisiva «A volte si vince così con un solo tiro in porta»

TRIESTE

La vittoria sul Carpi è arrivata con il gol di Gomez poco oltre metà ripresa, ma la giocata forse decisiva per i tre punti era avvenuta una decina di minuti prima: bella azione del Carpi sulla sinistra e diagonale velenoso di Giovanni, sul quale Offredi riesce a metterci le punta delle dita. Un intervento che vale la vittoria perché andare sotto in quel momento sarebbe stato drammatico. Del resto il calcio è così e lo ha ribadito anche lo stesso Daniel Offredi, vero eroe di giornata: «Non sempre le partite si portano a casa quando si creano mille occasioni, a volte ne basta una. Per noi stavolta è andata così ed è un successo molto importante. Ricordiamoci che venivamo da sei pari consecutivi, per cui la vittoria sul Carpi era fondamentale». Il portiere alabardato riconosce che proprio nella prima parte della ripresa, forse an-



Daniel Offredi

che per il nuovo assetto della squadra, l'Unione ha corso qualche pericolo, come quello in occasione della sua parata. Ma la Triestina è stata brava a tenere duro in quel momento e poi a colpire clinicamente: «Nei primi venti minuti della ripresa abbiamo preso qualche infilata di troppo - spiega Offredi - e abbiamo corso qualche rischio, ma siamo stati bravi a tenere botta. Come ho detto, erano tre punti troppo importanti». —

ANTONELLO RODIO

IL CAMBIO

Destro si dimette dal Fano In pole position Tacchinardi

TRIESTE

Dopo la sconfitta per 3-1 in casa della Virtus Verona, il tecnico del Fano Flavio Destro ha rassegnato le dimissioni.

Non pare possibile il ritorno in panchina di Alessandrini, in pole c'è invece Alessio Tacchinardi, ex tecnico di Crema, Lecco e Pergoletese. Intanto i giocatori della Sambenedettese, che non ricevono gli stipendi

dallo scorso novembre e non hanno ricevuto nessuna assicurazione in merito, hanno deciso di mettere formalmente in mora la società. Nel frattempo, visto che in tutta la serie C più di qualche squadra comincia ad avere almeno quattro partite da recuperare e gli slot non bastano più, si fa strada l'ipotesi di uno slittamento dei play-off di almeno una settimana. —

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Alabardate sconfitte con rimpianti Il Venezia sfrutta l'unica occasione

Guido Roberti / TRIESTE

Il calcio che toglie e restituisce, in fatto di episodi, prestazioni, risultati. Nel fine settimana in cui la prima squadra maschile si è ripresa quanto perduto in passato, è la femminile a dover rimpiangere per il risultato, e solo per quello. Già, perché sul campo del Venezia nella prima di ritorno, le ragazze di Melissano hanno disputato una buonis-

sima partita in cui è mancato solo il gol, a pesare la distrazione costata il gol lagunare. Nulla toglie ad un gruppo che sta crescendo molto e si trova ben al sicuro dalla zona retrocessione. Melissano dispone le alabardate disegnando un 4-2-3-1 con Paoletti, Blarzino e Del Stabile a supporto della Zanetti. Al 28' l'episodio decisivo, con la Zuanti che sigla il vantaggio destinato a perdurare fino al triplice

fischio. Un lancio lungo letto male si trasforma nell'unica disattenzione difensiva e sancisce l'1-0. Il consuntivo di Melissano: «Sconfitta imméritata, abbiamo fatto una buona prestazione sotto l'aspetto del gioco, del ritmo e dell'intensità. Sono mancati gli ultimi 5-10 metri, abbiamo mancato tre, quattro palle gol nel primo tempo e altre due nel secondo, tra cui una traversa e un palo. Non abbiamo fina-



Alabardate sconfitte di misura sul campo del Venezia

lizzato e c'è rammarico per la sconfitta ma la prestazione è positiva e stiamo proseguendo sulla falsariga dell'ultimo mese. Sottolineo la buona prestazione a livello difensivo, con l'eccezione del gol. Tante giocatrici hanno mostrato anche oggi bei miglioramenti».

Classifica: Cortefranca 35, Trento 31, Brixen 28, Venezia 26, Padova 25, Triestina 19, Unterland 18, V. Veneto 17, Oristano 10, Isera, Spal 8, Portogruaro 7, Le Torri 4.

Triestina: Malaroda, Peressotti, Virgili (66' Alberti), Zanetti, Tortolo (76' Flaiban), Blarzino, Tic, Del Stabile (60' Usenich), Gallo, Paoletti, Bortolin (81' Lago). All: Melissano —

BASKET

Allianz, "Aperitivo" con Alviti «Piazza ideale per crescere»

L'ala si racconta nell'appuntamento dalle 18 sul sito del Piccolo e su Facebook
«Sono ambizioso. Contro Reyer pagati soprattutto gli errori offensivi»



Davide Alviti in azione contro il veneziano Chappell Foto Bruni

Raffaele Baldini / TRIESTE

La parola più ricorrente nel vocabolario personalissimo di Davide Alviti è «ambizioso».

L'altarese in forza all'Allianz Pallacanestro Trieste è l'ospite della quarta puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore settimanale dedicato al basket in onda oggi a partire dalle 18 sul sito del "Piccolo" e sulla pagina Facebook. Dall'ambizione nasce la sua ferma volontà estiva di lasciare Treviso per venire a giocare a vestire

la casacca biancorossa dell'Allianz: «Sono un ragazzo ambizioso e non faccio niente per nascondere - racconta Alviti - Non avrei mai lasciato Treviso se non ci fosse stata incertezza sul mio ruolo nella squadra futura. Volevo andare in un posto dove avevo la possibilità di giocare, di esprimermi e di migliorare. Trieste è stata l'ideale piazza su cui fondare il mio step di crescita».

La partita persa contro l'Umana Venezia è da leggere fra mille sfaccettature tecnico/tattiche: «Noi noi non ab-

SERIE A

Sesti con Treviso a quota 22 punti

I risultati: Brindisi-Sassari rinviata, Fortitudo Bo-R.Emilia 71-68 Trento-Brescia 91-67 Pesaro-Virtus Bo 70-75 Cremona-Treviso 85-86 Milano-Cantù 70-57 Trieste-Venezia 69-87. Ha riposato: Varese. **Classifica:** Milano 36; Brindisi e V. Bologna 30; Sassari e Venezia 26; Trieste e Treviso 22; Pesaro e Brescia 18; F. Bologna, Trento e Cremona 16; Varese, Cantù e R.Emilia 14.

biamo fatto una brutta pallacanestro nel primo tempo, siamo stati solidi in difesa e purtroppo abbiamo perso troppe occasioni con tiri aperti. Nel terzo quarto invece siamo venuti meno rispetto al credo difensivo dei primi venti minuti, concedendo troppe conclusioni comode dall'arco ad una squadra che ha elementi in grado di farti male».

Di certo anche Davide Alviti è rimasto stupido della versione a forte trazione perimetrale proposta da coach De Raffaele: «In effetti ci aspettavamo più servizi in area, sfruttando la tecnica e fisicità dei lunghi; però sono stati bravi a servirsi dei centri per smistare palloni utili ai tiratori. Anche in questo si vede la forza di una squadra».

La "zona" ordinata da coach Eugenio Dalmasson, ad oggi, suona molto come l'estremo tentativo di raddrizzare una partita quasi compromessa, infatti l'ultima frazione con Venezia fa il palio con quella (vincente) vista contro Cantù un paio di settimane fa: «Diciamo che l'impostazione difensiva voluta dal nostro staff tecnico è fortemente incentrata sulla difesa a uomo. In certe occasioni però, scombinare i piani all'avversaria con una difesa diversa, adattata e comunque molto aggressiva, può farci trarre grossi dividendi».

Ma nel corso della lunga intervista si parla anche di molto altro. Da un giudizio su Stefano Tonut, mattatore per Venezia contro la squadra della sua città, ai punti di riferimento di Alviti. Dalle difficoltà per un progetto di grande basket a Roma alla sua esperienza con la Nazionale. Dalla scheda tecnica di Treviso, prossimo avversario, all'attenzione alla crescita personale. Un Alviti inedito, da conoscere. —

BASKET



DeVonte Upson Foto Bruni

Il miglior Upson della stagione «Continuiamo a lavorare duro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La miglior prestazione stagionale, 16 punti e sei rimbalzi nei 20 minuti giocati, non è bastata all'Allianz per venire a capo del rebus Reyer. Per DeVonte Upson resta la soddisfazione di una prova solida nella quale ha confermato una crescita che va aldilà dei numeri. La sua presenza in campo si è sentita, la rimonta che nell'ultimo quarto ha riaperto la speranza lo ha visto protagonista.

Sarà lui uno dei punti di riferimento biancorossi in un finale di stagione regolare nella quale, a partire da domenica al PalaVerde di Treviso, Trieste andrà a caccia dei play-off. «Venezia ha un reparto lunghi importante e profondo - è stato il commento di Upson nel dopogara - ho cercato di difendere e prendere rimbalzi ed entrare così in partita, sono riuscito a farlo purtroppo non è bastato. Alla fine, più che la prestazione individuale, conta il risultato finale, per cui siamo dispiaciuti per la sconfitta. Abbiamo

provato a giocare con energia contro un'ottima squadra. Noi abbiamo lottato, siamo andati in difficoltà nel terzo quarto ma siamo stati bravi a rimontare nel quarto periodo: loro hanno segnato dei tiri davvero difficili alla fine e quindi è arrivata per noi la sconfitta».

Archiviato il match contro Venezia, si pensa alla prossima sfida. Una sorta di spareggio, quello in programma al PalaVerde, contro una De' Longhi appaiata in classifica a Trieste. Vincere vorrebbe dire staccare la formazione di Menetti, portarsi sul 2-0 negli scontri diretti e mantenere il prezioso vantaggio nei confronti della coppia Brescia-Pesaro.

«Come sempre guardiamo a una partita alla volta - conclude Upson - Archiviare la sfida con l'Umana Venezia e torniamo in palestra. L'obiettivo è ragionare sugli errori fatti e lavorare duramente, come abbiamo fatto dall'inizio della stagione fino a questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA SERIE D

Cinque formazioni per 5 week-end nella "bolla" di Monfalcone

Guido Roberti / TRIESTE

La "bolla" di Monfalcone. A modo suo, la stagione di D 2020/2021, o meglio, del solo 2021 sarà destinata agli archivi regionali della storia, sarà un campionato abbreviato e snello, a libera partecipazione da giocare in una serie di fine settimana sul campo neutro prescelto dalle società triestino-isontine, la palestra "B Marcon" di via Powell di

Monfalcone.

Dopo una serie di confronti tra la Fip Regionale e le società, tra linee di prudenza e visioni possibiliste sulla effettiva disputa di un campionato, l'accordo raggiunto (senza alcuna scomunica a tutte le società - la maggioranza - che hanno fatto rinuncia) partorisce un girone Est a cinque squadre in cui si destreggeranno Ronchi, Alba Cormons, Dom, San Vito e Ba-

sket 4 Trieste.

Una prima giornata in programma l'11 aprile, poi altri quattro weekend di gare, in cui le compagini - salvo il turno di riposo dovuto al gironcino dispari - andranno in campo il sabato e la domenica. Una novità che indubbiamente metterà al banco di prova la condizione fisica dei giocatori, riportandoli per due mesi alle logiche dei tornei estivi o ai tanti tornei d'infanzia.

Il calendario diffuso dalla Fip è al momento provvisorio ma entro pochi giorni verrà varato ufficialmente, al massimo con alcuni accomodamenti d'orario. Si partirà con Alba Cormons-Dom e Ronchi-Basket 4 Trieste, il San Vito esordirà invece il sabato seguente contro il Dom. Il fine settimana del 15-16 maggio farà calare il sipario sulla prima fase della stagione. Le prime tre squadre dei due gironi (l'altro è composto da cinque friulano-pordenonesi) comporranno un nuovo girone a sei, con gare di andata e ritorno in cui si incontreranno solo le squadre non affrontate in prima fase e l'eredità dei punti conquistati negli scontri diretti. Al termine della fase "Promo-



Giovanni Adami al vertice Fip Fvg

zione", la prima classifica acquisirà il diritto di partecipazione alla C Silver 2021/2022. Le squadre classificate in prima fase al quarto e quinto posto, disputeranno la Coppa Fvg con gare di andata e ritorno, senza retrocessioni. Il 19 e il 20 giugno gli ultimi atti. Le squadre hanno dunque una ventina di giorni per arrivare pronte all'esordio, nel rispetto di protocolli rivisti con accorgimenti - il giorno delle gare in particolare - rivolti soprattutto agli intervalli di gioco, da limitare in fase di riscaldamento (10-15 minuti ove possibile) e all'intervallo lungo (5 minuti e non 15) limitando in tal modo la presenza negli spogliatoi e i contatti. —

Atletica Master: la storia

Magica Nives: a 91 anni record europeo nel peso cancellando Gabre Gabric

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non finisce più di stupire. A 91 anni Nives Fozzer, la veterana dell'atletica triestina, continua a vincere e a dimostrarsi più forte di tutto, tempo compreso. Non bastavano le quattro medaglie d'oro appena vinte ai Campionati italiani lanci master. Ora, ai Tricolori master di Ancona (aperti a tutte le discipline), questa eterna ragazza si è tolta lo sfizio di stabilire un record europeo, riscrivendo la storia e detronizzando una leggenda dell'atletica master azzurra.

Nives, triestina che gareggia per la Nuova Atletica dal Friuli, era la meno giovane in assoluto tra tutti i partecipanti ai Tricolori di Ancona. Una presenza che qualcuno superficialmente avrebbe potuto catalogare più che altro come una nota di colore. Ancora una volta, invece, alla fine della manifestazione i riflettori se li è presi lei. E per i risultati.

Del resto, anche stavolta aveva predetto con naturalezza la propria performan-

ce, commentando i quattro titoli vinti l'altra settimana nelle prove di lanci (martello con maniglia corta, martello normale, disco e giavellotto): «Voglio vincere ancora, continuando ad allenarmi con costanza».

In gara nella categoria W90 ha gettato il peso di due chilogrammi a 5,35 metri stabilendo il nuovo primato europeo. Il record precedente? Demolito. Annientato. Era di 4,73. Mezzo metro in meno. E apparteneva mica a una sconosciuta. Nives Fozzer ha estromesso dal libro dei primati Gabre Gabric che da discobola partecipò in gioventù a due Olimpiadi (Berlino 1936 e Londra 1948).

Un curriculum decisamente importante, quello della dalmata scomparsa nel 2015. Più luccicante rispetto alla carriera agonistica di Nives, ricordata soprattutto per essere stata la prima donna nel Friuli Venezia Giulia a correre i 400 metri in meno di un minuto.

Bella storia, quella di Gabre (Ljubica all'anagrafe)



Il lancio da record europeo master W90 della triestina Nives Fozzer

Gabric, nata a Imoschi, 200 km da Zara, nel 1914 quando il territorio era sotto l'Impero austro ungarico. In seguito alla morte della madre, bambina venne portata dal padre negli Stati Uniti, imbarcata sul piroscafo "Presidente Wilson". Uno zio emigrato tempo prima la ospitò per sette anni prima del ritorno di Gabre a Zara, dove cominciò a fare sport.

Gabre Gabric si affermò nella specialità del lancio del disco, meritandosi 21 convocazioni nella Nazionale italiana e due partecipazioni ai Giochi. L'atletica le fece conoscere il marito, Sandro Calvesi, tecnico degli ostacolisti. Suo genero è stato uno dei maggiori specialisti italiani di tutti i tempi negli ostacoli, Eddy Ottoz, due volte campione europeo sui 110 hs.

Per un curioso scherzo del destino anche la moglie di Ottoz e figlia di Gabre, Lyana Calvesi, ha gareggiato nello scorso fine settimana ai Tricolori master di Ancona e proprio nel getto del peso, anche se naturalmente in una categoria più giovane rispetto a Nives Fozzer, la SF 75. Ha lanciato a 5 metri e 18. Una misura inferiore a quella ottenuta dalla inossidabile triestina.

Ma tutto questo, per Super Nives appartiene già al passato. Starà già pensando a nuove sfide. «Allenandosi come sempre con costanza», si sa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

La Juventus in crisi non discute Pirlo ma i tifosi caldeggiavano un ritorno di Allegri

Critiche pesanti su social e blog ma la società nega un vertice alla Continassa e no a ultimatum L'ex regista è comunque osservato speciale dai vertici

TORINO

Un solo punto conquistato sui sei a disposizione nelle due sfide contro il Benevento: è uno dei dati che meglio certifica la complicatissima stagione di Andrea Pirlo e della Juventus. Ieri l'ennesimo scivolone allo Stadium, un tempo fortezza inespugnabile. ma questo può davvero mettere la parola «fine» sulla rimonta scudetto. L'Inter, pur senza scendere in campo, è rimasta a +10, e lo 0-1 firmato Gaich dopo l'errore di Arthur sa tanto di resa definitiva. «Dobbiamo continuare a crederci, il nostro obiettivo non cambia» le parole del tecnico finito sotto accusa. Già, perché il suo progetto rischia di naufragare: ha vinto soltanto 16 partite di campionato su 27, ha 14 punti in meno rispetto a un anno fa, pesa l'eliminazione dalla Champions agli ottavi contro il Porto e il Napoli si è pericolosamente avvicinato in ottica quarto posto. Così, ad appena 12 giorni dal trionfo di

Conceição allo Stadium, anche Inzaghi ha esultato in faccia a Pirlo, con la sua Juve che deve subire un nuovo processo. Fabio Paratici ha provato a metterci una pezza. Ma sui social e sui blog, tantissimi tifosi juventini hanno rimpianto Allegri, auspicando un suo ritorno. Secondo fonti vicine al club non c'è stato nessun vertice alla Continassa e sono da smentire le voci circolate in mattinata sulla riunione tra Andrea Agnelli e il presidente di Exor, la holding di famiglia proprietaria della società bianconera, John Elkann, per discutere del futuro di Pirlo. Resta quotata la conferma del Maestro, ma il club dovrà essere molto attivo sul mercato, soprattutto per il reparto di centrocampo, quello che al momento ha più deluso, anche se poche settimane fa sembrava che il tecnico avesse trovato la quadratura. Certo è che, però, il progetto del Maestro è sotto attenta osservazione della dirigenza. «L'ho già detto mille volte: continuo il mio lavoro e poi deciderà la società, a fine anno si tireranno le somme» ha ripetuto ancora ieri dopo la sconfitta contro l'amico Inzaghi. —

NAZIONALE

Mancini: «Quella con l'Irlanda penso sia la gara più difficile Zaniolo? Lo sto monitorando»

FIRENZE

La prima partita è un pò più difficile perchè è la prima dopo cinque mesi, contro una squadra non semplice da affrontare, forte fisicamente. Quella contro l'Irlanda del Nord sarà la più difficile ma sappiamo che nel tragitto che porta ai Mondiali non si può sbagliare mai, dovremo fare il massimo in queste tre partite e fare bene». Così Roberto Mancini, ct azzurro, in vista del



Il ct Roberto Mancini

triplo impegno con l'Irlanda del Nord, Bulgaria e Lituania che aprirà il cammino di qualificazione ai Mondiali del 2022. «I giocatori dell'Inter? Sono negativi e quindi li stiamo aspettando», ha aggiunto il mister marchigiano sui nerazzurri convocati per i prossimi impegni della Nazionale e fin qui fermati dall'Ats di Milano dopo i casi di Covid all'Inter.

Sulla possibile convocazione di Zaniolo, sempre più vicino al ritorno in campo, dopo il lungo infortunio, in vista di Euro202, Mancini ha detto: «Stiamo seguendo quello che sta facendo, un pensiero ce lo facciamo ma non possiamo rischiare di chiamarlo se non sarà pronto. Se sarà pronto lo prenderemo in considerazione ma dovremo essere si-

curi al 100%».

Mancini, che sul rinnovo del suo contratto non ha dubbi («Ne abbiamo parlato col presidente Gravina. Firmare prima o dopo l'Europeo? Non è un problema»), ammette di avere un problema in mezzo al campo per l'assenza di Jorginho e il probabile forfait di Cristante, ne approfitta anche per mandare un incoraggiamento a distanza al tecnico della Juventus Andrea Pirlo: «Per lui è un momento delicato ma è la vita di tutti gli allenatori. La frustrazione deve durare il minimo possibile, poi bisogna pensare in modo positivo, sapendo che nel calcio capita anche questo. È giovane, ha iniziato adesso in un grande club: ha un pò di difficoltà ma ha cominciato un percorso». —

COVID

Inter, "liberi" tutti i nazionali E la squadra può allenarsi

MILANO

Via libera dall'ATS di Milano: l'Inter torna in campo per gli allenamenti e i giocatori potranno lasciare l'Italia per rispondere alle convocazioni delle varie nazionali. Dopo gli ultimi esiti negativi dei tamponi, in mattinata i nerazzurri sono tornati ad Appiano Gentile per svolgere una riattivazione muscolare e nel pomeriggio è in programma una seduta di allenamento.

Dove mancheranno Lukaku, Eriksen, Radu, Hakimi, Brozovic, Perisic e Skriniar, che potranno raggiungere i ritiri delle rispettive nazionali, con l'obbligo di spostarsi con voli privati e di rispettare le stesse condizioni che avevano in Italia con spostamenti dall'abitazione solo per gli allenamenti, anche se le diverse federazioni potrebbero poi ottenere il via libera per farli scendere in campo nelle partite ufficiali. —

UNDER 21

Gli azzurrini con Pobega in Slovenia per l'Europeo

ROMA

Comincia domani in Slovenia il gironcino di qualificazione al Campionato Europeo della Nazionale Under 21 con il triestino Tommaso Pobega. La prima partita vedrà gli azzurrini impegnati a Celje contro la Repubblica Ceca (ore 18). Sabato la squadra di Nicolato affronterà l'impegno più duro contro la favorita Spagna mentre

il tritico si chiuderà martedì contro la Slovenia.

Il ct Nicolato è come sempre sereno: «Il nostro è un girone complesso, considerato che la Spagna si qualificherà. Per questo la prima partita ha un peso importante. Noi siamo una squadra giovane, dato che i migliori under sono in nazionale A ma contiamo di poterci confrontare nel modo giusto con gli spagnoli». —

Calcio dilettanti

Eccellenza, per il San Luigi derby a Gorizia

Varato il calendario del girone tra le due regionali e le venete. I biancorossi subito al Bearzot domenica 18 aprile

Marco Bisiach / TRIESTE

Sarà subito derby, per le “nuove” San Luigi e Pro Gorizia in salsa veneta. Adesso ci sono anche calendario e nomi delle avversarie (in attesa di definire gli ultimi dettagli della formula del torneo) a ufficializzare che sì, davvero, San Luigi e Pro Gorizia torneranno in campo in questa stagione e, con loro, di fatto anche il calcio dilettanti regionale. Come anticipato ormai da giorni la formazione triestina e quella isontina giocheranno in Veneto, nel nuovo girone B di Eccellenza a dieci squadre assieme a Calvi Noa-

le, Spinea, Giorgione, Liventina, Portogruaro, Real Martellago, Robeganese Fulgor Salzano, e Sandonà 1922. Si partirà domenica 18 aprile per chiudere le nove giornate in programma (con un turno che si giocherà durante la settimana, il 2 giugno) domenica 6 giugno. E per le due regionali - le uniche rimaste in ballo dopo la rinuncia del Chiarbola Ponziana - sarà un approccio dal sapore se vogliamo “consueto” ad un contesto in verità tutto nuovo, visto che la prima giornata metterà di fronte allo stadio “Bearzot” della Campagnuzza, a Gorizia, proprio la

Pro di mister Franti e il San Luigi. Il calcio d'inizio è fissato per le 15.30, come del resto per tutte le altre partite che si giocheranno durante il mese di aprile. Ovviamente, vista la necessità di chiudere i giochi entro la fine di giugno, impossibile giocare gare di andata e ritorno, e dunque si giocherà su turno unico. Per stabilire chi salirà in Serie D potrebbe valere la classifica del girone oppure si potrebbe puntare su play off, magari tra le prime quattro: la scelta definitiva verrà comunicata a giorni. Ecco il calendario completo delle due regionali. 1° (18 aprile) Pro Gorizia -



Il San Luigi esordirà il 18 aprile contro la Pro Gorizia

San Luigi, 2° (25 aprile) San Luigi - Sandonà 1922 e Giorgione - Pro Gorizia, 3° (2 maggio) Liventina - San Luigi e Calvi Noale - Pro Gorizia, 4° (9 maggio) Pro Gorizia - Liventina e San Luigi - Real Martellago, 5° (16 maggio) Sandonà 1922 - Pro Gorizia e Calvi Noale - San Luigi, 6° (23 maggio) San Luigi - Robeganese e Pro Gorizia - Portogruaro, 7° (30 maggio) Spinea - San Luigi e Real Martellago - Pro Gorizia, 8° (2 giugno) Pro Gorizia - Spinea e Giorgione - San Luigi, 9° (6 giugno) San Luigi - Portogruaro e Robeganese - Pro Gorizia. —

PALLAMANO

Senza Dapiran ma c'è Milovic domani a Lavis

Nel torneo cadetto la squadra di Bozzola-Bozeglav mantiene il primato sbancando il campo del San Fior. In luce Parisato (12) e Nait (7)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Metabolizzata la sconfitta casalinga subita contro Fondi, la Pallamano Trieste torna in campo domani nella difficile trasferta in programma a Lavis contro il Pressano. Match complicato per una squadra che arriva in Trentino in condizioni sicuramente non ottimali. Mancherà Dapiran, fermo dopo la distorsione alla caviglia rimediata nell'ultimo impegno di campionato, ci sarà invece Milovic che sta recuperando dal problema alla schiena che lo ha limitato sabato scorso a Chiarbola. «Stiamo vivendo un momento molto delicato - sottolinea il tecnico Giorgio Ovegilia - e a diffi-

coltà si stanno aggiungendo difficoltà. L'assenza di Dapiran sarà ovviamente un problema così come il fatto di non avere al massimo della condizione i nostri giocatori. Dobbiamo stringere i denti e cercare di reagire perché la classifica comincia a farsi preoccupante e dobbiamo tornare a fare punti».

Contro Trieste, un Pressano che non sta vivendo il momento migliore della sua stagione. Reduce dalla sconfitta rimediata sabato scorso a Siracusa contro il Teamnetwork Albatro, la formazione trentina vuole sfruttare il fattore campo e tornare a vincere.

Programma: Cassano Magnago-Raimond Sassari (domani ore 16, arbitri Riello e Panetta), Bolzano-Bressanone (domani ore 18, a. Castagnino-Manuele), Ego Siena-Banca Popolare Fondi (do-



Igor Milovic sarà in campo domani sera con il Pressano

mani ore 19, a. Passeri-Rinaldi), Pressano-Trieste (domani ore 20, a. Fato-Guarini), Sparer Appiano-Alperia Merano (domani ore 20, a. Prandi-Ambrosetti).

Serie B Continua la corsa al comando della classifica di Trieste, a segno sul campo della pallamano San Fior. Primo tempo dominato dai biancorossi che toccano la doppia cifra di vantaggio prima di chiudere il primo tempo avanti

22-15. Nel secondo tempo la rimonta dei padroni di casa rimette in discussione il risultato: ci pensano Parisato e Nait a siglare le reti che consentono a Trieste di portare a casa il risultato pieno. Pallamano San Fior - Pallamano Trieste 35-37 Pallamano Trieste: Bonini, Bosco 3, Cusma, Del Frari, Giorgi, Lasorte, Rossi, Muran 3, Nait 7, Parisato 12, Zini 1, Valdemarin 8, De Santo 3. All. Bozzola/Bozeglav. —

alle firme di capitano Coccozza, autore di una doppietta e di Pazzaglia. Gli ederini torneranno in campo sabato per la gara secca di Coppa Italia contro il Cus Verona (alle 19.30) mentre si ripresenteranno ai play off di B dalla porta principale delle semifinali (il 17 aprile) con la vincente tra Libertas Forlì e Cv Skating.

Larga vittoria anche per le tigri che con il 15-3 inflitto a Roma alla Mammuth, archiviano la quattordicesima vittoria di fila. «Partita giocata bene, anche se qualche nostro errore ha concesso più di un'occasione agli avversari - commenta Nicholas Angeli, autore di una doppietta - ora testa ai play-off tra 3 settimane; approfitteremo di questo tempo per farci trovare pronti». Sul tabellino

finiscono anche le triplette di Mariotto e De Vonderweid, le doppiette di capitano Davide Fabietti e Gianluca Cavalieri e le reti di Pittani, Leben e Grusovin. I Tigers torneranno in campo il 17 aprile contro la vincente dei quarti tra Old Style Torre Pellice e Invicta Modena. Edera: Biason; Coccozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Zerdin, J. Degano, Pazzaglia, Ovesec. Tergeste: Galessi Quarantotto, Danilo D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti, G. Cavalieri, D. Fabietti, Leben, Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani. Classifica: Edera 42; Tergeste 42; Old Style 32; Lib. Forlì 23; CV Skating 23; Modena 15; Riccione 12; Castelli 11; Mammuth 7. —

FRANCESCO BEVILACQUA

CANOTTAGGIO

Giurgevich-Marsi (Saturnia) sul podio a Piediluco

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un primo Meeting nazionale che ha messo subito in luce diversi armi regionali, quello che nel week-end si è svolto sul lago umbro di Piediluco. Assenti gli atleti della squadra assoluta, in raduno pre-Europeo a Varese, spazio alle gare selettive per junior, under 23 e senior, in singolo, doppio, 2 senza e 4 di coppia, allo scopo di verificare lo stato di salute in previsione delle prossime convocazioni con le rispettive squadre nazionali.

Nella prima giornata di gare, in luce nel 4 senza assoluto la coppia Giurgevich/Marsi (Saturnia), in formazione mista che agguantava il bronzo ma primo degli armi under 23, dimostrando legittime le ambizioni di squadra nazionale per i Mondiali di Racice a luglio. Ha dichiarato Spartaco Barbo, coach Saturnia: «Nella prima giornata diverse gare sono state falsate dal vento e dalle onde. Giurgevich e Marsi hanno dato la dimostrazione di essere per adesso l'equipaggio più veloce under». Sempre nella prima giornata, in una delle gare valutative, eccellente il bronzo della lignanese Alice Gnatta entrata di diritto tra le migliori junior italiane, risultato replicato poi il giorno dopo con l'argento nel doppio in coppia con la Volponi dell'Adria. Michele Brugnera coach Lignano: «Un bel risultato il bronzo della Gnatta nel singolo junior, in una gara caratterizzata dal vento attraverso a conferma comunque di un percorso di crescita».

Ancora gli junior in evidenza stavolta al maschile, nel doppio, con il muggesano Serafino ed il sangiorgino Dri, a dimostrazione di come il lavoro di collaborazione tra società dia i suoi frutti. Una finale perfetta per questa ine-



Alice Gnatta e Chiara Volponi

dita formazione, che andava a vincere d'autorità la sua finale, consegnando un distacco importante ai più diretti avversari. Massimiliano Candotti coach San Giorgio: «Sono soddisfatto: il doppio junior di Serafino e Dri ha vinto alla grande la gara selettiva, e Marvucic il trofeo per il miglior singolista al primo anno ragazzi».

Ancora nelle gare valutative, buono il quinto posto della Corazza (Timavo) nel singolo pesi leggeri, ma terzo tra le under 23, in una categoria dall'altissimo livello tecnico. Due podi importanti anche per la Nettuno, con il gruppo femminile nella vogata di coppia, in formazioni interamente societarie: argento per il 4 di coppia junior Hrovatin, Barnabà, De Vincenzi, Decleva e bronzo per il doppio ragazze. Commenda il tecnico Claudio Cristin: «Sono soddisfatto. Il doppio ragazze di Torreggiani e Vincenzi era alla prima gara nazionale». Ancora la Timavo sul podio, in formazione mista, con il bronzo del 4 di coppia ragazze (con Serli e Pellizzari) e quello dell'otto ragazzi (Guadalupi, Stoppani, Baradel, Zennaro, Venierr, Cummin). Per l'Adria un importante argento nel singolo ragazze con Crevatin. —

HOCKEY INLINE

Dominio triestino in B Edera prima, Tigers secondi e adesso tocca ai play-off

TRIESTE

È tutto dell'Edera il primo posto nella classifica finale della serie B di hockey inline. L'ultimo atto della regular season ha visto i rossoneri di Roberto Florean avere la meglio sulla Cv Skatink con un sonoro 17-3 che ha permesso loro di imporsi sul gradino più alto del podio. Secondo posto per la Corallimpianti Tigers a quota 45

punti, gli stessi dei cugini; i biancorossi cedono il passo ai rossoneri in virtù di un gol in meno negli scontri diretti.

Tutto facile per l'Edera che apre le marcature con il capocannoniere di questa stagione, Nicolò Degano, l'unico sniper capace di andare in rete ben 46 volte in tutte le partite. Degano ne segnerà altri 5 ma sul referto c'è spazio anche per i poker di Simsic e Zerdin oltre

Scelti per voi



Leonardo
RAI 1, 21.25
Leonardo da Vinci (**Aidan Turner**) viene arrestato con l'accusa di avere avvelenato Caterina da Cremona. Dopo aver dichiarato la sua innocenza, Leonardo ricorda i suoi giorni da apprendista nella bottega, dove incontrò la modella Caterina.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce questa edizione del comedy show dove i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfidano in giochi sempre più spicolati all'insegna del sano divertimento.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna sul piccolo schermo con il suo programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro".



Ghost - Fantasma
CANALE 5, 21.20
Molly (Demi Moore) si vede crollare il mondo addosso quando il fidanzato Sam (**Patrick Swayze**) viene ucciso da un rapinatore. Non sa però che il fantasma del giovane è sempre accanto a lei.

COMPRO ORO
e ARGENTO
VENDO ORO
da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Leonardo Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
2.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La Signora In Giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Serie Tv)	
16.45 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Serie Tv)	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Il figlio sconosciuto Film Drammatico ('15)	
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Ghost - Fantasma Film Drammatico ('90)	
23.50 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Joey Serie Tv	
6.40 Nanà Supergirl Cartoni	
7.10 C'era una volta...Pollon	
7.40 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Le Iene Show	
1.05 Amici - daytime Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
4.15 Ultime dal cielo Serie Tv	
5.55 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	8
15.45 Un anello a primavera Film Commedia ('14)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)	
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.00 Crimini in diretta - Web Edition (1ª Tv) Lifestyle	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Ultimatum alla Terra Film Fantasc. ('08)	
23.30 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
1.20 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.35 Supergirl Serie Tv		
18.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Red Sparrow Film Thriller ('18)		
24.00 Mine Film Thriller ('16)		
2.05 Covert Affairs Serie Tv		
3.25 The Girlfriend Experience Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Absentia Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.45 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)		
23.40 Wonderland Attualità		
0.15 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)		
2.10 Absentia Serie Tv		
3.40 Rookie Blue Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.55 La tenera canaglia Film Commedia ('91)		
17.05 Due per un delitto Film Giallo ('05)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)		
23.00 Hondo Film Western ('66)		
0.50 Due per un delitto Film Giallo (2005)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Dal matrimonio al divorzio Spettacolo		
17.20 Senato & Cultura - Omaggio A Napoli		
18.15 Divini Canti: Lectura Dantis e altri incantamenti Spettacolo		
19.20 I tre architetti Doc.		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Una notte con la regina Film Commedia ('15)		
22.55 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.15 Il mercenario Film Avventura ('68)		
18.15 Sole rosso Film West. ('71)		
20.15 Con amore e fischi Film Comico ('27)		
20.40 Stanlio e Ollio - Lasciali incantare Film Comico ('28)		
21.10 Qualcosa di speciale Film Drammatico (2009)		
23.00 L'ultimo bacio Film Drammatico ('01)		
1.10 The Big Sick: Il matrimonio si può		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Dream Hotel - Marocco Film Commedia ('14)		
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.10 Il restauratore Fiction		
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv		
23.00 Amore criminale Serie Tv		
0.55 Lo Zio D'America Fiction		
2.35 La Stanza Numero 13 Film Thriller ('80)		
3.30 Dream Hotel - Marocco Film Commedia ('14)		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Prendere o lasciare Affari al buio		
19.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 3 donne al verde Film Commedia ('08)		
23.15 Piccole labbra Film Drammatico ('78)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Bad Boys II Film Azione ('03)		
23.00 Solo 2 ore Film Az. ('06)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
3.00 Le due verità Film Drammatico ('18)		

TV2000	28	TV2000
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
21.10 Quartet Film Commedia ('12)		
22.50 Il caso Paradine Film Drammatico ('47)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv		
17.55 Audrey Hepburn Documentari		
18.05 Marlene Dietrich Documentari		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Downton Abbey Serie		
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 L'Isola Di Pietro Serie Tv		
17.50 Il vero amore Film Commedia ('15)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
1.10 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
4.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Doc.		
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
9.50 Primo appuntamento		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Naked Attraction Italia Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie		
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Profiling Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Deception Serie Tv		
22.00 Deception Serie Tv		
22.50 Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.30 Southland Serie Tv		
5.00 Stalker Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Doc.		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan" alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Une course fino al mar". Alle 21.40: "B&B: Si viodin in Primevere" di C. Brugnatta, e "Blecs, pillole di friulano"	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: DGS: innovazione e campagne in Antartide. Inquinamento marino: plastiche e sigarette. "Il culto del feto" di Alessandra Piontelli. Vaccini e società; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: L'inserto "Formula" de "La Voce del Popolo", con protagonista il Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10.00: Notiziario; segue: Eureka; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: GR ore 13.00; segue: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 14.50: #Bumerang; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred mojem - 12. pt. 18.00: Incontrj - Persona di intelletto e calligrafia; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19.00: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Il Cartellone: Jazz	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Into The Night	
24.00 Extra con Alex Paletta	
1.00 Capital Gold	
M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Once Upon a Time in China Film Sky Cinema Action

21.00

Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy

21.00

Una sola verità Film Sky Cinema Drama

21.00

Long Weekend Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA

21.15

Arma letale Film Cinema 1

21.15

8 mile Film Cinema 2

21.15

Made in Italy Film Cinema 3

23.05

Classe Z Film Cinema 3

23.15

Interceptor Film Cinema 1

23.15

The Judge Film Cinema 2

0.40

Quelle strane occasioni Film Cinema 3

SKY UNO

16.45

Chi veste la sposa-Mamma contro suocera

18.45

MasterChef Italia

19.55

Ritoccati Documentari

20.10

Ritoccati (1ª Tv) Doc.

20.20

Cuochi d'Italia Lifestyle

21.15

Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

22.20

Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.00

The Flash Serie Tv

14.45

The 100 Serie Tv

15.35

Supernatural Serie Tv

17.10

Gotham Serie Tv

18.00

The 100 Serie Tv

18.45

Supernatural Serie Tv

20.25

Gotham Serie Tv

21.15

Batwoman Serie Tv

22.50

The Last Kingdom Serie

23.45

Supernatural Serie Tv

SKY ATLANTIC

19.00

Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

19.50

Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv

21.15

I Borgia Serie Tv

23.55

Your Honor Serie Tv

1.55

Speravo de morì prima - Castellitto vs Scarano - Speciale Attualità

PREMIUM CRIME

15.30

Rizzoli & Isles Serie Tv

16.20

Forever Serie Tv

17.10

Blindspot Serie Tv

17.55

The Following Serie Tv

18.50

Rizzoli & Isles Serie Tv

19.35

Forever Serie Tv

20.25

Blindspot Serie Tv

21.15

Animal Kingdom Serie

22.55

Whiskey Cavalier Serie

23.45

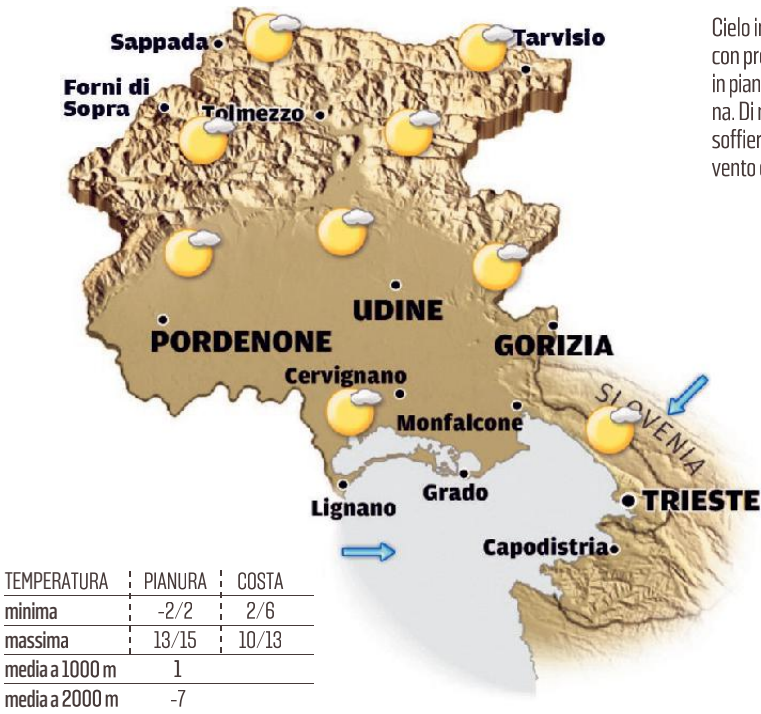
Rizzoli & Isles Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso con probabili gelate notturne anche in pianura, oltre che sulla zona montana. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, in giornata vento da ovest.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi; qualche locale annuvolamento serale sulla Liguria.
Centro: residua variabilità sul versante adriatico, ultime precipitazioni sull'Appennino, più sole invece altrove.
Sud: insiste l'instabilità tra Molise, Puglia, Lucania, Sicilia e Calabria; più soleggiato altrove.
DOMANI
Nord: Condizioni di alta pressione con tempo in larga parte soleggiato.
Centro: Tempo per lo più soleggiato con qualche innocuo annuvolamento in Sardegna e lungo l'Adriatico.
Sud: Prevala una generale variabilità, con nubi irregolari a tratti compatte ma alternate a schiarite soleggiate.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,6	9,4	52%	42 km/h	Pordenone	-2,1	15,6	36%	22 km/h
Monfalcone	-1	12,3	63%	22 km/h	Tarvisio	-6,6	6,8	73%	36 km/h
Gorizia	-1,9	12,9	49%	29 km/h	Lignano	4,3	11,4	62%	31 km/h
Udine	-1,6	13,7	60%	37 km/h	Gemona	-4,8	15,2	59%	36 km/h
Grado	4,1	10,2	61%	22 km/h	Piancavallo	-7,4	3,3	53%	12 km/h
Cervignano	-2,9	13,6	64%	26 km/h	Forni di Sopra	-0,9	8,1	40%	41 km/h

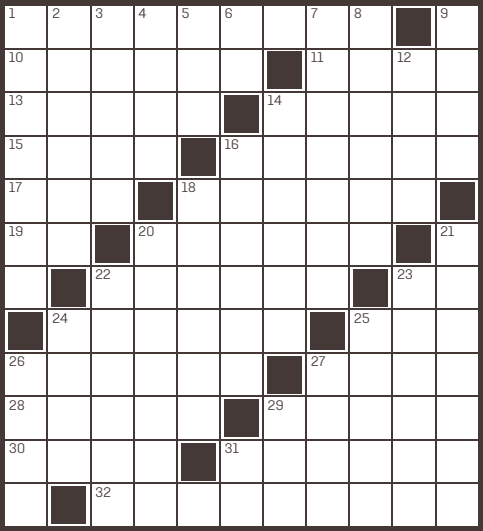
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,3	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	9,5	0,10 m
Grado	poco mosso	10,8	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,3	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Una sorellastra di Cenerentola - 10 Dolce frutto estivo - 11 Tra ieri e domani - 13 I vetri degli occhiali - 14 Periodo dell'era secondaria - 15 Il nome della Wertmüller - 16 Risorto a nuova vita - 17 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 18 Liberata della chioma - 19 Di fronte a SO - 20 Una casa malandata - 22 La si fa per raccogliere dopo - 23 La sigla di Siracusa - 24 Il volante la infila nell'urna - 25 Una lucina accesa sul display - 26 Pesce simile all'anguilla - 27 Il fedele amico dell'uomo - 28 Governatore musulmano - 29 Bacche per marmellate - 30 Il complesso di ciò che si possiede - 31 Soffrono molto per amore - 32 Tira cannonate in cielo.

VERTICALI: 1 Affollano il pollaio - 2 Il poema di Virgilio - 3 Il Moretti regista e attore - 4 Un'offesa all'amor proprio - 5 Un grido di incitamento - 6 Sta per esempio - 7 Una donna che fa... filoni - 8 Non ricca ma benestante - 9 Si lancia agli sposi - 12 I varchi degli aeroporti - 14 Un blando tranquillante - 16 Tutt'altro che lento - 18 Lo è un nativo di Bucarest - 20 Una popolosa capitale mediorientale - 21 La pietra usata nelle lavagne di scuola - 22 Copiava atti e documenti - 23 Passeggia in Piazza del Campo - 24 Un tipo di lotta giapponese - 25 Forma binomio con ars - 26 Puro e semplice - 27 La patria di Neruda - 29 Riconosciuta colpevole - 31 Concludono sempre i viaggi.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
Latiratura del 22 marzo 2021
è stata di 18.175 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO
21/4 - 20/5



Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia della persona che amate. Nuovi interessi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE
23/7 - 23/8



Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non forzate i tempi. I progressi avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Alleggerite il programma della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arroccarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI
20/2 - 20/3



Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente familiare. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

VisionOttica Pellaschiar

**Vieni a scoprire
gli esclusivi servizi
dedicati a te.**

STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER L'ESAME DELLA VISTA

LENTI OFTALMICHE SU MISURA

SPECIALIZZAZIONE LENTI PROGRESSIVE

APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

AMPIO ASSORTIMENTO DI MONTATURE DELLE MIGLIORI MARCHE
E BRAND IN ESCLUSIVA

ASSISTENZA POST VENDITA GARANTITA
DAL SISTEMA CERTIFICATO "SOS - SERVIZIO OCCHIALI SICURI"

APERTI

CON IL SEGUENTE ORARIO

VIA CARDUCCI, 15 ■ 10-12; 16-18 ■ tel. 040.632515

CAMPO SAN GIACOMO, 12 ■ 10-13; 15-18

Sempre disponibili whatsapp e voce al 346.4064352